

SPORT

DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Nel Gp di Spagna la Renault torna a primeggiare

Alonso, rivincita su Schumi



● A pagina VI

MOTOMONDIALE

A Shanghai limpida affermazione di Pedrosa

Gomma sgonfia, Rossi ko



● A pagina VI

SERIE A In attesa dei provvedimenti della Procura federale, il campionato finisce come da copione ma per la squadra di Capello è una mezza festa

Juve, le mani sullo scudetto più sbiadito

Battuta la Reggina nell'ultimo atto sul neutro di Bari con gol di Trezeguet e Del Piero

BARI Scudetto numero 29, il secondo consecutivo per la Juventus. Questo il verdetto del campo, ma adesso i bianconeri rischiano di perdere il campionato più importante: quello con la «giustizia» sportiva e ordinaria. I magistrati potrebbero revocare gli ultimi due titoli conquistati dalla Vecchia Signora e addirittura retrocederla in B, un torneo che la Juve, l'unica insieme all'Inter, non ha mai giocato. È uno scudetto triste quello che i bianconeri conquistano sul neutro di Bari battendo la Reggina 2-0 grazie alle reti di Trezeguet e Del Piero.

Difficile, anzi impossibile, far finta di nulla e ignorare le inchieste che hanno travolto il calcio ed in particolare Luciano Moggi e Antonio Girardo, dal '94 colonne della Juventus, capi indiscussi della società bianconera ed entrambi iscritti nel registro degli indagati.

Difficile parlare di calcio, eppure per i tifosi è comunque festa, è un titolo comunque da celebrare, poi si vedrà quali saranno le decisioni della giustizia. Così come avvenne domenica scorsa contro il Palermo, i tifosi si schierano dalla parte della Triade, striscioni di solidarietà nei confronti di Moggi e Girardo, duri nei confronti degli accusatori («vergognatevi» scrivono gli ultras).

In campo c'è anche Gigi Buffon, anche lui coinvolto in una vicenda poco chiara: quella delle scommesse. Per lui, ma soprattutto per Alessandro Del Piero (ancora una volta in panchina) tantissimi cori d'amore da parte dei tifosi bianconeri.

«Questo è lo scudetto numero 29, siamo stati per 76 partite di seguito in testa alla classifica», queste le prime battute di Fabio Capello.



Il portiere Buffon e Capello, al termine della gara di Bari, non hanno certo la faccia di due che hanno appena vinto lo scudetto

● Alle pagine IV e V

SERIE B

Dopo la salvezza, i programmi della società alabardata che riscatterà la metà di Eliakwu dall'Inter

Fantinel: «Triestina più competitiva con cinque rinforzi»

TRIESTE Stefano Fantinel ha le idee chiare. Dopo il successo di Piacenza, che ha regalato alla Triestina la salvezza matematica, il presidente alabardato è pronto a tuffarsi sul mercato. «Rafforzeremo la squadra con cinque elementi di categoria. Dobbiamo potenziare l'attacco - dice - e prendere due terzini, poi vedremo per gli altri reparti».

Per il reparto offensivo la società scommette su Eliakwu. Il nigeriano, di proprietà dell'Inter, dovrebbe essere riscattato. L'alternativa è Reginaldo del Treviso. Sul piede di partenza Gegè Rossi, che piace all'Empoli, mentre Galloppa dovrebbe fare ritorno alla Roma. E a proposito di rientri, la Triestina potrà contare sui giocatori di fine prestito (l'attaccante Cellini su tutti). Il tutto ruoterà attorno all'allenatore Andrea Agostinelli che, arrivato a febbraio, è riuscito a resuscitare l'Alabarda.

Dopo il successo allo stadio Garilli, la festa per la raggiunta salvezza si svolgerà domenica - alle 15 allo stadio Rocco - nell'ultima partita casalinga contro il Mantova. Mancherà lo squalificato Marchini - protagonista assieme ad Eliakwu a Piacenza, entrambi a segno con una doppietta - assieme a una lunga lista di infortunati. Ma Agostinelli è intenzionato a chiudere in bellezza davanti al proprio pubblico.

● Alle pagine II e III



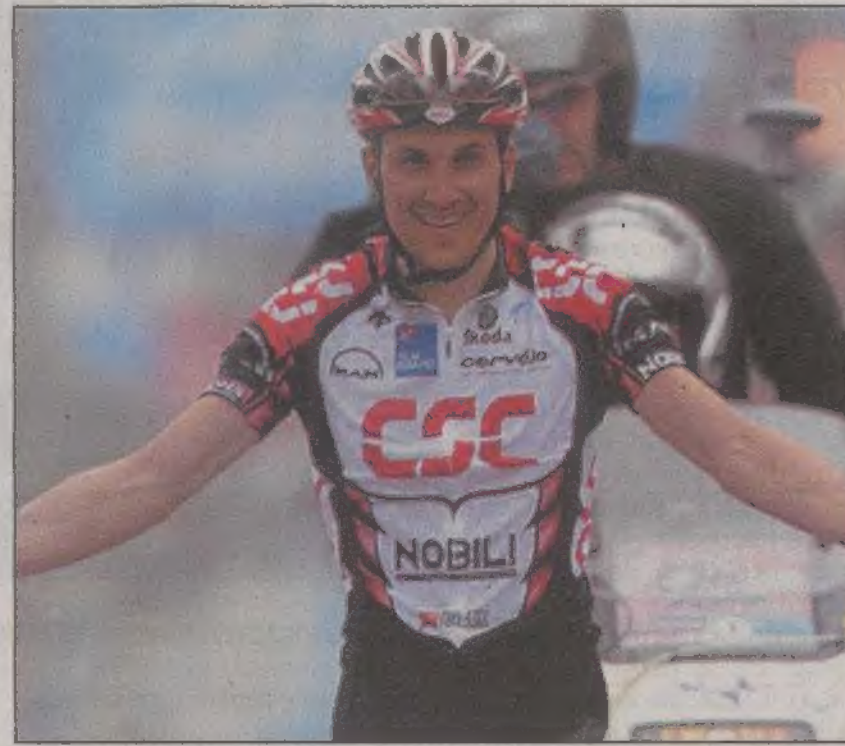
Il presidente alabardato Stefano Fantinel stravolto a fine partita (Foto Lasorte)

GIRO

Il corridore della Csc trionfa sulla Maelletta staccando di 30" Cunego

Vittoria e maglia rosa per Basso

PASSO LANCANO Ivan Basso (Csc) ha vinto la Civitanova Marche-Passo Lanciano di 171 km, con arrivo sulla Maelletta. L'italiano ha tagliato da solo il traguardo dell'ottava tappa del Giro d'Italia 2006, precedendo Damiano Cunego (Lampre) e lo spagnolo Gutierrez (Phonak), giunti a 30 secondi di ritardo. Basso conquista anche la maglia rosa di leader della corsa, strappandola dalle spalle dell'ucraino Honchar (T-Mobile). In crisi Simoni (Saunier Duval), Danilo Di Luca (Liquigas) e soprattutto Paolo Savoldelli (Discovery Channel), ceduto nella salita finale. Duello finale tra i due italiani, con l'uomo della Csc che va via senza difficoltà.



L'arrivo solitario di Basso

● A pagina XIV

PUNTOFRANCO

Cosa può accadere
Nel caos totale
un titolo tricolore
provvisorio
con più padroni

di Franco Zuccalà

La Juventus ha vinto il campionato? Non si sa: Carraro ha detto che questo è uno scudetto «provvisorio». Berlusconi ha reclamato due titoli. Ma saranno i giudici a stabilire se lo scudetto n.29 sarà bianconero oppure andrà al Milan. A tavolino. Qualcuno ha detto addirittura all'Inter. A quanto si legge, un po' tutti i grandi club sono implicati nella poco edificante vicenda delle incertezze, stando ad alcuni «passaggi» che si sono letti sui giornali, l'Inter (forse stufa di soccombere e finora fuori dalla mischia) deve avere acceso qualche fuocherello perché l'incendio si sviluppasse e bruciasse i concorrenti.

Visto che pochi si salveranno, soprattutto sul piano morale, come quando scoppiò tangentopoli, non riusciamo a immaginare il futuro del calcio senza i personaggi (soldi, influenze) che hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Rivera a capo del calcio? Già vediamo la faccia di Berlusconi. Per arrivare lassù ci vogliono consensi che solo politica e danaro danno, oltre all'etica.

E fra le domande che qualcuno si è posto, una riguarda il milanista Shevchenko, passato dalle dichiarazioni di eterna fedeltà al Milan alla fuga verso l'Inghilterra. Il Chelsea lo pagherà di più? Può darsi, anzi è quasi una certezza. Questioni di famiglia, ha detto. San Siro ha inneggiato a lui. Ma forse Sheva ha litigato con qualcuno e c'è chi vede nella (possibile) fuga dell'ucraino qualche motivazione diversa.



● A pagina IV



Da sinistra: l'abbraccio a fine partita tra il presidente Fantinel e Rossi; Cassano si tuffa, Di Venanzio si procura il rigore trasformato da Eliakwu; il curioso balletto tra Azizou e Eliakwu dopo il 4-2 del nigeriano (Foto Lasorte)



Il presidente anticipa la campagna acquisti dell'estate. Contatti con il Milan per arrivare a una collaborazione

Fantinel: «Cinque rinforzi di categoria»

«Dobbiamo alzare la qualità perché ci aspetta un campionato molto impegnativo»

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Allora Fantinel, il San Daniele non è riuscito a salvarlo dalla retrocessione ma per fortuna la Triestina si...

Beh, basta un miracolo. Due sarebbero stati troppi. Così voleva il destino.

Sabato al Garilli al triplice fischio l'abbiamo vista correre in campo come un razzo per abbracciare tutti: la più grande emozione da quando è al timone della Triestina?

Sono felice perché la salvezza ha tra l'altro coinciso con la prima vittoria della Triestina da quando sono presidente. Un'esperienza indimenticabile alla fine di una partita sofferta. Ma se devo essere sincero, mi sono emozionato di più in occasione della mia prima uscita allo stadio, nel derby con il Vicenza quando ho sentito l'abbraccio dei tifosi del «Rocco».

Pochi minuti dopo la sconfitta con il Toro avevo detto: andremo a vincere a Piacenza. Sembrava una boutade o una frase per incoraggiare la squadra e invece ci ha azzeccato. Se ci dice come finirà Triestina-Mantova a questo punto potremmo puntare qualche euro alla Snai.

Non sono certo un mago, ho solo pensato che poteva essere una partita abbordabile visto che il Piacenza non aveva più nulla da chiedere al campionato e ho visto giusto. Dovevamo fare il colpo.

Dica la verità, quante bottiglie avete stappato con Ferrari una volta tornati a casa?

Nessuna festa, eravamo stravolti. Tutti i festeggiamenti, sia quelli pubblici sia quelli privati, sono rimandati a domenica prossima quando affronteremo in casa il Mantova. Domani ci riuniamo per studiare qualche iniziativa particolare.

È vero che dopo il rovescio con il Toro si era insinuata di nuovo la paura?

In effetti c'era un po' di paura perché nel calcio non si può mai dare nulla per scontato. Il calcio, quello vero, è strano e imprevedibile. Quell'altro che sta uscendo dall'inchiesta di questi giorni non so...

Finora per una questione di scaramanzia aveva parlato poco del futuro. Adesso ci deve spiegare i programmi.

Calma, calma. Ci siamo salvati appena sabato. Comunque sì, adesso possiamo sederci attorno a un tavolo a discutere dei programmi per la prossima stagione con le idee più chiare e una certa certezza in più. Le anticipazioni che posso fare sono queste: rafforzeremo la squadra con cinque elementi di categoria. Dobbiamo potenziare l'attacco e prendere due terzini e poi vedremo per gli altri reparti. Ma questa è la mia idea. De Falco e di Agostinelli. Dobbiamo alzare la qualità perché ci aspetta una serie B impegnativa e potrebbe diventare ancora più difficile se interverrà la giustizia sportiva sui fatti emersi in questi giorni.

Nel contempo dovremo anche alleggerire numericamente la rosa, siamo in troppi.

Pronta la lista di chi parte? Forse quella a scadenza di contratto...

No, non è pronta nessuna lista. Dobbiamo parlare ancora con molti giocatori.

Eliakwu resterà veramente alla Triestina?

Mi auguro di sì, anche perché riscatteremo la comproprietà. Abbiamo avuto un colloquio telefonico con i dirigenti dell'Inter e non ci dovrebbero essere problemi. È gente molto corretta.

Ma volete anche riprendere i contatti con il Milan...

Absolutamente sì, ci sono i presupposti per una buona collaborazione. Fermo restando che cercheremo di valorizzare i nostri giovani.

È la società si arricchirà di qualche altro socio?

Quasi sicuramente. Abbiamo parlato con altri imprenditori decisi a sposare il nostro progetto che all'inizio, quando bisognava mettere ancora tutto a posto, era una pura sfida imprenditoriale.

Ma avete pagato i giocatori?

Sì, siamo a posto. C'è stato qualche piccolo problema contabile ma i soldi sono fermi in cassa. Entro il 30 giugno avremo saldato tutti e saremo tra i pochi club di B a essere in regola.



Marchini abbraccia Agostinelli, tutti gli alabardati festeggiano l'allenatore (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Senza stipendi e con una squadra indebolita nel mercato di gennaio l'allenatore è riuscito a tenere compatto il gruppo guidandolo alla salvezza

Agostinelli, il mister biondo arrivato a febbraio che resuscitò l'Alabarda

Paragonandoli alla gestione Vierchowod i numeri sono apparentemente simili, ma il peso dei punti conquistati nella fase finale ha un altro valore

TRIESTE Tutti d'accordo: per quello che hanno passato quest'anno e per l'impresa che hanno compiuto, i calciatori alabardati meriterebbero quasi un monumento.

Ma senza quel biondo mister arrivato a febbraio, forse anche loro avrebbero gettato la spugna. Sì, perché ci sono rapporti tra un allenatore e i giocatori che vanno al di là delle aride cifre, proprio come quello che ha legato Agostinelli ai giocatori alabardati.

Da una parte c'era un gruppo di calciatori annientati da mesi di gestione Tonello, senza una società dietro, senza stipendi e che per giunta aveva appena perso i suoi pezzi migliori.

Un gruppo che gli addetti ai lavori davano già per spacciato. Dall'altra c'era un mister dall'ottimo passato da calciatore, che aveva iniziato bene la sua carriera in panchina ma che poi era incappato in alcune esperienze sfortunate culminate in esoneri.

Ma Agostinelli, che come capita ad altri colleghi disoccupati si cimentava a fare l'opinista in tv, aveva anche una gran voglia di rivincita che covava dentro. L'ideale per rivitalizzare un gruppo di giocatori sull'orlo di una crisi di nervi. E il mix ha funzionato alla perfezione: la squadra ha avuto finalmente un allenatore che prendeva tutte le decisioni e si assumeva tutte le responsabilità, una scossa salutare che ha dato lo scatto decisivo (per molti impreveduto) verso la salvezza.

Ma parlavamo di cifre, e se andiamo a vedere la media punti per partita ottenuta da Agostinelli, scopriremo con sorpresa che in pratica è alla pari con Vierchowod (uno ha 1,36 punti a partita, l'altro 1,38). Ma i numeri vanno analizzati: allora le due cifre sono solo apparentemente simili, visto che hanno un peso specifico notevolmente diverso.

Lo zar, infatti, è stato quello che ha avuto a disposizione la squadra migliore, quando ancora non erano scoppiate le grane societarie. E soprattutto quelle tredici partite sono state zeppe di intermissioni tonnellate e burrascose rapporti con lo spogliatoio: insomma, i giocatori non le ricordano certo con piacere.

Per il resto tutti hanno fatto in pieno il loro dovere, nei limiti del possibile, e sono più o meno sulla stessa linea: la coppia Buffoni-Calori (quasi ingiungibile in tre sole partite) ha totalizzato 1,33 punti a partita; Totò De Falco, che in una stagione in cui ha ricoperto mille ruoli ha trovato anche il tempo di fare il mister per quattro gare, ne ha fatti 1,25 a partita.

Anche il dato più negativo, quello di Vittorio Russo con 0,88 punti, va interpretato con attenzione: il mister triestino ha vissuto sulla sua pelle il momento più difficile della stagione e il pazzo mercato di gennaio.

Resta il fatto che il dato di Agostinelli, proprio come piace dire ai giocatori sul valore di questa salvezza, vale il doppio.

an. ro.

IL CAMMINO DELLA SQUADRA			
ALLENATORE	Partite	Punti	Media
Vierchowod	13	18	1,38
Agostinelli	11	15	1,36
Buffoni-Calori	3	4	1,33
De Falco	4	5	1,25
Russo	9	8	0,88

IL SETTORE GIOVANILE

Lo attende una stagione da dividere tra le squadre Primavera e Allievi

TRIESTE All'improvviso la Triestina è diventata una fabbrica di numeri uno. Michael Agazzi conta su una convocazione nell'under 21 di serie B, il perugino Lorenzo Farinelli si trova attualmente impegnato con l'under 19 di Paolo Berrettini in un doppio confronto a Cipro contro la nazionale padrona di casa, il triestino Luca Mosca è reduce dall'esordio con la maglia azzurra della rappresentativa under 16. E proprio la storia di Luca dimostra come dalle nostre parti i numeri 1 di grido non rappresentino perle uniche e rarissime.



L'alabardato Mosca con la maglia della nazionale

Mosca aveva iniziato a parare palloni tra i pali del Cgs, a soli 13 anni la chiamata del Monfalcone (ancora pro-

prietario del suo cartellino) e le cure di Vittorio Baccari, preparatore dei portieri ora in auge alla Triestina.

Dopo i colleghi Agazzi e Farinelli anche il numero uno della formazione Giovanissimi è stato convocato nella rappresentativa under 16

Trieste fabbrica di portieri, Mosca in nazionale

Con il suo mentore Luca ha trascorso una stagione tra i Giovanissimi regionali cantierini, quindi il prestito alla Triestina e l'annata tra i Giovanissimi nazionali curati dall'Itala San Marco. Ogni giorno un viaggio in treno per apprendere il gioco del calcio, dopo avere studiato sui banchi di scuola del Liceo Galilei. Baccari sostiene che le doti del suo pupillo siano l'educazione e la diligenza nell'apprendere e nel seguire i consigli. Oltre a quelle doti che o le hai nel sangue oppure non te le può insegnare nessuno: freddezza, elasticità,

reattività esplosiva e atteggiamento positivo. In campo e fuori. Al punto che al Torneo di Viareggio Luca è stato visto all'opera da Bazzagli, preparatore dei portieri delle giovanili azzurre ed ex compagno di squadra di Baccari al Bologna, e subito convocato per uno stage a Coverciano. Quindi l'esordio nel Torneo di Gradisca.

«Devo tantissimo a Baccari - dice il portierino alabardato - è lui che mi ha fatto crescere arrivando sino alla nazionale. Dopo tre anni che lavoriamo assieme tra noi si è creato un rapporto di amicizia. Quando giocavo a Trieste ho visto che in città non trovavo spazio e lui mi ha voluto a Monfalcone. Ogni giorno mezz'ora di treno, poi il pullmino che mi aspettava in stazione. Ma ne è valsa la pena».

Lo stesso Baccari dice che sotto il profilo tattico c'è ancora qualche angolino da smussare prima di diventare un bel portierino. Come si vede Luca tra i pali? «Veloce, riflessivo e tattico. Con tante cose da imparare ancora». E il Luca Mosca ragazzo? «Uno che frequenta il Liceo comportandosi benino. Lo scorso anno avevo la

media dell'8, quest'anno qualche punto in meno». Punti persi tra i banchi di scuola ma recuperati sui campi di calcio? «Beh, credo di sì. Quando mi hanno chiamato in nazionale per uno stage a Coverciano sapevo che mi giocavo una bella chance. Poi è arrivata la convocazione per il Trofeo Europa Unita a Gradisca. Un quarto d'ora contro la rappresentativa delle due Gorizia e non è che mi sia comportato benissimo. Dal 4 all'11 giugno la nazionale farà un torneo a Kiev, in Ucraina, spero di esserci anch'io».

Da battere la concorrenza dell'amico Viotti, numero 1 degli Allievi del Brescia. Per Luca Mosca il futuro si chiamerà ancora Triestina, diviso tra Allievi e Primavera. Un'altra stagione da dividere con Baccari, magari con a fianco quel Farinelli che con lui divide gli onori della nuova scuola alabardata. Triestina Allievi che nella prima uscita del Torneo Donda di Romans ha battuto 5-0 la Cormonese. Oggi l'incontro con il Monfalcone. Per Luca Mosca un derby del suo cartellino.

al.ra.



Il gol del 3-1 firmato in contropiede da Marchini. L'esterno destro alabardato a Piacenza non si è limitato a segnare il suo primo gol in serie B, ma ha realizzato una doppietta (Foto Lasorte)

Priorità al reparto offensivo che potrà contare su alcuni rientri. Lunga la lista delle cessioni, mentre si pensa al settore giovanile

Mercato, l'Unione scommette su Eliakwu

L'alternativa è Reginaldo. Gegè Rossi piace all'Empoli, Galloppa rientra a Roma

TRIESTE Tutto il mercato ruota ancora attorno al nome di Isah Eliakwu. Se, come pare, il nigeriano resterà all'Alabarda, il mercato della Triestina prenderà una piega diversa da quella preventivata.

L'ATTACCO. Se l'Inter confermerà il prestito di Eliakwu, a quel punto Reginaldo non servirà più alla Triestina. Malgrado le diverse caratteristiche fisiche, il brasiliano del Treviso è comunque un giocatore che fa della velocità la sua arma migliore. Con i rientri da prestito di Marco Cellini e Umberto Improbato, Andrea Agostinelli avrà al suo arco tre frecce rapide, la ricerca sarà quindi tutta rivolta a un centravanti di peso.

LA PUNTA. L'ideale per Agostinelli sarebbe avere tra le sue fila Alessandro Matri, ragazzo di scuola Milan lo scorso anno autore di 16 reti con la maglia del Lumezzane. La pressione sul club rossonerò continua e non è escluso che Matri non possa fare parte della nuova Alabarda. Stefano Borgobello potrebbe rimanere a fare da chiocchia al giovane reparto, mentre non dovrebbe essere confermato il prestito di Alessandro Tulli. Sarà invece tenuto sott'occhio il 25enne centravanti del Tammone Alessandro Cesca, autore di 19 reti.

GEGÈ ROSSI. Scartata l'ipotesi Reginaldo, per Rossi potrebbero chiudersi le porte che lo portavano a Treviso, aprendosi invece quelle della serie A. A gennaio l'Empoli aveva posto sul piatto della bilancia gli attaccanti Gasparetto, Lodi e circa 400mila euro. Ora è molto probabile che la società toscana si rifaccia sotto, magari proponendo l'esperto portiere Daniele Balli, euro in contanti e magari un difensore che all'Alabarda servirebbe come il pane. Si pensava ad Andrea Coda ma quest'ultimo pare destinato all'Udinese. Il reparto arretrato andrà rinforzato con due terzini e un centrale; in salita le quotazioni di una conferma per Michele Zeoli che è in scadenza di contratto.

IL CENTROCAMPO. La Triestina per il reparto centrale punta molto su Andrea Cossu, prelevato a gennaio dal Foligno nel quale è stato lasciato a maturare in prestito. L'arrivo dell'esterno sinistro, probabilmente chiudrebbe le porte al ritorno di Eder Bau. Difficile invece che Daniele Galloppa

possa rimanere in alabardato. Il prezzo per il riscatto della comproprietà del giocatore è già stato fissato con la Roma, società che sembrerebbe però intenzionata a traghettare il suo gioiellino in serie A dopo l'esperienza nell'under 21. La convocazione in azzurro, a proposito, gli farà saltare la partita con il Mantova. Probabile che la Triestina si adegui, magari acquistando la comproprietà per poi cederla ad altri. Sembrerebbe scartata invece l'ipotesi dell'arrivo del ceco Dusan Svento.

LE Cessioni. Il ds del neo promosso Rovigo, Daniele Simeoni, vorrebbe tra le sue fila Horacio Erpen, Leonardo Villa e Ignacio Gomez. Se l'oneroso contratto del primo non rappresenterà un ostacolo, i tre potrebbero passare nella formazione veneta. Da vedere se nell'affare potrà rientrare anche Giovanni Volpato, mentre sono stati svincolati i greci Aspidris, Katsanos e Stoikos e il brasiliano De Oliveria. Probabilmente li seguiranno anche l'altro brasiliano Da Silva, il francese Rezzane e forse anche Karim Azizou.

LE GIOVANI. Questo pomeriggio nella sede alabardata saranno chiamate le società dilettantistiche triestine, già riunite nell'Associazione club società dilettantistiche che raduna 30 sodalizi locali. In pratica tutte le società che operano nel vivaio. L'idea è di creare la base del settore giovanile del futuro, delegando all'Associazione la cura dei campionati locali, lasciando alla Triestina l'onere dei tre tornei nazionali (Primavera, Allievi e, forse, Giovanissimi).

L'ACCORDO. Le società che aderiscono all'Associazione hanno trovato il perfetto accordo sulla possibilità di collaborare con la casa madre, dovendo però prima chiarire alcuni punti essenziali, come il rientro dei giocatori che lo scorso anno avevano vestito la maglia alabardata. La Triestina, a sua volta, dovrà chiarire la sua intenzione di aderire o meno all'iniziativa di Mirco Gubellini intenzionato a creare l'Associazione Alabarda con il ruolo di società satellite dedicata alla scuola calcio. Il prossimo anno le formazioni Primavera e Allievi si alleneranno sul campo di Borgo San Sergio, con alla guida rispettivamente Vittorio Russo e, probabilmente, Francesco Schiraldi.



Eliakwu a caccia del pallone in mezzo a due avversari piacentini (Foto Lasorte)

IL PROTAGONISTA

L'estroso esterno destro arrivato dalla Torres è uno dei punti fermi della Triestina

Marchini: «È stato come vincere il campionato»

TRIESTE Quanto fosse travolgente nelle sue incursioni sulla fascia destra lo aveva già appurato in questi mesi, che fosse anche un goleador lo abbiamo scoperto sabato a Piacenza. La doppietta con cui Davide Marchini ha messo il sigillo a questa sua stagione alabardata (mezza, a dir la verità, visto che è arrivato a gennaio), è la miglior risposta alle polemiche scaturite dalla sua espulsione contro il Vicenza, che gli era costata un mini castigo da parte di Agostinelli.

Ora è tutto alle spalle: ancora qualche piccola litania al carattere, e la Triestina si ritroverà in casa un ottimo cursore sulla fascia destra, che è micidiale in contropiede e all'occorrenza sa fare anche il terzino.

Marchini, quando sei arrivato a gennaio so-

gnavi di dare la salvezza alla Triestina con una doppietta?

No, in questi termini non lo avrei mai immaginato, sembra quasi un sogno. Ma è anche vero che alle doppiette decisive per la salvezza sono un po' abituato: mi è capitata la stessa cosa proprio lo scorso anno.

Una sorta di specialista dei finali di campionato?

«Il destino evidentemente vuole così: nella scorsa stagione con la Torres ho segnato due reti contro la Pro Patria, abbiamo vinto 2-1 e quel risultato ci aveva dato la salvezza».

Possiamo definire quella con il Piacenza la partita della tua consacrazione?

Sicuramente l'è stata una giornata bellissima. Devo ancora una volta ringraziare i compagni per le oppor-

tunità che mi hanno dato anche stavolta di mettermi in mostra. E poi, ripeto, fare due gol determinanti per la salvezza è bellissimo. Mi dispiace solo perché sarò squalificato e mancherò proprio nell'ultima partita davanti ai nostri tifosi, quella contro il Mantova.

Già, anche stavolta l'ammonizione non sei riuscito ad evitarla.

Eravamo cinque o sei difendati, e purtroppo ho commesso un fallo da ammonizione. Ma stavolta è davvero tutto perdonato: anzi, mi hanno detto che se faccio sempre due gol posso essere anche ogni volta squalificato.

A proposito di gol, sei stato protagonista di due grandi assoli in contropiede.

È vero, ma un grande merito va anche ai miei compagni. Sul primo gol, dopo

una ribattuta su un loro corner sono partito addirittura da prima della nostra metà campo, poi c'è stato un grande movimento di Borgobello che portandosi via gli avversari mi ha messo in pratica solo davanti al portiere. Anche la seconda rete è stata una bella azione in contropiede, ma fondamentali sono stati i perfetti movimenti della squadra per farmi spazio.

In ogni caso, una partita davvero incredibile. Non finiva mai, col caldo che faceva si è fatta una grande fatica e alla fine non vedevamo davvero l'ora del triplice fischio. Ma alla fine siamo stati ripagati di tutto.

Ma soprattutto è stata una partita vera che il Piacenza ha giocato fino alla fine: ve l'aspettavate così difficile?

Altro che, non ci ha mai

temevano che gli alabardati crollassero, soprattutto sul 3-2. Al 94' la nostra gioia è esplosa e con noi anche quella della squadra e dello staff. Tutti sotto la curva a festeggiare la permanenza in serie B. Un grande successo di un grande gruppo che noi tifosi seguiremo fino alla fine, andando anche a Bari nell'ultima giornata».

Baci e abbracci in curva fra i tifosi alabardati visibilmente emozionati e festeggiamenti in campo fra i giocatori che, invocati a gran voce dal loro pubblico, hanno oltrepassato la pista di atletica che divide il campo dagli spalti per lanciare le loro magliette. Immane l'emozione che si è creata in quel momento. La festa è rimandata a domenica prossima alle 15 allo stadio Rocco contro il Mantova.

Silvia Domanini



L'esultanza di Marchini

«La prossima doppietta spero di segnlarla per una meta ambiziosa»

Quanto vale questa salvezza?

Tantissimo, il doppio rispetto a una salvezza normale visto tutto quello che abbiamo passato. È stato come vincere un campionato.

Si può dire che la prova di sabato è l'antipasto di un tuo grande futuro in alabardato?

Che dire, io lo spero molto. Intanto per quello che sono riuscito a fare quest'anno devo ringraziare De Falco, senza il quale sarei ancora in C1. E poi un enorme grazie anche ad Agostinelli e Cancelli.

Appuntamento alla prossima doppietta?

A questo punto spero di farne un'altra decisiva a fine campionato. Magari stavolta non vorrei farla per guadagnare la salvezza, ma per qualcosa di più ambizioso.

Antonello Rodio

GLI AVVERSARI

L'allenatore degli emiliani ha sempre creduto alla salvezza della Triestina. «Con i giocatori esperti che si ritrova non poteva fallire»

Iachini: «È una squadra micidiale in contropiede»

Poi si sofferma sul delicato momento che sta vivendo il mondo del calcio: «Provo grande amarezza, ma aspettiamo prima di esprimere sentenze»

TRIESTE Beppe Iachini sabato minizzava in sala stampa il terzo rovescio stagionale del suo Piacenza. In fondo i problemi sono altri. Siamo ormai a fine stagione e con la bufera in corso; una squadra senza un obiettivo reale è lecito attendersi anche un pizzico di concentrazione e grinta in meno in queste ultime gare. Anche per questo contro la Triestina il grintoso

tecnico dei romagnoli, uno dei migliori della serie B, aveva fatto ricorso a più di qualche nuovo innesto sin dal primo minuto quali Bianchi, Piccolo e in fondo lo stesso Stamilla.

«A dir la verità i giovani li abbiamo sfruttati a lungo nel corso dell'intero torneo non solo in questa occasione. Però in questo finale di campionato ci sembra giusto valutare il loro tasso di

crescita in vista delle valutazioni per la prossima stagione. Il risultato comunque era importante. Non pensate che non ci tenevamo a far bella figura davanti al nostro pubblico. Credo infatti che la squadra abbia fatto anche una buona partita tenendo duro nel finale in dieci dopo l'infortunio di Sardo, abbiamo sempre cercato di giocare di costruire sbagliando e subendo in maniera ingenua questi quattro contropiedi». E aggiunge, guardando alle ultime due partite da giocare: «Visto che ormai il nostro obiettivo iniziale l'ave-

vamo raggiunto e le difficoltà d'aggancio al sesto posto erano oggettive, considerando le scelte fatte ad inizio stagione, mi sembra giusto proseguire sulla strada intrapresa oggi cercando di inserire e valutare i tanti ragazzi a mia disposizione».

Beppe Iachini si sofferma sull'imbarazzante momento che il calcio italiano sta vivendo: «Provo grande amarezza perché ovviamente noi siamo sempre stati abituati a lottare per i nostri traguardi, vivendo le partite sul campo, conquistando i risultati attraverso

il nostro lavoro. Aspettiamo tuttavia prima di tirare sentenze definitive di vedere gli ulteriori sviluppi sperando che si ritrova in rosa non poteva fallire questo obiettivo. E lo ha dimostrato disputando contro di noi una buona gara, sfruttando la rapidità e il contropiede dei suoi attaccanti».

Giuliano Riccio

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Atalanta	80	40	24	8	8	20	18	1	1	20	6	7	7	59	36	0		
Catania	72	40	20	12	8	20	12	7	1	20	8	5	7	62	40	-8		
Torino	70	40	19	13	8	20	12	7	1	20	7	6	7	47	31	-10		
Mantova	65	40	17	14	9	20	12	6	2	20	5	8	7	45	35	-18		
Cesena	63	40	17	12	11	20	11	5	4	20	6	7	7	64	52	-17		
Modena	61	40	15	16	9	20	11	8	1	20	4	8	8	57	41	-19		
Arezzo	60	40	15	15	10	20	10	8	2	20	5	7	8	41	32	-20		
Brescia	60	40	15	15	10	20	11	7	2	20	4	8	8	52	39	-20		
Crotone	60	40	17	9	14	20	13	5	2	20	4	10	5	50	43	-20		
Bologna	58	40	14	16	10	20	10	6	4	20	4	10	6	49	41	-22		
Piacenza	54	40	13	15	12	20	11	6	3	20	2	9	9	54	48	-26		
Pescara	52	40	14	10	16	20	11	2	7	20	3	8	9	39	48	-28		
Triestina	50	40	12	14	14	20	7	6	20	5	7	8	43	49	-30			
Bari	49	40	11	16	13	20	9	7	4	20	2	9	9	40	44	-31		
Verona	48	40	10	18	12	20	5	10	5	20	5	8	7	39	37	-32		
Vicenza	48	40	13	9	18	20	7	4	9	20	6	5	9	37	47	-32		
Rimini	47	40	11	14	15	20	9	7	4	20	2	7	11	41	46	-33		
AlbinoLeffe	43	40	9	16	15	20	6	11	3	20	3	5	12	34	48	-37		
Avellino	40	40	9	13	18	20	7	9	4	20	2	4	14	38	61	-40		
Terrana	38	40	7	17	16	20	5	12	3	20	2	5	13	34	54	-42		
Cremonese	29	40	6	11	23	20	5	5	10	20	1	6	13	34	55	-51		
Catanzaro	28	40	7	7	26	20	5	5	10	20	2	2	16	25	57	-52		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Crotone; Arezzo-Cesena; Avellino-Vicenza; Brescia-Torino; Catanzaro-Catania; Cremonese-Ferrara; Modena-Piacenza; Pescara-Alabarda; Rimini-Gubbio; Triestina-Mantova; Verona-Goi

MARCATORI: 27 Reti: Burchi (Modena, 11 rig.); 24 Reti: Bellucci (Bologna, 5 rig.); 22 Reti: Spinesi (Catania, 6 rig.); 17 Reti: Cacia (Piacenza, 3 rig.); 17 Reti: Danilevicius (Avellino, 1 rig.); Salvetti (Verona, 6 rig.)

Reggina 0

Juventus 2

MARCATORI: 23' pt Trezeguet, 46' st Del Piero.
 REGGINA: Pelizzoli; Cannarsa, Giosa (29' st Missiroli), Lanzaro; Biondini, Tedesco, Vigiani (21' pt Carobbio), Castiglia, Modesto; Cozza, Amoruso (19' st Bianchi). Allenatore Mazzarri.
 JUVENTUS: Buffon (42' st Abbiati); Balzaretti, Cannavaro, Kovac, Zambrotta; Camoranesi, Giannichedda, Emerson, Nedved; Trezeguet (27' st Del Piero), Ibrahimovic. Allenatore Capello.
 ARBITRO: Banti di Livorno.



Alessandro Del Piero ancora protagonista, anche nell'ultima giornata di questo campionato: suo il secondo gol



Il polacco Nedved festeggia a fine partita, sul terreno neutro di Bari dove la Juve ha battuto la Reggina

Si chiude il campionato ma tutti gli occhi sono puntati sulle possibili conseguenze dello scandalo scoppiato attorno alla dirigenza della Vecchia signora

Juventus, il sapore amaro del 29.o scudetto

Sul neutro di Bari i bianconeri battono per due a zero la Reggina e concludono il torneo in testa

BARI Sul neutro di Bari la Juventus batte 2-0 la Reggina con un gol per tempo e conquista - sul campo - il suo 29.o scudetto. Tra i pali della squadra bianconera c'è Buffon, in dubbio dopo il suo coinvolgimento nello scandalo delle scommesse illecite.

Sugli spalti gremiti del San Nicola numerosi gli striscioni dei tifosi della Juventus a difesa della triade e della storia bianconera. Buon avvio degli uomini di Capello, che nei primi 10' sfiorano il vantaggio in un paio di occasioni prima con Ibrahimovic e poi con Emerson. Gli amaranto rispondono prima con una punizione di Cozza e poi con

in campo Del Piero al posto di Trezeguet: dagli spalti del San Nicola è standing ovation per il capitano bianconero. All'87' esce Buffon, entra Abbiati. Nel recupero Del Piero realizza il gol del raddoppio della Juve.

Via la maglia bianconera, tutti in maglia rossa con il numero 29 sulle spalle: così la Juventus si è presentata in campo allo stadio San Nicola, dopo essere scesa negli spogliatoi con la tradizionale divisa di gioco, per ritirare il premio dello scudetto. A premiare Capello e tutti i giocatori il segretario della Lega calcio Brunelli. Uno per uno, chiamati dallo speaker e accompagnati dall'

urlo dei numerosi tifosi juventini, i giocatori salgono sul palco al centro del campo e ricevono la medaglia. Poi tutti a saltare e cantare con la Coppa dello scudetto alzata dal capitano Alessandro Del Piero.



Uno scudetto «scortato»



Cannavaro alza al cielo il trofeo del 29.o scudetto

IL REPORTAGE

Fra i tifosi, alcuni la prendono con ironia, altri difendono sempre e comunque l'operato di Moggi e della dirigenza bianconera

«Ma l'anno prossimo ci tocca l'AlbinoLefte...»

di Pier Vittorio Buffa

BARI Il grande scudetto con un enorme 29 viene steso sulla curva un minuto dopo l'ingresso in campo di Alex Del Piero. Quasi allo stesso posto, all'inizio della partita, gli stessi tifosi juventini avevano allungato uno striscione di settanta metri con su scritto: «12 anni di successi non si dimenticano. Onore e gloria alla triade ancora e sempre».

Ecco, bastano queste due istantanee della curva sud dello stadio San Nicola di Bari, totalmente occupata dagli juventini, per avere una efficace sintesi di una brutta giornata del calcio italiano, forse la più brutta di sempre.

La Juventus ha battuto la Reggina e ha vinto il suo ventinovesimo scudetto. Ma quello steso sulla curva e stampato sulle maglie rosse con le quali i calciatori sono tornati in campo per essere premiati, e per festeggiare, ha buone probabilità di essere uno scudetto finto. L'inchiesta giudiziaria sulla «triade» sta andando velocemente avanti e la Juve è la squadra sotto accusa più di tutte le altre. La giustizia sportiva seguirà a ruota e quella di ieri, vista, tra qualche settimana, potrebbe sembrare una festa assurda, priva di logica. Perché i bianconeri, come si sa, rischiano grosso: via il titolo dell'anno scorso, via quello di quest'anno, cioè quello di ieri, e serie B.

Ieri tutti, al San Nicola di Bari, sapevano che questa è la fine più probabile della storia. Eppure, apparentemente, si sono comportati come se nulla fosse. Urla e tifo, cori e salti, bandiere e petardi. Come per esorcizzare il male o godersi comunque una festa. Ma vediamo la fine di questa giornata che lo sport non avrebbe mai dovuto vivere. Cominciando dalla mattina, quando lo stadio era ancora vuoto.

In fila. Si aspetta la consegna dei biglietti comprati su internet sotto il sole, in dieci, cento, mille. La fila non finisce mai e si parla del prossimo futuro. «Godiamoci, l'anno prossimo ci tocca l'AlbinoLefte» o il

Crotone, anche la Reggina sarà un miraggio». «Però hanno esagerato, come ci fosse stata solo la Juve». «Non volevo venire, ma poi... non so se festeggerò davvero, è uno scudetto strano».

Gli striscioni. Lo stadio è quasi tutto bianconero e in una giornata così gli striscioni diventano, più che mai, lo specchio dei tifosi. Gli juventini, ieri, erano tutti per Moggi e la «triade». «Il fine giustifica i mezzi, grazie triade». «Luciano ti amo». «Per violenza sportiva diffidate i giornalisti».

«Moggi al Quirinale».

Una sola scritta prende le distanze. Era stata annunciata da un gruppo di tifosi che l'hanno puntual-

mente esposta: «Bobby+Alex Del Piero ultime bandiere del calcio vero». Quelli della Reggina espongono un: «Portate sul petto lo scudetto regalato da Pairetto (l'ex designatore arbitrale, indagato ndr)».

I cori. Ieri, a Bari, c'era stato chi aveva preso pubblicamente posizione perché non ci fosse troppa festa intorno alla partita. E rimasto inascoltato. Cori e urla hanno seguito minuto per minuto i giocatori. Alla fine hanno cantato anche il classico «Siamo noi siamo noi i campioni dell'Italia siamo noi». Ma una sola volta e, ma forse è stata solo un'impressione, senza la partecipazione di tutti.

PUNTOFRANCO

Tutto da decidere
E adesso
l'ultima
parola spetta
ai giudici

segue dalla prima di sport

Per esempio la volontà di scappare da un mondo complicato, se non proprio torbido come il nostro. Sapete, non a tutti piacciono la furberia italiana e il sottobosco che circonda i campi di gioco. E poi: perché le indagini hanno preso spunto dall'azione dei giudici di Napoli e Roma? E come mai dopo un anno e non prima? Perché Gauci, Sensi, Gazzoni, qualche altro presidente e i tecnici Zeman e Simoni in epoche non sospette hanno sollevato certi dubbi sull'andazzo e sono stati presi a pesci in faccia? Non bisogna condannare nessuno, prima che delle sentenze definitive vengano pronunciate, è una regola elementare: ma che ci fosse puzza di bruciato si sapeva. E che molti abbiano usato il deodorante, invece di chiamare i pompieri, è altrettanto evidente. De Santis e altri hanno già pagato. Paparesta, il «sequestrato» di Reggina-Juventus, ha detto di non aver scritto nulla per non compromettere la propria carriera. E c'è chi comincia a parlare anche della torta (avariata?) dei diritti televisivi. Una cosa per volta, non corriamo troppo. Ha fatto impressione il Moggi quasi piangente che si è detto dimissionario e ha pronunciato certe parole: «Da stasera il calcio non è più il mio mondo, mi hanno ucciso l'anima». Spiegherà le conversazioni telefoniche, di ben altro tono. Comunque, visto che si è giocata l'ultima giornata e che c'è una classifica provvisoria, come ha detto Carraro, ricordiamo che finora gli scandali pare siano legati allo scorso campionato.

Franco Zuccalà

SIENA-LIVORNO 0-0

Ritmo blando e poche occasioni da segnare nei novanta minuti

Il derby in Toscana va in bianco

SIENA Siena e Livorno hanno chiuso sullo 0-0 il derby della Toscana. Poche occasioni da segnalare: al 6' buona chance per Passoni, che però non riesce a concludere verso la porta. Due minuti dopo Palladino non arriva di un soffio su un assist dalla destra sempre di Passoni. Lucarelli, protagonista, in negativo, al 13' il suo tiro mancino termina abbondantemente a lato. Al 27' spettacolare rovesciata di Chiesa, miracolosa di Acerbis che sventa la minaccia. Al 41' tiro velleitario di Lucarelli, facile parata di Mirante.

Ritmo molto blando anche in avvio di secondo tempo; da segnalare, al 53', un destro a giro di Chiesa su calcio di punizione: palla a lato di poco. L'occasione più clamorosa arriva al 64': Palladino, su assist di Paulinho, colpisce la base del palo.

I giocatori sono fermi, nessuno cerca la giocata. E il triplice fischio finale rende tutti contenti. Ora si pensa alle vacanze e al calciomercato. Calciopoli permettendo.

EMPOLI-ASCOLI 1-2

I marchigiani espugnano il campo della squadra toscana

Decide una doppietta di Budan

EMPOLI L'Ascoli espugna il campo dell'Empoli: 2-1 con una doppietta di Budan. All'11' Almiron batte un calcio di punizione, ma Coppola non si fa sorprendere. Ancora l'Empoli con Buscè, che scende in area e tira a fil di palo. Tra i toscani Coda, dolente, è costretto ad abbandonare il campo: al suo posto entra Lodi. Al 25' i padroni di casa trovano in gol del vantaggio con Tavano, che insacca di destro sugli sviluppi di un corner allungato da Almiron. Un minuto dopo

Tavano ci riprova con un tiro da posizione decentrata, su assist di Vannucchi: nulla di fatto.

La ripresa comincia a ritmi blandi. Al 57' conclusione ravvicinata da parte di Tavano, ottima risposta da parte di Coppola. Occasione per Budan, ma Ficini lo copre bene. Al 73' l'Ascoli trova il pareggio con Budan, che raccoglie un assist dalla sinistra di Perulli e insacca di testa. Al 85' il croato va ancora a segno per il 2-1 finale a favore dei marchigiani.

SAMPDORIA-LECCE 1-3

Chiusura con sconfitta casalinga per la squadra genovese

Canto del cigno per i pugliesi

Sampdoria 1
Lecce 3
MARCATORI: 25' pt Delvecchio, 7' e 40' st Konan, 47' st Flachi. SAMPDORIA: Castellazzi, Castellini, Pavan, Sala, Pisano, Zanon, Volpi, Palombo, Tonetto, Foti, Flachi. LECCE: Benussi, Diamantini, Pecorari, Stovini, Camisa, Giacomazzi, Ledesma, Delvecchio, Konan, Camorani, Vucinic.

GENOVA La Sampdoria chiude la sua stagione poco brillante con una sconfitta casalinga contro il Lecce, che si impone per 3-1. Al 6' Konan serve a centro area Del Vecchio che di prima intenzione tira centralmente facilitando l'intervento di Castellazzi. Tra i blucerchiati molto attivo Flachi, che in un paio di occasioni mette in apprensione la difesa del Lecce. Al 25' tuttavia sono gli ospiti ad andare in vantaggio con Del Vecchio, che ribatte

in rete una respinta di Castellazzi sul diagonale di Vucinic. Nella ripresa, al 53' il Lecce raddoppia con Konan, che due passi su assist di Cichero. Al 57' Tonetto sfrutta una sponda di Dalla Bona e col destro si gira dolcemente: para Benussi. All'83' il Lecce trova il terzo gol ancora con Konan, bravo a deviare di testa un cross di Billy. Prima del fischio finale c'è spazio per il gol della bandiera della Sampdoria a opera di Flachi.

Treviso 2

Udinese 1

MARCATORI: 15' pt Pieri, 34' Borriello su rigore, 31' st Borriello.

TREVISIO: Zancopè; Valdez, Viali, Gustavo, Giuliano, A. Filippini, De Martino (23' st Wilker), Basaggio, Vascak; Borriello (42' st Mallus), Reginaldo (15' st Acquafresca). Allenatore Bortoluzzi.

UDINESE: Paoletti; Zenoni, Natali, Zapata, Felipe; Pinzi, Pieri (40' pt Tisso), Muntari; Barreto, laquinta. Allenatore Galeone.

ARBITRO: Ciampi. NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 6 mila circa. Espulso Muntari al 35' primo tempo per fallo di mano in area di rigore. Ammoniti: De Martino, A. Filippini, Zenoni.

SERIE A

Reggina	0
Juventus	2
Milan	2
Roma	1
Cagliari	2
Inter	2
Chievo	0
Fiorentina	2
Empoli	1
Ascoli	2
Lazio	1
Parma	0
Palermo	1
Messina	0
Sampdoria	1
Lecce	3
Siena	0
Livorno	0
Treviso	2
Udinese	1

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
		G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Juventus	91	38	27	10	1		19	14	5	0		19	13	5	1		71	24	15
Milan	88	38	28	4	6		19	18	1	0		19	10	3	6		85	31	12
Inter	76	38	23	7	8		19	16	1	2		19	7	6	6		68	30	0
Fiorentina	74	38	22	8	8		19	16	1	2		19	6	7	6		66	41	-2
Roma	69	38	19	12	7		19	11	4	4		19	8	3	7		70	42	-7
Lazio	62	38	16	14	8		19	11	7	1		19	5	7	7		57	47	-14
Chievo	54	38	13	15	10		19	9	8	2		19	4	7	8		54	49	-22
Palermo	52	38	13	13	12		19	9	5	5		19	4	8	7		50	52	-24
Livorno	49	38	12	13	13		19	8	7	4		19	4	6	9		37	44	-27
Empoli	45	38	13	6	19		19	9	3	7		19	4	3	12		47	61	-31
Parma	45	38	12	9	17		19	7	7	5		19	5	2	12		46	60	-31
Ascoli	43	38	9	16	13		19	7	8	4		19	2	8	9		43	53	-33
Udinese	43	38	11	10	17		19	6	5	8		19	5	5	9		40	54	-33
Reggina	41	38	11	8	19		19	8	4	7		19	3	4	12		39	65	-35
Sampdoria	41	38	10	11	17		19	6	6	7		19	4	5	10		47	51	-35
Cagliari	39	38	8	15	15		19	6	11	2		19	2	4	13		42	55	-37
Siena	39	38	9	12	17		19	5	5	9		19	4	7	8		42	60	-37
Messina	31	38	6	13	19		19	4	9	6		19	2	4	13		33	59	-45
Lecce	29	38	7	8	23		19	4	7	8		19	3	1	15		30	57	-47
Treviso	21	38	3	12	23		19	2	4	13		19	1	8	10		24	56	-55

CAMPIONATO TERMINATO

MARCATORI: 31 Reti: Toni (Fiorentina, 2 rig); 23 Reti: Trezeguet (Juventus); 22 Reti: Suazo (Cagliari, 5 rig); 19 Reti: Lucarelli (Livorno, 4 rig); Shevchenko (Milan, 5 rig); Tavano (Empoli, 4 rig); 17 Reti: Gilardino (Milan, 1 rig); 16 Reti: Rocchi (Lazio).

Europa raggiunta per i viola grazie alla vittoria in trasferta con il Chievo

La Fiorentina agguanta la Champions

VERONA La Fiorentina supera per 2-0 il Chievo grazie al 31.º gol di Toni nell'ultima giornata di campionato. I gigliati hanno ambizioni di Champions League, i gialloblù puntano a festeggiare al meglio in casa il proprio straordinario campionato. Ne esce una partita vivace, con i veneti che sfiorano anche il vantaggio dopo 4'. La Fiorentina cerca di controllare e ragionare e passa al primo affondo deciso: è il 21' e Fiore calcia a botta sicura centrando però il palo. Sulla sfera si avventa il capocannoniere del campionato, Luca Toni, e i gigliati sono in vantaggio.

Nella ripresa la squadra di casa si butta in avanti alla ricerca del pareggio, e Pellissier

al 50' potrebbe approfittare di una palla persa da Gamberini ma è a sua volta sorpreso. Dopo una fase di gioco piuttosto confusa, però, gli uomini di Pilon si smarriscono via via, e anche le occasioni che capitano ad Amauri non brillano per precisione. Il tecnico getta allora nella mischia Tiribocchi al posto di Pellissier, ma anche in questo caso l'attaccante non inquadra la porta dopo una bella discesa sulla sinistra (71'). Dieci minuti più tardi termina il campionato straordinario di Luca Toni, rilevato da Pazzini e osannato da un Bentegodi comunque innamorato. E poco dopo la Fiorentina fa il bis: decide uno stacco di testa di Dainelli che vale lo 0-2 per i suoi (85').

Chievo 0

Fiorentina 2

MARCATORI: 21' pt Toni, 40' st Dainelli. CHIEVO: Squizzi; Moro, Mantovani, Mandelli, Lanna; Semoli (35' st Obinna), Franceschini, Bright, Luciano (16' st Zanchetta); Amauri, Pellissier (21' st Tiribocchi). FIORENTINA: Lobont; Uffalussi, Dainelli, Gamberini, Pasquali; Fiore, Donadel, Brocchi, Jorgensen (44' st Montolivo); Bojinov (12' st Jimenez), Toni (36' st Pazzini). ARBITRO: Bergonzi.

CAGLIARI-INTER 2-2

Due volte in svantaggio

In terra di Sardegna

i nerazzurri

evitano l'ultima

brutta figura

Cagliari 2

Inter 2

MARCATORI: 7' pt Capone, 11' pt Cruz, 33' pt Suazo, 37' pt Solari. CAGLIARI: Chimenti; Pisano (38' st Agostini), Canini, Lopez (16' st Bega), Ferri, Gobbi, Budel, Conticchio (27' st Abeijon), Esposito; Capone, Suazo. Allenatore Sonetti.

INTER: Orlandoni; Favalli, Samuel, Cordoba, Zanetti; Solari (45' st Bonucci), Kily Gonzalez, Veron, Pizarro, Wome (12' st Germaine, 42' st Aloe); Cruz. Allenatore Mancini. ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

NOTE: giornata estiva e caratterizzata dal vento. Terreno di gioco in discrete condizioni. Ammoniti: Wome, Cordoba e Kily Gonzalez.

CAGLIARI Cagliari e Inter pareggiano per 2-2: succede tutto nella prima parte della gara. Subito una botta e risposta fra le due squadre con gli uomini di Sonetti che al 7' si portano in vantaggio con un colpo di testa di Capone servito dalla destra da un preciso cross di Esposito ma subiscono il pareggio dell'argentino Cruz al 11' che sfrutta una leggera deviazione della barriera su un calcio di punizione dal limite.

Al 15 c'è una buona occasione per Solari ma il suo colpo di testa finisce sul fondo. Al 23 è Budel con un tiro da fuori area a cercare la via della rete, il pallone però finisce a lato. Passano pochi minuti e al 33 i sardi concedono il bis con Suazo che sfrutta l'ennesimo cross dalla destra di Esposito e un incredibile errore di Cordoba per battere Orlandoni e realizzare il 22esimo gol della sua stagione.

Gli uomini di Mancini trovano però ancora la via della rete al 37 con un potente sinistro dal limite dell'area di Solari che non lascia scampo a Chimenti. Il primo tempo finisce con le due squadre sul 2-2.

Si ricomincia e al 54 bomber Suazo spreca da pochi passi un'occasione molto favorevole calciando fuori da buona posizione. Al 58' esordio in Serie A per il giovane attaccante della Primavera nerazzurra Germaine che subentra al camerunese Wome.

Subito dopo Cruz prova a mostrarci cosa deve fare con un tiro dal limite fuori di poco. Le due compagini sembrano non voler più farsi male anche se al 64' Kily Gonzalez sfiora la rete del vantaggio con una conclusione che finisce sul fondo.

Al 71' Germaine si fa notare per un colpo di testa, alto però di poco. All'84 i nerazzurri per poco non ringraziavano Bega che fa sbattere il pallone contro il palo rischiando l'autorete su un cross dalla sinistra.

Pieri porta in vantaggio gli ospiti, poi ci pensa una doppietta di Borriello (uno dei due gol su rigore) a ribaltare il risultato

Udinese, prima sconfitta di Galeone

I friulani cadono sul campo del Treviso, retrocesso già da qualche giornata

TREVISIO

Uno striscione con la scritta «Togliamo il disturbo», circondato da altri cartelli con una grande lettera «B», è stata la polemica accoglienza dei pochi ultras trevigiani all'ingresso in campo della squadra di casa. Almeno doppi, invece, sulla curva opposta, i sostenitori friulani, impegnati, più che altro, a ricordare alla Juventus le sue malefatte.

Al 6' si fa vivo il Treviso con un cross dalla sinistra di Giuliano che Borriello, di testa, sbuccia e manda a lato; pochi istanti dopo i biancocelesti ci riprovano ma la difesa udinese sbrogia con freddezza una manovra nella propria area che poteva diventare pericolosa.

Al 15' gli ospiti passano in vantaggio con una rete di Pieri dopo un'ingenuità difensiva della squadra locale. Qui un piccolo giallo: in un primo momento l'arbitro annulla ma poi, interpellato il guardialinese, convalida la rete. Palla al centro e il Treviso va vicino al pareggio con Borriello che si libera di potenza in area ma, da pochi metri, calcia centrale e Paoletti neutralizza.

Al 24' gli ospiti si rendono ancora minacciosi sugli sviluppi di una punizione ma nessuno dei bianconeri si fa trovare pronto all'appuntamento con una palla che danza a pochi centimetri dalla linea di porta.

Il Treviso non si scoraggia ed al 27' Giuliano impegna Paoletti con un tiro dai 30 metri; sulla respinta dell'estremo difensore gli attaccanti trevigiani sono preparati ma la difesa ancora una volta allontana la minaccia.

Al 34' un episodio da definire storico. Per la prima volta in questo campionato il Treviso beneficia di un calcio di rigore a causa della respinta di Muntari con la mano, sulla linea di porta, di un tiro di Borriello.

Difensore udinese espulso e penalty trasformato dallo stesso Borriello.

E ancora Borriello che riapre le danze nella ripresa con la prima conclusione insidiosa. All'8', ricevendo un cross da destra di Filippini, la punta biancoceleste indirizza di testa verso l'angolo basso alla sinistra di Paoletti il quale, però, non si fa trovare impreparato.

La squadra di casa, tuttavia, conduce buona parte dell'ultima frazione di gara della sua esperienza in serie A con una specie di rassegnata indolenza, concentrata ed apparentemente per nulla interessata alla circostanza di essere in superiorità numerica.

L'Udinese chiude con disinvoltura i varchi potenziali per gli avversari e, anzi, al 21' va vicino al raddoppio con Di Natale, evento scongiurato solo da un maiuscolo intervento di Zancopè. Al 28' Paoletti ad emulare le gesta del suo collega della porta opposta deviando in calcio d'angolo una conclusione tesa, ma per sua fortuna non troppo angolata, del neocentrato Acquafresca.

Al 31', però, il Tenni accoglie con un boato il bersaglio finalmente centrato dalla combinazione più volte tentata. Filippini, dal vertice, studia le coordinate balistiche per la testa di Borriello che, puntuale, impatta la sfera sul limite dell'area piccola non lasciando alcuna speranza al pur volenteroso tuffo di Paoletti.

Padroni di casa in vantaggio, dunque, a 10' dal termine e lanciati verso il loro terzo successo dell'intera stagione. Una situazione che finalmente galvanizza i biancocelesti i quali danno l'impressione di crederci. Un'ipotesi che si concretizza senza altri colpi di scena fino al triplice fischio di Ciampi che, per la statistica, sancisce anche la prima vittoria in serie A per Diego Bortoluzzi.



L'attaccante dell'Udinese laquinta contrastato da un difensore del Treviso

MILAN-ROMA 2-1

Mexes accorcia le distanze dopo il gol di Kakà, poi segna Amoroso

Rossoneri: decidono due calci di rigore

Milan 2

Roma 1

MARCATORI: 4' pt Kakà (rig), 33' pt Mexes, 44' st Amoroso (rig).

MILAN: Dida; Simic (30' st Cafu), Nesta, Kaladze, Serginho; Gattuso, Pirlo, Seedorf (23' st Rui Costa); Kakà; Inzaghi (37' st Amoroso), Gilardino. Allenatore Ancelotti.

ROMA: Doni; Panucci, Mexes, Bovo, Cuffè (35' st Rosi); De Rossi, Dacourt (34' pt Totti); Perrotta, Tommasi, Mancini (25' st Alvarez); Taddei. Allenatore Spalletti. ARBITRO: De Marco.

MILANO Il Milan batte 2-1 la Roma grazie a due calci di rigore ma non riesce nell'impresa di vincere lo scudetto - sul campo - all'ultima giornata. I giallorossi, quindi, si accontentano della qualificazione in Coppa Uefa.

Pronti via ed è subito vantaggio per i rossoneri: il direttore di gara ravvisa gli estremi per un calcio di rigore, in seguito ad una tenuta di Cuffè su Gilardino. Kakà trasforma, uno a zero (5').

Il gioco ristagna a centro-campo, e da segnalare è solo una girata alta di Gilardino servita dalla sinistra da Kakà (16'). Al 34', dopo un effimero possesso palla, arriva il pareggio della Roma: la rete è di Philippe

Mexes, che trafficca Dida di testa da distanza ravvicinata. Al 35' Spalletti richiama in panchina Dacourt e manda in campo Totti.

Ad inizio ripresa la migliore occasione è per la Roma: al 49' Taddei non riesce a controllare in area di rigore rossoneria un pallone invitante di Totti. Al 63' Doni si oppone ad una diagonale di Serginho dalla sinistra, mentre due minuti dopo termina sul fondo una conclusione dal limite dell'area di Kakà. Al 68' Ancelotti prova la carta Rui Costa, per dare maggiore vivacità all'iniziativa rossoneria.

Protagonista Doni tra il 76' e il 77': prima neutralizza una punizione di Pirlo, poi rende innocua una con-



Kakà dopo il primo gol

clusione da fuori area di Gattuso. All'85' episodio dubbio in area rossoneria: Totti cerca un cross, ma Nesta tocca la palla con la mano; per l'arbitro tutto regolare.

Miracolo di Dida su Taddei, tutto solo davanti al

Ancelotti: «Chiediamo che venga fatta chiarezza al più presto»

portiere di casa e all'89' ancora un rigore per il Milan: Bovo stende Gilardino, e dal dischetto realizza Amoroso (90'): 2-1.

Dopo la partita, Ancelotti: «C'è grande perplessità, sconcerto. Chiediamo chiarezza al più presto. Vanno accertate le responsabilità per quelle che sono, qui il problema non è essere riasciti con gli scudetti, vogliamo solo giocare in un calcio dove non ci siano queste cose». Il tecnico del Milan chiede chiarezza sugli scandali: «Il Milan ha giocato in maniera pulita e corretta, vogliamo che facciano così anche gli altri. C'è la sensazione di non essere stati trattati con sportività. Non siamo gli unici ad essere stati trattati così».

PALERMO-MESSINA 1-0

Un colpo di testa di Godeas decide il derby della Sicilia

PALERMO Il Palermo batte per 1-0 il Messina nel derby siciliano. I giallorossi di Ventura ci tengono comunque a ben figurare e spingono subito in avanti alla ricerca della rete. Le prime occasioni sono per i messinesi Floccari che nei primi 10 minuti per due volte va vicino al gol fallendo prima clamorosamente al 1' e poi anche al 10'. Al 15' è il rossonerio Santana a sprecare una buona opportunità dopo un servizio di Di Michele. Al 19' si fa vivo ancora Floccari con un tiro che termina di poco a lato della porta dell'estremo difensore palermitano. Al 26' è

una gran conclusione di Noverino a costringere Agliardi a salvarsi con una bella parata in tuffo. Al 32' i padroni di casa passano con un colpo di testa di Godeas che raccoglie una respinta di Cagliari su Accardi.

Nella ripresa ancora Floccari in evidenza con un destro che si stampa sulla traversa. Al 52' è la volta di Di Napoli, palla però altissima. I peloritani vogliono almeno il gol del pareggio e al 65' ci vanno vicino con una punizione di seconda di Donati. Al 63' la palla buona è per Mutarelli che però sbaglia calciando altissimo.

Palermo 1

Messina 0

MARCATORE: 33' pt Godeas.

PALERMO: Agliardi; Zaccardo, Biava, Rinaudo, Accardi; Barone (6' st Tedesco), Corini, Mutarelli; Di Michele (20' st Gonzalez), Santana; Godeas (37' st Caracciolo). Allenatore Papadopolu.

MESSINA: Cagliioni (34' st Pansera); Zoro, Rezaei, Aronica, Bombara (36' st Nanni); Sullo (44' st Tummiolo), Nocerino, Donati, Sculli; Floccari, Di Napoli. Allenatore Ventura.

ARBITRO: Pantana di Macerata.

LAZIO-PARMA 1-0

Lazio 1

Parma 0

MARCATORE: 16' st Rocchi.

LAZIO: Handanovic; Oddo, Siviglia (46' st Piccolo), Stendardo, Giallombardo; Behrami, Zauri, Liverani (10' st Bonanni), Manfredini; Di Canio, Rocchi (23' st Tare). Allenatore Rossi.

PARMA: De Lucia; Ferretti (39' st Mandorlini), Contini, Couto (26' st Paponi), Bonera; Grella, Simplicio; Cannavaro, Marchionni (33' st Ruopolo), Pasquale; Corradi. Allenatore Beretta. ARBITRO: Giannoccaro.

Gli ospiti centrano due pali, alla fine il pubblico festeggia Di Canio e i suoi

Ai biancocelesti basta Rocchi

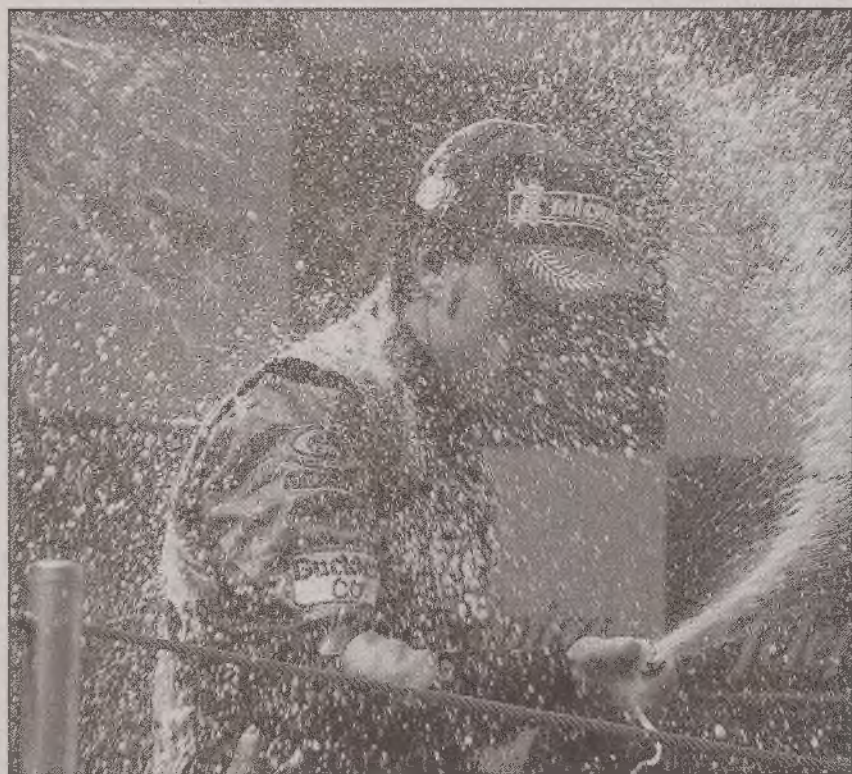
ROMA Nell'ultima giornata di campionato al Lazio basta un gol di Rocchi per battere il Parma. Per i ducali ci sono due pali.

Di Canio nei primi minuti riceve diversi buoni palloni, ma Bonera prima per ben due volte, e De Lucia al 6', gli negano la rete. Il Parma soffre molto a centrocampo e bada più a controllare il gioco avversario: la pressione della Lazio è costante quanto sterile. Così al 29' Corradi, in una rara sortita offensiva, cerca l'impresa dalla fascia sinistra: calcia sul palo lontano e manca di poco l'incrocio.

L'ultima occasione del tempo è un tiro alto da fuori area di Simplicio.

La ripresa, in ogni caso, cambia marcia in tutti i sensi: il Parma prova a spingere e al 54' Simplicio prende in pieno il palo alla destra del portiere Handanovic, in campo al posto di Ballotta. Gol sbagliato-gol subito, recita una delle regole del calcio sano. E passano pochi minuti quando Rocchi, con un bellissimo destro al volo da una ventina di metri, fredda l'incalpevole De Lucia: è il 61'. Poco dopo Di Canio impegna nuovamente De Lucia, mentre

sul fronte opposto anche Marchionni coglie un legno (65'). È questa l'occasione migliore dei ducali, insieme a una conclusione di Grella che una involontaria deviazione di Siviglia manda accanto alla porta. C'è spazio per scene da libro Cuore, con gli applausi per l'ex Gouto che al 71' lascia il campo a Paponi, mentre il ritmo va spegnendosi. C'è spazio per una parata di De Lucia su Manfredini al 79' e per un pasticcio di Paponi in attacco, ma la partita ha ben poco altro da dire. Finisce con il pubblico di casa che osanna i biancocelesti e Di Canio.



A sinistra Alonso stappa lo champagne per la vittoria. Al centro il podio del Gran premio di Spagna: Michael Schumacher, Fernando Alonso e Giancarlo Fisichella. A destra lo spagnolo Alonso ancora sul podio premiato da Re Juan Carlos



FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

GRAN PREMIO DI SPAGNA Trulli è giunto decimo con la Toyota, Liuzzi quindicesimo con la Toro Rosso

Alonso trionfa a Montmelò

Schumi secondo davanti a Fisichella e al compagno di squadra Massa

BARCELONA Spagna e Francia. Soprattutto Spagna. È festa per Fernando Alonso, che per la prima volta in carriera vince il Gp di casa, 11.0 successo in carriera, è festa per i 130.000 spettatori paganti e per i milioni di iberici inchiodati alla televisione. Ma è festa anche francese, per la Renault che respinge l'assalto della Ferrari e con Alonso piazza sul podio, da terzo, anche Giancarlo Fisichella. E dunque anche festa italiana, per il romano, e per il capo della scuderia, Flavio Briatore. Ma la festa finisce qui: lo sport ha sofferto, la noia è stata l'elemento dominante della gara. E poi è festa italiana nemmeno a metà, perché il secondo posto di Michael Schumacher e il quarto di Felipe Massa, per quanto siano un ottimo risultato, sono solo una parziale soddisfazione. Entrambi sono stati battuti dall'avversario di riferimento.

Alonso ha aumentato di due punti il suo vantaggio sul tedesco, ora a 15 (54 a 39), la Renault incrementa di tre quella sulla Ferrari, da 78 a 57. E soprattutto viene fermata una tendenza, due vittorie di fila per Schumacher, Imola e Nürburgring. Alonso, con tre successi e tre secondi posti su sei gare, allunga le mani sull'ipoteca che gli interessa, quella della conferma al vertice della F1, al suo secondo titolo mondiale. A punti anche la McLaren di Kimi Raikkonen, le Honda di Jenson Button e di Rubens Barrichello, primo dei doppiati al traguardo, e la Bmw di Nick Heidfeld.

La gara è parsa segnata dall'inizio. Al via l'unico capace di migliorare la posizione conquistata in griglia, risalendo di ben quattro posizioni, dalla nona alla quinta, è stato Raikkonen, mentre Alonso, Fisichella, Schumacher e Massa hanno mantenuto le prime quattro piazze. Lo spagnolo peraltro, evidentemente più leggero degli altri, ha limato sette-otto decimi al giro agli inseguitori, tentando la fuga. È stato però il primo ad andare alla sosta al 10.º giro, seguito subito dopo da Fisichella, al 20.º da Massa, al 23.º da Raikkonen, e solo al 24.º da Schumacher. In quei sei giri Schumacher ha ridotto di poco il distacco su Alonso ma alla sosta è riuscito a superare Fisichella.

la, rientrando secondo, dopo che un po' di patemi aveva creato il testacoda di Juan Pablo Montoya, con la McLaren ferma su un cordolo. Fosse entrata la "safety car", il tentativo del sette volte campione del mondo di avvicinare lo spagnolo che lo ha spodestato sarebbe stato vanificato dal rallentamento imposto dai commissari.

Dopo il primo cambio di gomme, la Renault e la Ferrari hanno cominciato a girare sugli stessi tempi, con Schumi distaccato da Alonso di circa 10", mentre Fisichella è andato lungo, finendo nella ghiaia senza conseguenze, finendo a sua volta a 10". Poco dopo, la McLaren ha perso, inquadrate dalle tv, un frammento della carrozzeria. A quel punto, la Ferrari, con più benzina, ha cominciato a girare sugli stessi tempi di Alonso, a 12". Un distacco che non è mutato dopo le seconde soste al box.

Primo pit stop ancora per Alonso al 41.º giro, al 42.º per Fisichella, al 44.º per Massa, al 46.º per Schumacher, al 47.º per Raikkonen. L'ordine è invariato, perché anche Massa, che aveva qualche possibilità in più di Schumacher, non è riuscito a superare il romano della Renault. Insomma, la rincorsa basata sulla strategia, a differenza che a Imola e al Nürburgring, questa volta non ha dato i suoi frutti. Le Renault, sul circuito che per Alonso è di casa, si sono dimostrate più veloci in qualifica e a tratti anche in gara rispetto alle Ferrari. Se Schumacher non ci avesse messo del suo superando Fisichella, la superiorità sarebbe stata totale. L'unico brivido del finale è venuto da un errore del sistema di cronometraggio, che quando mancavano nove giri alla fine, ha cancellato la Ferrari di Schumacher dalla classifica provvisoria, come se fosse fermata, o addirittura scomparsa. Brivido breve, il tempo che il sistema si rimettesse a posto.

Il resto della corsa è stato un compito notarile, quello di confermare l'ordine di arrivo. Per gli italiani, Jarno Trulli è arrivato decimo con la Toyota, Vitantonio Liuzzi 15.º con la Toro Rosso. Il mondiale si conferma durissimo. Alonso è un osso durissimo. Ma la gara ha confermato che anche la Ferrari c'è.

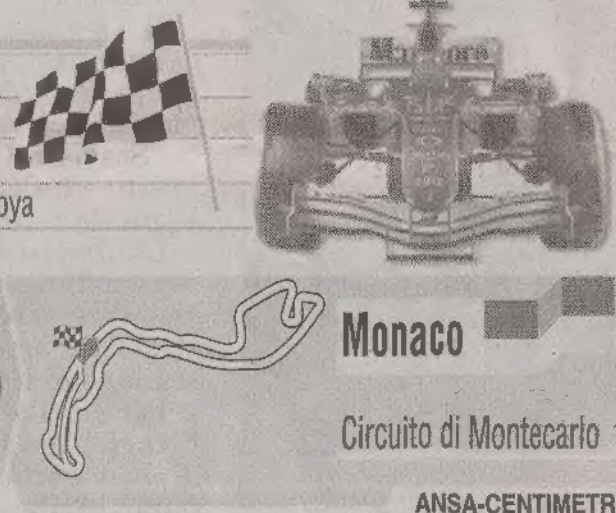
Così a Montmelò

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1	Fernando Alonso Renault	in 1h26'21"759
2	Michael Schumacher Ferrari	a 18"502
3	Giancarlo Fisichella Renault	a 23"951
4	Felipe Massa Ferrari	a 29"859
5	Kimi Raikkonen McLaren	a 56"875
6	Jenson Button Honda	a 58"347
7	Rubens Barrichello Honda	a 1 giro
8	Nick Heidfeld BMW	a 1 giro
9	Mark Webber Williams	a 1 giro
10	Jarno Trulli Toyota	a 1 giro
11	Nico Rosberg Williams	a 1 giro
12	Jacques Villeneuve BMW	a 1 giro
13	Christian Klien Red Bull	a 1 giro
14	David Coulthard Red Bull	a 1 giro
15	Vitantonio Liuzzi Toro Rosso	a 3 giri
16	Tiago Monteiro Mf1	a 3 giri
17	Takuma Sato Super Aguri	a 4 giri

RITIRATI

Christian Albers
Scott Speed
Ralf Schumacher
Juan Pablo Montoya
Franck Montagny

PROSSIMO GRAN PREMIO
28 maggio



DELUSIONE

Il sette volte campione iridato non riesce a capire il comportamento delle Rosse nel Gran premio di Spagna

Il tedesco: «Veloci sabato, lenti in gara»

BARCELONA «È successo, semplicemente, che non eravamo abbastanza veloci. Il nostro tempo sul giro era più lento di un secondo rispetto a quello che ci aspettavamo, a quelli che facevamo il venerdì e il sabato. Dobbiamo capire il perché». Michael Schumacher è di pessimo umore. Il secondo posto dietro ad Alonso nel Gp di Spagna gli suona come un colpo basso, una delusione che proprio non gli va giù. Pensava di vincere, deve accontentarsi. E soffrire la brutta sorpresa.

Non cerca scuse. Qualcuno butta lì il passo di Giancarlo Fisichella all'inizio del Gp di Spagna, così più lento del campione del mondo all'inizio da consentirgli di accumulare quei 10" di vantaggio: «Anche se non avessi avuto Giancarlo davanti a me - dice onestamente Schumi - non sarei stato capace di andare così veloce come Alonso, di arrivare a un duello diretto con Fernando. Di sicuro non è stata questa la ragione per cui non ho vinto. Ero davvero troppo lento». C'è da dire che forse la Ferrari ha pagato più del previsto la scelta conservativa fatta ieri mattina, quando si è scelto

di usare la miscela meno morbida delle due a disposizione, più lenta sul giro del secco ma assai costante sul «long run», unendo a questo dato una grande quantità di carburante in più: Schumi ha potuto fare sei giri in più di Alonso, 5 di Fisichella. Ciò gli ha permesso di sorpassare il romano, ma Alonso nel primo «stint» aveva accumulato un distacco che lo ha posto al riparo da ogni preoccupazione: «Molto presto è stato chiaro - dice il pilota - che non avrei potuto vincere. Alonso ha creato un gap che era superiore a quello

che sapevamo di potergli concedere. Dieci secondi erano troppi».

Ha mai sperato che Alonso avesse un problema, che rompesse? «Non è sportivo. Credo che se un pilota fa una gara come quella di Fernando, senza errori, spingendo al massimo, perfetta, si meriti di vincerla una gara così».

Ora c'è Monaco, gara da piloti: «Ogni gara è da piloti. Forse a Montecarlo un po' di più di altrove. Ma non sto ancora pensando a quella gara. Non ho ancora chiara la sensazione che vi troverò. So però che andia-

Le classifiche

PILOTI

1	F. Alonso (Spa)	54
2	M. Schumacher (Ger)	39
3	K. Raikkonen (Fin)	27
4	G. Fisichella (Ita)	24
5	F. Massa (Bra)	20
6	J. Button (Gbr)	16
7	J. P. Montoya (Col)	15
8	R. Barrichello (Bra)	8

CONSTRUTTORI

1	Renault	78
2	Ferrari	59
3	McLaren-Mercedes	42
4	Honda	24
5	Bmw Sauber	12
6	Williams-Cosworth	10
7	Toyota	7
8	Red Bull-Ferrari	2

COMMENTO

La Renault raggiunge l'accordo con la Foa: resterà fino al 2012

Briatore: gara che fa bene allo sport

BARCELONA «Una gara così fa bene allo sport, soprattutto all'Italia in questo momento. Esistono sport dove vince il migliore». È il commento, con riferimento alle inchieste che stanno turbando il calcio italiano, di Flavio Briatore, dopo che la Renault ha portato Alonso al successo e Fisichella sul podio in un duello divertente con la Ferrari. «È bello in questo momento sapere che ci sono sport che non sono taroccati», ha concluso Briatore.

La Renault intanto ha annunciato al Gp di Spagna che ha raggiunto un accordo con la Foa e resterà in Formula Uno anche dopo il 2008 e fino al 2012, un accordo con la Formula One Administration che porterà a un «nuovo Patto della Concordia». Un patto che vede ancora mancare l'adesione di Mercedes, Bmw, Honda e Toyota.

Dopo aver firmato il 27 marzo scorso l'adesione al Campionato del mondo del 2008 - spiega la nota del gruppo francese - e in seguito alla conferma di essere



Flavio Briatore

statti accetti il 28 aprile, la Renault «ha fatto questo passo per affermare il suo impegno nella Formula Uno».

Il presidente del Team Alain Dassis ha commentato: «Dopo essere entrati nel campionato 2008 il mese scorso, questo è il prossi-

mo, logico passo per garantire la stabilità finanziaria e la competitività della scuderia. Abbiamo lavorato sodo con gli altri membri della Gpma (l'associazione dei costruttori di automobili, ndr) per trovare un accordo che risponda al nostro desiderio di vedere una distribuzione equilibrata degli introiti che vengono prodotti dal nostro sport. Ora proseguiremo il dialogo costruttivo con la Fia (la Federazione dell'automobilismo, ndr) e gli altri team per raggiungere l'obiettivo di un miglioramento della spettacolo sportivo e della riduzione dei costi. Questi elementi costituiranno le basi per il nostro investimento a lungo termine nella Formula Uno».

Nel Gp di Spagna vinto da Fernando Alonso, hanno guadagnato punti per la classifica piloti anche il finlandese Kimi Raikkonen (McLaren) giunto quinto, l'inglese Jenson Button (Honda) che è arrivato sesto, Rubens Barrichello (Honda) settimo, e il tedesco Nick Heidfeld (Bmw Sauber) che ha concluso ottavo.



Michael Schumacher

mo a Monaco dopo che a Barcellona siamo stati più veloci delle Renault per tutto il weekend, a parte quella perdita di un secondo a giro in gara che dobbiamo ancora analizzare».

Insomma, è deluso del secondo posto: «Deluso, sì, perché è un risultato inaspettato. Perché da quello che avevamo visto venerdì e sabato pensavano di avere buone possibilità di vin-

«Il vincitore irraggiungibile. Non è stato possibile arrivare a duellare con lui»

«Come spiega questo calo di prestazioni: «Ci sono piste più sensibili al minimo cambiamento. Vai benissimo e poi a un tratto cambia il vento e le prestazioni vanno giù. A volte piccoli cambiamenti producono grandi effetti. È proprio quello che vogliamo analizzare».

Ma non l'ha sorpresa la grande prestazione di Alonso? «No, ripeto, sono sorpreso dal calo dei nostri tempi sul giro. Non erano quelli che pensavamo. Le Renault erano troppo veloci. O almeno erano più veloci di noi. Non c'è discussione».

MOTOMONDIALE

A Shanghai nella MotoGP vince il portoghese Pedrosa. Nella classifica mondiale in testa Hayden con 72 punti e il pesarese è sesto con 40

Una gomma difettosa costringe al ritiro Rossi in attesa del telaio della svolta

motogp		
Gran Premio della Cina		
125 cc	250 cc	MotoGP
ORDINE DI ARRIVO 1° M. Kallio (Fin) 42'06"223 2° M. Pasini (Ita) a 00"097 3° A. Bautista (Spa) a 00"357 4° G. Talmaci (Ung) a 00"899 5° J. Simon (Spa) a 01"106	ORDINE DI ARRIVO 1° H. Barbera (Spa) 44'49"445 2° A. Dovizioso (Ita) a 00"266 3° H. Aoyama (Gia) a 03"320 4° J. Lorenzo (Spa) a 03"602 5° Y. Takahashi (Gia) a 03"618	ORDINE DI ARRIVO 1° D. Pedrosa (Spa) 44'07"734 2° N. Hayden (Usa) a 01"505 3° C. Edwards (Usa) a 14"634 4° J. Hopkins (Usa) a 19"265 5° C. Stoner (Aus) a 23"061
CLASSIFICA MONDIALE 1° A. Bautista (Spa) 86 2° M. Kallio (Fin) 58 3° H. Faubel (Spa) 54 4° M. Pasini (Ita) 49 5° S. Gadea (Spa) 46	CLASSIFICA MONDIALE 1° A. Dovizioso (Ita) 72 2° H. Barbera (Spa) 69 3° J. Lorenzo (Spa) 63 4° H. Aoyama (Gia) 62 5° R. Locatelli (Ita) 47	CLASSIFICA MONDIALE 1° N. Hayden (Usa) 72 2° L. Capirossi (Ita) 59 3° D. Pedrosa (Spa) 57 4° M. Melandri (Ita) 54 5° C. Stoner (Aus) 52
PROSSIMO APPUNTAMENTO	21 MAGGIO	GP DI FRANCIA

SHANGHAI Nero come la pece, come la gomma che ha cancellato la sua corsa. Costringendolo al ritiro. «Purtroppo è successo - ha commentato Valentino Rossi - ma questo non ci voleva. Soprattutto per i 16 punti persi, quelli che potevo prendere oggi arrivando terzo». Ma era quando la gomma anteriore della sua Yamaha è «dechappata». «Però - ha rintuzzato il pesarese - potevo prendere e superare Hopkins ed Edwards visto che stavo andando più forte di loro e che mancava ancora qualche giro». Cosa prova? Più rabbia o delusione? «Un grande rammarico. Quest'anno in sole due gare sono andato a punti... Se al posto di quei risultati - ha insistito - avessi fatto 13 e 16 punti ora non sarei così indietro».

È sesto nel mondiale, guida-

da Nicky Hayden (a quota 72), con 40 punti. Lo precedono anche Loris Capirossi (59), al vincitore di ieri Daniel Pedrosa (57), Marco Melandri (54) e Casey Stoner (52).

Veniamo alla gomma. Dopo tante riunioni tecniche si sa esattamente cosa è successo? «Sono stato sfortunato: s'è fallita la gomma anteriore. La stessa che hanno utilizzato tutti gli altri piloti gommisti Michelin. Gli altri sono arrivati al traguardo, io no». La causa? «I tecnici della Michelin pensano si tratti di una copertura difettosa, probabilmente il collante che tiene insieme miscela e carcassa. È partito via un pezzo sul rettilineo e ho sentito la vibrazione anomala. Allora sono rientrato al box. Però pensavo si trattasse della gomma posteriore, quella che ho chiesto mi

venisse cambiata. Invece il problema veniva da davanti». Ma anche quella posteriore non lo soddisfava. «Abbiamo sbagliato a sceglierla ma - ha ammesso Rossi - me l'avevano consigliata i tecnici Michelin. Per me era troppo dura, non avevo grip».

È per il resto? «Avevo un po' di "chattering". Però riuscivo a guidare abbastanza bene». E ora? «Adesso arrivano cinque gare importanti in poche settimane e ho 32 punti da recuperare ma soprattutto la competitività da trovare. Se ci riusciamo bene, altrimenti sarà difficile».

Novità tecniche in arrivo: ha



Valentino Rossi sfortunato a Shanghai

messo fretta alla Yamaha? «Avremo novità per le Mans. Un telaio diverso, modificato. Stiamo pagando gli errori fatti dalla Yamaha». Ma non era stato Rossi a vagliare il progetto e a fare i test invernali? «No, è stata la Yamaha a rivoluzionare la moto, io avevo chiesto un'evoluzione di quella del 2005. Poi i test invernali non servono a niente. Con loro ho parlato a lungo, ho dato tutte le indicazioni». E attende il telaio della svolta.



Un attacco del San Luigi in una foto d'archivio del torneo in corso. Sotto due fasi del derby con il San Sergio di sette giorni fa

PROMOZIONE Uno a uno nel secondo turno del girone di spareggio per la compagine allenata da Pozzecco, che azzecca il cambio decisivo poco dopo l'ora di gioco

Mullner entra e risolve: San Luigi indenne a Fagagna

In svantaggio sugli sviluppi di un contropiede, nella ripresa i biancoverdi recuperano e sfiorano il sorpasso

Pro Fagagna 1
San Luigi 1

MARCATORI: pt 47' Galante, st 20' Mullner
PRO FAGAGNA: Cantarutti, Iogna, Meneghe (st 1' Pecile), Ermacora, Gomboso, Intorre, Nicoloso, Dosualdo, Galante (st 22' Grosso), Bri, Mazzolo. A disposizione: Di Leonardo, Ermacora, Folandone, Ali, Cortiula.
S. LUIGI: Fallua, Fiorentini, Furlan (st 35' Manzucco), Jatsuminai, Paoli, Cipolla, Cassier, M. Zoglia (pt 20' Detomi), Cano, M. Zoglia, De Grassi (st 19' Mullner). Ali. Pozzecco.

FAGAGNA Secondo turno del girone di spareggio e sfida tra il Pro Fagagna e il San Luigi. Partita molto importante e questo è evidente dalla tensione con cui i giocatori entrano in campo. Cortiula, l'allenatore dei padroni di casa, sembra aver letto meglio la partita del suo avversario Pozzecco, e infatti le prime battute di gioco sono di marca Pro Fagagna.

Nei primi minuti i padroni di casa hanno due ottime occasioni da gol, ma dopo la partita diventa più equilibrata e le due squadre si affrontano a metà campo, senza grandi occasioni fino al 25'. Infatti, nella seconda parte del primo tempo, è il San Luigi ad avere le maggiori occasioni da rete. Ma, come capita spesso nel calcio, il gol arriva nel momento peggiore di una formazione. E, infatti, in pieno recupero, il Pro Fagagna ruba un pallone in difesa e parte in un rapido e fucilante contropiede. La palla arriva sulla fascia destra, viene messa in centro dall'ala dove Galante deve semplicemente appoggiare il pallone in rete per il vantaggio dei padroni di casa. E sull'uno a zero per il Pro Fagagna si chiude il primo tempo.

La ripresa inizia sull'onda dell'equilibrio che aveva contraddistinto anche i primi quarantacinque minuti, con i padroni di casa a difendere il vantaggio e gli ospiti alla ricerca del pareggio. La scelta azzeccata viene effettuata al 20' da mister Pozzecco, che sostituisce Degraffi, fino a quel momento poco incisivo, e mette in campo Mullner. Pochi secondi dopo su calcio d'angolo la palla arriva proprio al nuovo entrato che di piatto deposita il pallone in rete per il gol del pareggio.

Il gol accende i giocatori del San Luigi che iniziano a schiacciare il Pro Fagagna nella propria metà campo e producono diverse occasioni da gol. Di nuovo il neoentrato Mullner, Cipolla e Manzucco si presentano davanti all'estremo difensore del Pro Fagagna, ma non riescono a concretizzare e a regalare la vittoria al San Luigi. Alla fine è il caldo a farla da padrona e le due formazioni si trascinano lentamente fino alla fine della partita. Unica nota di cronaca è l'espulsione all'88' di Fiorentini.

Così si arriva al triplice fischio finale dell'arbitro Dalcin che sancisce il risultato finale di pareggio tra i padroni di casa del Pro Fagagna e il San Luigi. Questo è il secondo pareggio del San Luigi - dopo il 5 a 5 del primo incontro - che si trova quindi a due punti in classifica. Domenica prossima il Pro Fagagna è costretto a vincere con il San Sergio, mentre il San Luigi, per ottenere la qualificazione, deve sperare che esca un pareggio a reti bianche.



A Monfalcone una gara per cuori forti: Buttrio avanti di due reti, ma negli ultimi 30' succede di tutto

Fincantieri, rimonta della speranza

Il 3-2 arriva oltre il 90' con Sotgia che concretizza l'assalto finale

MONFALCONE Una partita piena di emozioni quella conquistata dalla Fincantieri, che supera il Buttrio in rimonta nel secondo turno del triangolare play-off per la promozione in Eccellenza.

Adesso deve battere il Fontanafredda per arrivare allo spareggio con la vincente dell'altro girone. Gara tirata, con un primo tempo pieno di falli (Sotgia prima le prende, poi le restituisce) e con l'unica emozione nel gol friulano: fallo da ultimo uomo di Palombieri su Pauletto al 46', punizione dal limite, rasoterra di Marco Trevisan che supera la barriera e fa secco Contente.

In avvio di ripresa subi-

to 0-2, Pauletto triangola sulla tre quarti con Pellizzer, i cantinieri sbagliano tutto sul fuorigioco, Pauletto stesso entra in area e da solo supera Contente.

La Fincantieri sembra spacciata, invece pian piano inizia la rimonta che dallo 0-2 porterà fino al 3-2 conclusivo.

Al 13' punizione di Milan dal limite, la barriera devia, palla a Catalfamo che si gira e con mestiere si fa toccare dall'ingenuo Micciche: l'arbitro Hager indica il dischetto e Milan col suo sinistro non ha alcun problema a battere il portiere ospite.

La gara si incendia, la Fincantieri spinge a tutta, al 24' Ferrarese di testa apre per Milan, sinistro

Fincantieri 3
Buttrio 2

MARCATORI: pt 46' Marco Trevisan, st 3' Pauletto, 13' Milan (rigore), 29' Baciga, 52' Sotgia
FINCANTIERI: Contente, Guida, Medeot, Catalfamo, Ferrarese (st 28' Quattrocchi), Palombieri, Trevisan (st 38' Candusso), Bozic, Milan, Tonsig (st 17' Baciga), Sotgia.
BUTTRIO: Tami, Micciche, Di Lena, Pontonutti, Marco Trevisan, Cecchin (st 9' Vicario), Pellizzer, Trevisan (st 28' Radovini), Pauletto, Noselli, Stefano Antonutti.

secco, Tami è bravo a bloccare. Al 29' arriva il 2-2, con Milan che lotta a metà campo e con una verticalizzazione splendida apre per Baciga: difesa ospite a vuoto, il biondo centrocampista parte e col piatto sinistro infila all'angolino sull'uscita di Tami.

Al 32' Quattrocchi taglia per Milan, che supera Tami e quasi dalla linea di fondo manda in porta, Pontonutti sventa sulla linea di porta.

Il finale è caotico, prima Hager espelle Guida ma poi si accorge di non averlo ammonito e torna sui



La Fincantieri contro il Ronchi in un'immagine d'archivio

suoi passi. Al 40' Sotgia a metà campo compie un fallo, arriva Marco Trevisan che gli tira uno schiaffo, l'attaccante cade a terra: Trevisan viene espulso e poi se la piglia con Albanese, Brugnolo interviene e viene mandato fuori anche lui.

Si torna in campo, con occasione sia per Milan che per Sotgia, finché al 52' Baciga lancia Quattrocchi che tocca per lo stesso Sotgia: controllo, dribbling e tiro che batte Tami per il 3-2 finale. Enrico Colussi



Francesco Cardella Una foto d'archivio del Muggia

TORNEO ESTIVO

Battuto a sorpresa dal Chiarbola mentre avanzano Ponziana, San Luigi, San Giovanni, Costalunga, Gallery, Vesna e San Sergio

Prima vittima illustre nel «Giulia»: cade il Muggia dopo i rigori

TRIESTE Ponziana, Chiarbola, San Luigi, San Giovanni, Costalunga, Gallery Duino Aurisina, Vesna e San Sergio. Sono queste le formazioni che costituiscono il tabellone principale della «Supercoppa Città di Trieste», il settore dilettantistico del trofeo «Il Giulia», manifestazione calcistica in programma sul terreno di Viale Sanzio. La prima fase di qualificazione ha subito regalato le prime sorprese. La vittima illustre dello scorcio iniziale della manifestazione sangiovanina è costituita dal Muggia, formazione di Eccellenza ma approdata al tabellone dei recuperi dopo la sconfitta patita lo scorso venerdì contro il Chiarbola per 4-3 dopo i calci di rigore (1-1 il risultato dopo i tempi regolamentari, autorete e pareggio maggesano ad opera di Busletta). Quasi secondo copione invece i restanti risultati maturati nella scorsa settimana durante «Il Giulia». Il Ponziana ha fatto fuori l'E-

speria per 1-0, con rete di Saina nel primo tempo, il Gallery Duino Aurisina ha superato ai rigori il Domio per 7-6 mentre il Costalunga ha piegato lo Zarja Gaia per 2-0, in virtù delle stocate di Braida e Messi. A bersaglio anche il San Luigi. La formazione biancoverde, impegnata anche sul fronte dei play off, ha schierato solo 4/11 dei titolari ma è bastato per imporre la superiorità al Montebello Don Bosco, gara finita sul punteggio di 4-1 (1-0) con le segnature sanluigine firmate da Cimolin, una autorete, Pedarra e Zanini mentre per il Montebello è andato a segno Peressutti.

Anche il San Giovanni debutta con il piede giusto. I padroni di casa si aggiudicano lo scontro di sabato sera con il Primorje per 2-0 mandando a bersaglio due dei tanti giovani già lanciati nella mischia nel corso della stagione e puntualmente riproposti sulla ribalta del trofeo «Il Giulia»: si tratta

Maracchi (classe '88, già nel mirino di alcune formazioni) e Minio. La Supercoppa Città di Trieste riprende il suo cammino stasera con la disputa di una gara legata al tabellone delle compagini recuperate, alle 20.30 in campo Esperia Hantares e Muggia. Ma la ripresa delle ostilità sul terreno di gioco di San Giovanni è caratterizzata soprattutto dal debutto dei settori giovanili del torneo, fase della manifestazione che culminerà il 15 giugno.

Quattro i tornei in programma: Allievi classe 1990, Giovanissimi '92, Esordienti '94 ed Esordienti Sperimentali (Pulcini) '95. Si parte oggi con gare legate ai Giovanissimi '92 ed Esordienti '95. Il primo torneo è strutturato in due gironi da quattro squadre, due tempi da 30', con passaggio delle prime due classificate.

Kras 2**Valnatisone 1**

MARCATORI: pt 44' Pohlen; st 17' Grassi, 39' Knezevic.

KRAS: Cipollone, Radovini, Lorenzi, Centazzo, Covacevich, Salierno, Laghezza (st 23' Krevatin), Lupetin, Knezevic, Sau (st 31' Daris), Pohlen. All. Musolino.

VALNATISONE: Savio, Chiabai (st 15' Grassi), Petrusi, Pozzetto (st 1' Gallas), Quercioli, Dindo, Miano (st 41' Duriavig), Crast, Suber, Beuzer, Lorenzini. All. Billia.

ARBITRO: Pavano di Gorizia.

NOTE: angoli 3-4. Espulso Pohlen al 44' st. Ammoniti Crast, Dindo, Sau, Daris, Quercioli, Lupetin, Krevatin.



Pochi convenevoli e tanto agonismo durante la partita



Tutti a caccia del pallone sull'erba di Rupingrande dove, nonostante la pioggia, il pubblico armato di ombrello non è mancato all'appuntamento (Foto Bruni)

PRIMA CATEGORIA PLAY-OFF Successo importantissimo per i carsolini sul proprio terreno nell'incontro d'esordio sotto una pioggia battente

Il Kras colpisce con astuzia, Valnatisone battuto

A pochi minuti dal termine Daris tira a sorpresa una punizione per Knezevic che realizza il gol vincente

RUPINGRANDE Il Kras conquista il Valnatisone 3 punti pesantissimi, al termine di una partita nervosa e spigliata, giocata sotto una pioggia battente e con gli ospiti che forse avrebbero meritato il pareggio. La squadra di Billia può però recitare il mea culpa per aver letteralmente regalato i 2 gol al Kras, con due colossali dormite difensive che hanno spianato la via della rete a Pohlen nel primo tempo e a Knezevic nei minuti finali. Letali, come sempre, gli uomini di Musolino, apparsi ancora bloccati dal punto di vista mentale, ma capaci comunque di ottenere una vittoria di capitale importanza in vista dell'ultima, decisiva sfida contro la Spal Cordovado. Bravo il mister biancorosso a correggere il suo undici a partita in corso: gli innesti di Krevatin e Daris negli ultimi 20 minuti si sono infatti rivelati vincenti. Il primo, con la sua velocità, ha sfiancato la difesa ospite creando spazi per i compagni, il secondo ha di fatto inventato il gol-vittoria di Knezevic.

Kras al via con una formazione accorta: Krevatin siede in panchina, Sau sup-

porta Knezevic in avanti mentre sulle fasce Laghezza e Lupetin badano molto alla fase difensiva. Dall'altra parte Valnatisone con un canonic 4-4-2 con Suber e Lorenzini a provare a pungero. Sono proprio i friulani a partire meglio, con un tiro al volo di Dindo che sfiora il palo e con un'iniziativa personale di Suber che costringe Cipollone alla deviazione in angolo. Il Kras replica attorno al quarto d'ora, dapprima con un colpo di testa di Salierno a fil di palo, quindi con un'azione di Laghezza che libera Knezevic nel cuore dell'area, ma è bravo Savio a sventare la minaccia in uscita. E poi ancora Cipollone ad ergersi a protagonista, dapprima con una smazzicata su di un insidioso tiro-cross di Chiabai dalla destra, quindi con un volo plastico su conclusione dal limite di Lorenzini.

A un minuto dalla fine del primo tempo il Kras passa: una punizione battuta da metà campo trova Knezevic in area, torre del numero 9 verso il centro, dove Pozzetto lascia completamente il pallone che arriva a Pohlen appostato sul dischetto: tiro secco all'in-

croci e padroni di casa in vantaggio. Alla ripresa del gioco è ancora il Kras a provarci per due volte con Knezevic, senza fortuna, ma al 17' arriva il pareggio del Valnatisone: Dindo lascia partire un insidioso fendente dal limite, Cipollone fa del suo meglio respingendo, ma il pallone termina proprio sui piedi del neo-entrato Grassi, che non deve far altro che appoggiare nella porta sguarnita.

Ancora Cipollone è chiamato in causa al minuto 22 da un tiro violento di Crast dai 25 metri, e alla mezz'ora da una punizione velenosa di Miano. Il Kras si fa vedere in contropiede al 37' con Centazzo che serve Krevatin, fuga sulla sinistra e diagonale centrale con Savio che devia in corner. Il raddoppio arriva due minuti dopo: il neo-entrato Daris serve in profondità Knezevic, fermato fallosamente sul vertice dell'area grande da Quercioli. Mentre i giocatori del Valnatisone si perdono in inutili proteste, Daris batte astutamente la punizione servendo il liberrissimo Knezevic, che controlla e fulmina Savio in disperata uscita, siglando il gol del definitivo 2-1.

Marco Caselli



Un contrasto tra il triestino Sau e il friulano Suber (Foto Bruni)

LE INTERVISTE

L'allenatore della squadra di Rupingrande dispiaciuto per l'espulsione di Pohlen

Musolino: «Spietati sotto porta»

TRIESTE L'allenatore del Kras Musolino non nasconde l'entusiasmo per la vittoria sul Valnatisone, pur riconoscendo i grandi meriti degli avversari.

«Loro hanno dimostrato di essere davvero un'ottima squadra, organizzata e pericolosa, capace nell'arco dei 90 minuti - spiega - di creare una mole di gioco sicuramente superiore alla nostra». E aggiunge: «Noi invece abbiamo confermato di fare fatica dal punto di vista mentale, come già dimostrato nelle ultime partite di campionato, giocando troppo nervosi - ammette - e contrattati per fortuna siamo stati spietati sotto porta, sfruttando al massimo le opportunità che il Valnatisone ci ha concesso, ma questa è forse l'unica nota positiva della nostra vittoria».

Il mister biancorosso spiega poi la scelta di escludere inizialmente Krevatin, entrato al 23' della ripresa: «Avevo visto il Valnatisone nella partita contro la Spal Cordovado e mi aveva fatto un'ottima impressio-



Pohlen, espulsione e gol

ne, così ho preferito cominciare con un undici più accorto». Il Kras, insomma, ha scelto di coprirsi. «Certo che Krevatin quando è entrato - sottolinea Musolino - ha fatto davvero molto bene, così anche come Daris». Unica nota stonata il cartellino rosso a Pohlen. «Spiace per l'espulsione di Pohlen, la sua assenza si farà sentire nella prossima partita», dice l'allenatore pensando a domenica prossima.

Il presidente del Kras Centrone ricorda l'importanza del momento per la sua società: «Centrare i play-off promozione al primo anno in assoluto in Prima categoria è un traguardo davvero importante. Contro il Valnatisone abbiamo vinto una battaglia, magari non siamo stati brillantissimi ma è la vittoria quella che conta. Ora contro la Spal Cordovado dobbiamo cercare di fare l'ultimo passo, visto che a quota sei punti la promozione sarebbe praticamente cosa fatta».

m.c.

Play-off di Prima categoria

L'arrembante Lumignacco non dà scampo al Corno

Decisiva la gara col Varmo

TRIESTE La Virtus Corno ammaina la bandiera bianca. Dopo una stagione giocata ad altissimi livelli, la compagine guidata da Cengis saluta la promozione, perdendo 4-2 contro il Lumignacco che avrà bisogno di un solo punto contro il Varmo nell'ultimo scontro dei play-off.

Gli ospiti passano in vantaggio con tiro violento poco prima del 20' ma sono raggiunti due minuti più tardi dal gol del difensore locale, Narduzzi. La Virtus sembra essere più in forma e Covazzi raddoppia portando in vantaggio il Corno. Grande esultanza.

Nella ripresa inizia l'incubo degli ospiti che non riescono ad arginare gli attacchi dei padroni di casa. Al quarto d'ora Fabbro richiama in panchina Maniscalco ed inserisce il più fresco Malesevic che in dieci minuti cambia tutto.

Il nuovo entrato crea subito un po' di scompiglio e pareggia i conti al 23'. Neanche il tempo di riprendersi che arriva il poker del Lumignacco con Montina. E a quel punto la gara è chiusa, il Corno non ha più la forza per riprendersi.

Dopo il gol, Tomasini si fa espellere per aver pro-

Lumignacco 4**Virt. Corno 2**

MARCATORI: pt 18' Tiro, 22' Narduzzi, 41' Covazzi; st 18' e 23' Malesevic, 28' Montina.

LUMIGNACCO: D'Agosto (57' Tuniz), Narduzzi, Cornuzzi, Mottes, Dri, Varutti, L. Fabbro, De Giusto (71' Fantini), Montina, Maniscalco (61' Malesevic), M. Fabbro. All.: Fabbro.

VIRT. CORNO: Tomasini, Drusin, Spessot (72' Barchetta), Covazzi (72' Sgubini), Saccavini, Costantini, Magnis, Pas-salenti, Tolloi (74' Nadaliet), Tiro, Zmiric. All.: Cengis.

ARBITRO: Tranchina di Udine.

nunciato qualche parola di troppo all'indirizzo del direttore di gara che estrae immediatamente il cartellino rosso. Vane le proteste.

Tra i pali entra Nadaliet, subentrato a Tolloi. Al 90' per il Corno arriva la sconfitta, dopo mesi di imbattibilità. Tuttavia gli ospiti possono recriminare per numerosi episodi su cui l'arbitro Tranchina ha sorvolato, rendendosi protagonista, in negativo, della gara.

s.c.

SECONDA CATEGORIA

La soddisfazione dei due allenatori Gasperutti e Di Summa

Opicina e Chiarbola, una salvezza ottenuta in anticipo con i giovani

TRIESTE In ogni finale di stagione, in tutte le categorie, c'è sempre chi ride e chi piange. Chi insomma viene promosso e chi viene retrocesso. E poi c'è chi sta nel mezzo avendo disputato un buon campionato senza essere partiti con particolari ambizioni. E' questo il caso di due compagini triestine quali il Chiarbola e l'Opicina che nel girone D di Seconda categoria sono arrivate alla salvezza con buon anticipo. I due tecnici hanno lavorato bene e sono già stati riconfermati per la prossima stagione, Gasperutti nel Chiarbola e Di Summa nell'Opicina. Queste

le parole di Gasperutti: «Ad inizio stagione l'obiettivo nostro era quello di raggiungere una tranquilla salvezza e l'abbiamo centrato raggiungendolo ad otto turni dalla fine, poi nelle ultime gare ci siamo un po' deconcentrati ma va bene così. Anche in Coppa Regione abbiamo fatto molto bene uscendo dalla manifestazione praticamente senza sconfitte essendo stati eliminati in semifinale ai calci di rigore». Anche Di Summa non nasconde la soddisfazione: «Volevamo in questo campionato confermare quanto di buono fatto nella stagione precedente e ci sia-

mo riusciti, i nostri bravi giovani ci hanno condotto alla salvezza senza particolari patemi». I due mister danno una sorta di voti al campionato guardando però prima in casa propria: per Gasperutti «Nei miei non voglio fare classifiche di merito ma elogio la difesa e la professionalità di certi nostri esperti giocatori. Nelle altre squadre ho ammirato ragazzi come Ruffini del Moraro, Santanelli del Primorec e Bazzara del Breg ma devo dire che tutte le compagini avevano alcuni ottimi giocatori. Secondo me la miglior squadra del campionato è stata il Pri-



Il derby tra Opicina-Chiarbola

morec anche se è arrivata terza e mi dispiace per le retrocessioni del Domio e del Cgs perché oltre ad essere triestine hanno sciorinato spesso un buon calcio». Per Di Summa invece «Il livello generale non è stato molto elevato, si è vista di più

l'esperienza che le qualità tecniche. Per quanto riguarda i miei devo fare degli elogi particolari a Ghemitz e a Filippo Carella, il primo giocatore importante per i nostri schemi e il secondo valido bomber con 8 reti nel girone di ritorno. Delle altre

«La squadra triestina che ha espresso il miglior calcio è il Primorec. Meritava qualcosa di più. Neanche Domio e Cgs giocavano male»

squadre mi sono piaciuti Ferletic del Sovodnje, Chmet del Chiarbola e Franco dello Zaria Gaja».

Frattanto ieri si è disputata la seconda giornata dei play-off. I risultati: 1° triangolare: Pravidomini-Caporiacco 0-1. Classifica: Caporiacco 4; Mossa 1; Pravidomini 0. 2° triangolare: Torreanese-San Leonardo 2-0. Classifica: Torreanese 3; Villa, San Leonardo 1. 3° triangolare: Codroipo-Polcenigo 1-1. Classifica: Primorec 3; Codroipo, Polcenigo 1. 4° triangolare: Turriaco-Gaglianese 3-0. Classifica: Turriaco, Teor 3; Gaglianese 0. Massimo Umek

TERZA CATEGORIA

Secche sconfitte nei play-off contro Blessanese e Moimacco, ma i gialloneri hanno la possibilità di rifarsi con la Serenissima

Esperia Anthares e Sant'Andrea costretti alla resa

TRIESTE Bottino decisamente scarso per le squadre triestine impegnate nei play-off di Terza Categoria. La seconda giornata della post-season vede cadere sia l'Esperia Anthares (in casa) sia il Sant'Andrea San Vito (in trasferta). L'Esperia, inserita nel quinto triangolare, si arrende per 1-2 alla Blessanese al suo debutto nei play-off, dimostrando di avere le polveri bagnate. Ben dieci le occasioni non sfruttate dai triestini, che si dimostrano imprecisi al momento topico della battuta. Più cinici, invece, i friulani, bravi nello sfruttare

due delle tre opportunità avute, ma anche capaci di sprecare un rigore con Vendramin (parato da Zucca). Una gara, che poteva vedersi il team di via San Cilino vittorioso con un buono scarto, finisce con il segno 2 in schiedina.

La partita inizia bene, in ogni caso, per i giuliani, che passano in vantaggio al 14' con Marussi, a segno con un destro su assist di Esposito. Gli ospiti, però, capovolgono la situazione già nel primo tempo con un doppio colpo di testa: dapprima quello di Indrigo (26') e quindi quello di Di

Filippo (38'). Nel bilancio delle palle-gol non capitalizzate, i gialloneri di casa devono invece conteggiare - nel primo tempo - la traversa di Tramatin, la doppia opportunità capitata a Esposito a tu per tu con il portiere e il tiro di Marussi deviato all'ultimo. Nella ripresa, poi, ci sono la traversa di Galasso, gli sprechi di Marussi e Cossu a porta vuota, nonché i tentativi di Tramatin, Cossu (entrambi a lato) e Marussi (parato). L'Esperia Anthares ha però ancora la possibilità di rifarsi: se domenica, in viale Sanzio, batterà la Serenissi-

ma Pradamano con due gol di scarto, sarà promossa. La Serenissima, stavolta, ha riposato, dopo aver battuto la Blessanese per 2-0 otto giorni fa.

Il Sant'Andrea San Vito, dal canto suo, cade sul campo del Moimacco per 3-0 e dice addio ai sogni di promozione, essendo stato battuto all'esordio dai Fortissimi per 1-0. Il Moimacco ha mostrato più voglia e determinazione, oltre a una migliore condizione fisica. Solo a sprazzi i bianco-celesti se la giocano alla pari, ma lo fanno unicamente nel primo tempo. Vengono castiga-

ti in particolare dalla tripletta di Buiatti (il terzo gol è conseguenza di un rigore). In tal modo, fra sei giorni, faranno solo da spettatori disinteressati all'incontro decisivo Moimacco-Fortissimi. Questi i risultati, infine, degli altri tre triangolari. Primo: Pro San Martino di Campagna-Pocenina 1-0 (domenica Pro San Martino-Rive d'Arcano). Secondo: Nuova AC. Sandanielese-Vibate 0-1 (domenica Sandanielese-Sagrado). Terzo: Castions-3S Cordons 1-1 (domenica Castions-Paviese).

m.la.



Un giocatore dell'Esperia

JUNIORES REGIONALI Ottimo esordio per i rivieraschi nel triangolare della prima fase nazionale

Il Muggia prende il largo nel finale

Il pareggio pareva cosa fatta, invece nel recupero l'uno-due di Lugnani e Tomic

TRIESTE Buona la prima per il Muggia, impegnato nella fase nazionale degli Juniores regionali. Nella partita inaugurale del triangolare triveneto, la squadra di Giglio ha superato il San Polo Treviso con un netto 4-2, gettando così le basi per l'approdo agli ottavi di finale del torneo. Mercoledì il San Polo riceverà il Merano, al quale sabato prossimo renderà visita il Muggia. Al termine delle tre partite sarà stilata la classifica finale del raggruppamento: la prima classificata accederà agli ottavi.

Un obiettivo che per i rivieraschi si fa più vicino, dopo la vittoria colta contro i detentori del titolo Juniores veneto proprio in zona Cesarini. Prima, il Muggia se l'era vista brutta quando al 40' il San Polo era passato in vantaggio, causa una disattenzione difensiva rivierasca. Il pareggio è però giunto al termine della prima frazione, grazie a un rigore procurato da Metulio, incuneatosi in mezzo all'area avversaria in una per-



La formazione Juniores del Muggia che ha battuto il San Polo nella gara d'esordio del triangolare triveneto

cussione centrale, e trasformato dallo stesso centravanti.

La ripresa è stata aperta da un altro penalty, stavol-

ta fischio a favore dei veneti, che ha permesso al San Polo di mettere nuovamente la testa avanti, portandosi sul 2-1.

Muggia rassegnato a quel punto alla sconfitta? Assolutamente no. La squadra di Giglio ha tirato fuori quella grinta che l'aveva re-

sa famosa nella vittoriosa fase regionale, pareggiando con un'altra rete di Metulio: palla catturata sulla tre quarti avversaria e volo

verso la porta veneta bucatata per la seconda volta dall'attaccante muggesano.

Sul 2-2 entrambe le squadre sono andate a caccia di quei 3 punti che rappresentavano un passo quasi decisivo verso gli ottavi di finale, ma a portarsi a casa nel finale l'intera posta è stato il Muggia con un terribile uno-due che ha mandato kappad l'avversario: al 90' rete di Lugnani, palla al centro e ancora Lugnani protagonista per l'imbeccata di Tomic. Un grande gol per una grande squadra. Alla quale qualsiasi sogno non pare vietato. Causa la squalifica di Zippo per due giornate, nella formazione base è stato inserito il ventunenne terzino Giannone in prestito dalla prima squadra. Il resto della vincente formazione rivierasca era così formato: Puppi, Polese, Giannone, Gil, Ferencich, Potlaca (st 31' Busato), Lugnani, Mercand, Metulio (st 47' Coslovich), Crempesetter (st 10' Tomic), Chenti. In panchina: Prodi, Nonis, Millo e Sorgo. Allenatore: Giglio.

Alessandro Ravalico

JUNIORES PROVINCIALI

Trofeo Mocarini, semifinali amare

Il Domio esce subito Nel secondo tempo si arrende alla Reanese

TRIESTE Il Domio, uscito vincente dallo spareggio di Stanzano con il Gallery di martedì scorso, deve alzare bandiera bianca alla Reanese nella semifinale del Trofeo Mocarini, competizione che mette a confronto le 4 formazioni più brillanti dei gironi provinciali Juniores. I biancoverdi affaticati e giunti piuttosto scaricati all'impegno sul terreno di Reana del Roale escono dalla competizione regionale al termine di un incontro che probabilmente non ha espresso il miglior calcio di ambo i contendenti. Nel primo tempo è l'undici di Toffoli a dettare i tempi della recita: Cepar e Tropea chian-

nella prossima stagione. Mercoledì si è intanto consumato un recupero della quindicesima giornata di campionato, che ha visto dilagare il Turriaco, forte del fattore campo, su un Sant'Andrea tradito da troppe distrazioni in difesa e condizionato dalle tante assenze. Partono decisamente con un piglio più deciso gli isontini che si affacciano alla porta del San Vito con prepotenza e al 25' possono già ipotizzare 3 punti con 2 reti di vantaggio. I biancoverdi pigliano sull'acceleratore, però non riescono ad aumentare il saldo, consentendo a Fillitteri di dimezzare il gap. Nella ripre-



sa una girandola di cambi premia le intuizioni di mister Perco, che evitano il paventato recupero dei biancoverdi, più convinti al rientro rettangolo. Il Turriaco così macina gioco e si regala la soddisfazione di segnare altre 3 reti. Nel finale Ventrice sigla l'ennesimo gol stagionale che limita il distacco. Quattro so-

no stati i giocatori a segno nel Turriaco: oltre alla punta Battistutta con una doppietta, il solito Florean e i centrocampisti Bais e Zimolo. Nel tardo pomeriggio sarà in programma invece il match che completerà la classifica della stagione: si tratta della sfida di Savogna tra il Sovodnje e lo Stanzano, teso a chiudere appena sotto le grandi del torneo. Per Opicina e San Canzian in prima sale l'attesa per vedere come verrà organizzato dal comitato regionale il consueto post campionato, che dovrebbe scattare sabato prossimo.

h. d.

Francesco Cardella

ALLIEVI REGIONALI

I rossoneri hanno espugnato Sacile con un 3-2 estremamente prezioso, i biancoverdi hanno solo pareggiato col CometAzzurra. Sarà decisivo l'ultimo turno

San Giovanni, la salvezza è arrivata. Il Domio deve ancora sudarsela

TRIESTE San Giovanni ormai definitivamente salvo, Domio in attesa dei risultati dell'ultima giornata. Questi i temi fondamentali che riguardano le squadre triestine impegnate nel campionato regionale Allievi giunto al penultimo turno della fase play-out.

Copertina per il girone B, nel quale il San Giovanni torna dal difficile campo della Sacilese con un successo fissato dal punteggio di 2-3. Dopo il vantaggio dei padroni di casa su calcio di rigore, il San Giovanni ha sfoderato l'arma Gossi, lo specialista sui calci piazzati; sue le due stoccate, una per tempo, che hanno portato i triestini prima al pareggio e quindi al momentaneo vantaggio. La Sacilese ha riequilibrato la gara verso la mezz'ora, ma Puzzer a coronamento di un veloce contropiede ha trovato la terza rete del San Giovanni, quella che chiudeva definitivamente il conto. Per il San Giovanni (che mercoledì scorso aveva pareggiato in trasferta per 0-0 il recupero con la CometAzzurra) il campionato è finito ieri. Domenica prossima i rossoneri allenati dal tecnico Torriero saranno costretti

al turno di riposo, ma la permanenza nel panorama regionale è già ipotizzata, con tanto di vetrina per alcuni giovani emergenti, uno degli obiettivi principali della società sangiovannina.

Più complicato invece il discorso che riguarda la salvezza dell'altra squadra giuliana in lizza, il Domio. Ieri i triestini hanno conquistato un punto in casa della CometAzzurra pareggiando per 1-1 (0-0), punteggio maturato con il vantaggio dei triestini ottenuto direttamente dal calcio d'angolo da Benvenuto e la replica, giunta proprio nei secondi di recupero, ad opera di Paravan: «Dopo un primo tempo equilibrato abbiamo giocato sicuramente meglio noi nella ripresa - ha commentato il tecnico del Domio, Vichi - La rete sembrava premiarsi del lavoro fatto, ma purtroppo in pieno recupero abbiamo sprecato tutto. Questa volta è toccato a noi, la domenica precedente invece avevamo sfruttato noi il recupero. Pazienza - ha aggiunto l'allenatore dei triestini - attendiamo ora l'ultima giornata, sarà fondamentale per il bilancio finale e salvezza». Infatti

il Domio, domenica prossima impegnato in casa contro l'Assosangiorgina, dovrà attendere l'esito della sfida Brugnera-Sacilese. Brugnera che dal canto suo ieri intanto ha saputo capitalizzare la trasferta in casa della Assosangiorgina vincendo per 2-0.

Molto da definire anche per quanto riguarda le pericolanti del girone A. Il Casarsa non lascia nulla di intatto, anche se la vittoria di ieri per 3-1 sull'Udinese (che gioca peraltro fuori gradatoria) poco può dire in termini di classifica. Le reti del Casarsa sono firmate da Furlanetto su calcio di rigore e da Barnes Randolph, autore di una doppietta. Perentorie le altre affermazioni che completano il quadro del girone A della fase play-out del campionato regionale Allievi, nel quale ieri riposava il Muggia. La Liventina espugna in scioltezza il campo del Fiume Veneto piazzando un secco 0-3 (0-1). Vanno a rete per la Liventina nell'ordine Armellini, Rossi e Lazzaro. Prolifica anche il Palmanova, che sfrutta il fattore campo a spese del Maniago, piegato per 4-0.

ALLIEVI PROVINCIALI

È iniziata la fase dei tornei post season, i veltri sono stati sconfitti ed eliminati

Il Ponziana ha vita dura a Romans

Intanto il San Sergio prepara l'esordio al torneo «Il Giulia»

GIOVANISSIMI SPERIMENTALI

Il Memorial Cociani-Belladonna verrà assegnato sabato prossimo

San Luigi e Virtus Corno in finale

TRIESTE Il San Luigi e la Virtus Corno si aggiudicano le rispettive semifinali e accedono alla finalissima del memorial Cociani-Belladonna, il torneo organizzato dal San Luigi per la sedicesima volta e riservato ai giovanissimi sperimentali. I giuliani hanno ragione della Triestina, mentre i friulani regolano il Ronchi e la finalissima si disputerà sabato alle 18, preceduta (alle 16.30) dalla gara di consolazione per il terzo posto tra la Triestina e il Ronchi. Il San Luigi piega la Triestina per 2-1: la giovane Unione ha dalla sua una maggiore supremazia territoriale, ma i sanluigini dimostrano di essere più compatti a livello di collettivo, forti anche del fatto di essere tutti '92 (gli alabardati, invece, hanno sette '92 e undici '93 a referto). I vincitori vanno a segno al 1' e al 5' del secondo tempo, rispettivamente con Mastrogioacomo e Davanzo e l'Unione trova la replica appena allo scadere (30' st) con Davanzo. Queste le formazioni schierate dalle due squadre. San Luigi: Zacchigna (st 14' Riosa), Papapico, Del Piero (st 14' Rosini), Deskovic, Maselli (pt 15' Mastrogioacomo), Pribac, Miccoli, Visentini (st 6' Romano), Loik, Paganini (st 14' Schiraldi), Jankovic. All. Cristiano Rossi. Triestina: Castellarin, Tullio, Bertocchi, Candotti, Moncata, Basolo, Miraglia, Saule (st 6' Davanzo), Cipriano (st 1' Cristiano Rossi), Marassi (st 6' D'Agno), Tarable (st 6' Tari). All. Schiraldi.



Il San Luigi è in finale

La Virtus impone la sua manovra, basata su rapide azioni tese a liberare gli attaccanti sotto porta come succede per due volte nel giro di 5 minuti con Sotile. Virtus Corno: Passoni, Calabrò (st 20' Della Rovere), Mattaloni, Macorig (st 10' De Monte), Mubarak Felsel, Piani, Romanutti, Moru Felsel, Cervato, Sotile, Cottone. All. Degano. Ronchi: Pici, Gergolet (st 1' Pizzoni), Sangalli (st 17' Gargel), Mattia Pin, Nicola Pin, Quaio (st 20' Musig), Anzolin, Visintin, Di Somma, Cipollari, Degrassi (Sammito). All. Anzolin.

La finale tra San Luigi e Virtus Corno ha tra l'altro un precedente fresco fresco: le due compagini si sono sfidate giovedì nel contesto delle eliminatorie, impattando per 0-0. Sfida ad armi pari e occasioni su entrambi i versanti, ben sventate dai due portieri Zacchigna e Passoni. In evidenza pure i triestini Papapico e Jankovic. Quest'ultimo ha pure colto un palo. San Luigi: Zacchigna (st 8' Riosa), Papapico, Rosini (st 8' Del Piero), Deskovic (st 1' Romano), Maselli, Pribac, Miccoli (st 8' Schiraldi), Visentini, Loik, Paganini, Jankovic. La fase di qualificazione è stata completata da altri due match: Triestina-Ronchi 1-0 e Pro Romans-Manzanese 1-0. Tra Triestina e Ronchi primo tempo poco emozionante e seconda parte di marca romanesca per quanto si sia registrato il gol di Marassi al 21'. In evidenza Miraglia della Triestina. Triestina: Castellarin, Damato (pt 6' Marassi), Rojazi, Candotti (st 1' Basolo), Tullio, Saule, Miraglia (st 17' D'Agno), Tarable, Cipriano, Marco Del Moro (st 17' Pellegrini), Luca Del Moro. A chiudere il quadro c'è una Pro Romans più intraprendente e incisiva contro avversari comunque combattivi. Marcatura decisiva di Brescia (12' st).

m. la.



Il San Sergio farà il «Giulia»

feo, con l'undici del Romans desideroso di conquistare la finale. Apparentemente abbordabile la gara contro la Maranese, che potrebbe riservare scintille. Passando al «Giulia» il San Sergio, dopo aver battuto (9-2) un Cgs lontanissimo parente dell'affidabile compagine che ha messo i brividi alle migliori durante la stagione, ha già il colpo in canna per travolgere il primo avversario. Gli studenti probabilmente si sono risparmiati per tentare di sorprendere sabato prossimo il San Giovanni, che poco ospitale negherà qualsiasi sconto al collettivo di Bovino. Battendo il Koper è l'imperativo dell'Esperia che a casa sua, in Viale Sanzio, vuole togliersi la soddisfazione di graffiare una grande. L'Opicina di Quagliarello si arrende alla pressione del Ronchi, che in una gara benefica a sostegno dell'Unicef presenta un conto pesante (5-0): in cattedra la linea mediana dei bisiaichi, che ha messo in evidenza l'alto differenziale tecnico. Si rimandano alla settimana che viene le partite del Primorje di Candotti: al torneo di Aquileia, i giallorossi potranno testare le proprie bocche di fuoco contro il Bearzi e il Cormons. Il Gallery aspetta prima dei saluti finali il Torneo di Gorizia che scatterà il 29 maggio.

Hudy Drossi

GIOVANISSIMI REGIONALI

I ragazzi di Iansa centrano la salvezza con una rincorsa strepitosa

I biancoverdi giocano a tennis Rifilato un set all'Esperia Anthares

TRIESTE Continuano a giungere le sentenze ufficiali nel campionato Giovanissimi regionali dopo lo svolgimento della penultima giornata dei play-out. Nel girone C, dopo Esperia Anthares e Azzurra, è la Gemonese a salutare la categoria: l'inutile 2-2 colto contro il San Giovanni di Michelutti condanna infatti i friulani a un mesto ritorno nella fase provinciale. Nel derby giuliano il San Luigi strappa i gialloneri di Garbeis con un tennisistico 6-0, mentre il Monfalcone di Giotta piega l'Azzurra con un ineccepibile 4-1. Tutto ancora da decidere invece nel raggruppamento B: il Ponziana, impattando per 1-1 contro il Futuro Giovanni, è ancora invischiato nella zona calda della graduatoria: sarà quindi decisiva la sfida di domenica prossima contro il Brugnera.

Grande festa, dunque, per i sanluigini di Giorgio Iansa che dopo aver raccolto 5 vittorie negli ultimi 6 incontri hanno battuto l'Esperia Anthares raccogliendo i frutti di un grande lavoro: «Abbiamo fatto una rincorsa non indifferente, soprattutto tenendo conto che tutti ci davano per spacciati», ha commentato il mister biancoverde. Il match di ieri è stato tutto in discesa: dopo soli 10 minuti il risultato era già di 4-0 per i padroni di casa. I gol sono stati siglati da Montebugnoli e Dandri, autori di una doppietta ciascuno, e da Cupovic e Ciriello. Ottima prestazione anche del Monfalcone che piega l'Azzurra e conquista una salvezza meritata. Passati in svantaggio, i ragazzi di

Giotta hanno ribaltato il risultato grazie ai sigilli di Silvestri, Radivo, Litvino e Forcissimi. Nel recupero infrasettimanale i goriziani hanno regolato con un roboante 7-0 l'Esperia Anthares: di Michelini, Jarc, Fabris, Radivo (2) e Vinci (2) i gol. Buon pareggio del San Giovanni, che contro la Gemonese impatta per 2-2. Il gruppo di Michelutti, sempre avanti, si è fatto raggiungere in extremis direttamente su calcio di punizione. Di Gabriele Brandolizio e Dejan Dragosavljevic le reti rossonere. Nel girone C invece il Ponziana si appresta ad affrontare un finale da brivido. La squadra di Levi ieri ha colto un buon pareggio contro il Futuro Giovanni. L'undici biancoverde ha sbloccato il match nella ripresa grazie ad un'azione personale di Riccardo Gileno conclusasi con un vincente esterno destro. Gli altri risultati del girone B: Sant'Odorico-Esperia 97-4-2, Brugnara-Latisana 0-3, Gravis-Palmanova 1-0.

Da segnalare infine l'inizio delle fasi nazionali del torneo per le squadre professionistiche in cui la Triestina di Danelutti potrebbe riservare grosse sorprese. La prima uscita degli alabardati si è conclusa con una brillante vittoria esterna ai danni della Sambenedettese. Mattatore dell'incontro è stato Massimiliano Lionetti, che con una splendida punizione ha perforato la rete ospite al 10' della ripresa. I triestini hanno sfiorato a più riprese il bis. In particolare Ronchi si è reso protagonista cogliendo una traversa e un incrocio dei pali.

Riccardo Tosques

STAGE

TRIESTE Anche quest'anno l'associazione Mila ripropone l'appuntamento del Mila Sportler Camp. Uno stage estivo arrivato alla sua quarta edizione, che si propone di divertire le bambine e i bambini dai 5 ai 13 anni attraverso il calcio e altri giochi con la palla. Il camp si terrà dal 12 giugno all'11 luglio sul campo del Chiarbola e lo sport sarà il pretesto per una socializzazione basata sul rispetto, sul confronto e sul dialogo, che sarà condotta da tanti istruttori della zona (cageggiati dagli allenatori Virgilio Pallotta e Paolo Krizman), nonché da diversi ospiti prestigiosi.

Il Mila Camp si svolgerà per 6 giorni alla settimana (pausa alla domenica): dal lunedì al venerdì la festa sul sintetico di via Umago durerà dalle 8 alle 17, mentre al sabato andrà in scena dalle 8 alle 14. Si accetterà un massimo di 50 iscrizioni a settimana e a ogni partecipante saranno dati premi, gadget e la muta di gioco ufficiale, composta da pantaloncini, due magliette e un cappellino. A fine camp, inoltre, verrà regalato ai ragazzi il Dvd comprendente le interviste a iscritti, educatori, allenatori e ospiti. Il Mila Camp sarà infatti seguito dalle televisioni del Nordest, che trasmetteranno alcuni speciali dedicati alla kermesse, per le cui informazioni si possono contattare i numeri telefonici 040 827377, 348 5155107 e 348 7280186.

m. la.



14.a GIORNATA

Gomme Marcello 2

Fondiarai Sai 2

GOMME MARCELLO: Vercon, Savron, Lettich, Vitulic, Pagnoni, Marin, Rupnik, Romano. FONDIAIRAI SAI/HOTEL JOYCE: Marsi, Campolattano, V. Despotovic, M. Despotovic, Bertocci, Silvestri, Starman, Gluvak, N. Despotovic. ARBITRO: Guiducci.

TRIESTE «Abbiamo acquisito la consapevolezza nei nostri mezzi nel girone di ritorno, ma ormai il Bar Zaula era troppo lontano e quindi imprevedibile. Peccato davvero, se ci fossimo svegliati un po' prima avremmo dato del filo da torcere ai neo scudettati». A parlare così è mister Gaetano Strazzullo, subito dopo il primo pari stagionale della sua Fondiaria. È difatti il girone di ritorno degli assicuratori è stato davvero eccellente, con una lunga serie di successi, compresi quelli contro lo stesso Bar Zaula e il temibile Laurent Rebula. Ora si trova al secondo posto della classifica, mantenendo un punto di vantaggio proprio sul Gomme Marcello, l'avversaria di questa sfida.

La cronaca si apre al 3' con una punizione di Campolattano che va di poco alta. Un minuto dopo c'è il vantaggio dei gommai con un angolo battuto da Pagnoni sul quale sventa im-

pietosa la testa di Marin che insacca. Al 6' Starman su invito di M. Despotovic sfiora il palo. Al 10' rigore dubbio per la Fondiaria, N. Despotovic s'incarica dell'esecuzione, ma Vercon compie una prodezza e respinge. Al 15' gran tiro di Marin, Marsi non si fa sorprendere. Al 16' Starman centra il palo, M. Despotovic riprende e mette dentro. Al 20' mischia in area della Fondiaria con la difesa che libera con qualche affanno.

Ripresa. L'inizio del Gomme Marcello è arrembante soprattutto con Lettich, che tenta di perforare la difesa avversaria, ma non riesce. Al 3' M. Despotovic semina il panico in attacco, ma Vercon respinge. Al 10' cannonata di Silvestri dalla distanza, la difesa ribatte. All'11' la Fondiaria si porta in vantaggio con un delizioso pallonetto di Starman dalla destra. Quasi neanche quasi il tempo di gioire e il Gomme Marcello impatta con un rasoterra di Lettich a seguito di un'azione convulsa. Al 15' Rupnik conquista palla, ma Marsi è attento tra i pali. Al 18' Vercon si erge ancora a protagonista parando un calcio piazzato di Starman.

Negli ultimi minuti niente di pericoloso da segnalare. Tra i migliori in campo da segnalare le prestazioni di Vercon, Savron e Marin nel Gomme Marcello e di M. Despotovic, Silvestri e Starman nella Fondiaria.

m. u.

Dopo un girone di ritorno a tutto gas la formazione di Strazzullo pareggia con la diretta inseguitrice e resta seconda

La Fondiaria tiene a distanza Gomme Marcello

Gli assicuratori sbagliano un rigore, rimontano e sorpassano gli avversari e poi si fanno riprendere



Grande girone di ritorno per la Fondiaria/Hotel Joyce

PROSSIMO TURNO

VENERDÌ Borgo San Sergio alto ore 20: Bar San Luigi-Avant Garde; ore 21.15: Gomme Marcello-Laurent Rebula. San Luigi ore 20: Abbigliamento Nistri-Bar Crispi; ore 21.15: Acli Bologna-Buttè Vita. SABATO Borgo San Sergio basso ore 20: Max Pub/Tabacchi Zaula-4P/Acli San Luigi; ore 21.15: Bar Zaula-Pozzecco Immobiliare. Borgo San Sergio alto ore 18.30: Edil Bk-Pizzeria 2002; ore 20: Monticelo Impianti Elettrici-Fondiarai Sai/Hotel Joyce. Chiarbola ore 20: Sd Drago-Martin's Pub; ore 21.15: Caffè Viennese/Endas-Spe Football Club. San Luigi ore 20: Lederata Sport-Immobiliare Fiorini; ore 21.15: Pro Lorenzo-Rapid Programm Lavoro. DOMENICA Borgo San Sergio alto ore 10: My Bar-Trieste Serramenti; ore 11.15: Pizzeria La Tana-Taverna Orso Moto Charlie. San Luigi ore 11.15: Osteria De Scarpon-Il Gabbiano.

RISULTATI

SERIE A Fondiaria Sai/Hotel Joyce-Gomme Marcello 2-2; Laurent Rebula-Max Pub/Tabacchi Zaula 3-4; Pozzecco Immobiliare-Tecnoverde 8-3; Trieste Serramenti-Monticelo Impianti Elettrici 2-6; Buffet Vita-Osteria De Scarpon 6-7; 4P/Acli San Luigi-Bar Zaula 6-1; Il Gabbiano-My Bar 0-7; riposa Acli Bologna. Classifica: Bar Zaula p. 65; Fondiaria Sai/Hotel Joyce 58; Gomme Marcello 57; Osteria De Scarpon 55; Laurent Rebula 52; Monticelo Impianti Elettrici 45; Trieste Serramenti 44; Pozzecco Immobiliare 39; Il Gabbiano 32; Buffet Vita, 4P/Acli San Luigi 26; Tecnoverde 25; My Bar 23; Acli Bologna 22; Max Pub/Tabacchi Zaula 21.

SERIE B Avant Garde-Caffè Viennese 5-3; Fiorini Immobiliare-Pro Lorenzo 2-6; Taverna Orso Moto Charlie-Sd Drago 6-4; Lederata Sport-Edil Bk 0-9; Spe Football Club-Pizzeria 2002 0-15; Martin's Pub-Abbigliamento Nistri 2-2; Bar Crispi-Bar San Luigi 4-2; Rapid Programm Lavoro-Pizzeria La Tana 3-6. Classifica: Lederata p. 67; Bar Crispi 64; Abbigliamento Nistri 62; Edil Bk 59; Sd Drago 58; Taverna Orso Moto Charlie 57; Bar San Luigi 53; Rapid Programm Lavoro 49; Martin's Pub 37; Pizzeria 2002 36; Pizzeria La Tana 33; Pro Lorenzo 28; Avant Garde 27; Caffè Viennese/Endas 20; Fiorini Immobiliare 18; Spe Football Club 0.

TORNEO CITTÀ DI TRIESTE

Bar Company affonda i colpi Il Peter Pan rischia la caduta

Bar Company 7

Peter Pan 2

BAR COMPANY/PIZZERIA SAN GIUSTO: Budic, Mnaray, Pasinati, Pogarsky, Zaccardelli, Di Giovanni, Canciani, Sila, Di Lorenzo. MUSIC BAR PETER PAN: Bisacco, Burg, Sillitti, De Silvestro, Cerut, Giorgesi, Piselli, Borea. ARBITRO: Salmi.

TRIESTE Al Bar Company, in questa sfida, servivano i due punti per ottenere la promozione matematica in serie B e al triplice fischio la missione è stata compiuta. Ma le cose nei primi minuti non si erano messe bene in quanto il Peter Pan si era portato sul doppio vantaggio dopo 7' di gioco, ma con grande tranquillità i baristi hanno recuperato chiudendo la prima frazione in parità per poi dilagare nella ripresa.

La cronaca: punizione di Sillitti al 4' sulla quale Di Lorenzo ci mette la schiena e il pallone colpisce la traversa. Un minuto dopo Giorgesi da pochi passi porta il Peter Pan in vantaggio. Al 6', dalla parte opposta, Di Giovanni ci prova dalla distanza, Bisacco si distende e devia. Al 7' il raddoppio è ancora di Giorgesi, che gira al volo dal

limite su passaggio in verticale. Il Bar Company reagisce e dimezza lo svantaggio all'11' con Di Giovanni che mette dentro dalla linea di porta dopo un'azione corale in velocità. Al 15' Canciani centra il palo con un diagonale dalla destra. Al 21' Budic si oppone con una parat in due tempi alla conclusione di Piselli. Al 22' Borea colpisce a botta sicura da centroarea ma è ancora bravo il portiere avversario ad alzare in angolo. Passano 60' e arriva il 2-2 con un bel tiro a girare da fuori area di Canciani. Al 30' Sillitti con un rasoterra angolato impegna ancora Budic.

Nella ripresa c'è poco da segnalare, solo i gol del Bar Company firmati dal duo Sila-Canciani. Al 4' su lancio del proprio estremo difensore Sila di testa al volo insacca dal limite. All'8' Canciani dai dieci metri non sbaglia. Al 18' Sila chiude a bersaglio da pochi passi un triangolo con Canciani. Al 20' è lo stesso Canciani che con un rasoterra dal limite non dà scampo a Bisacco. Infine al 24' assist di Di Giovanni per Sila che da vicino mette dentro. Con questa sconfitta per il Peter Pan la situazione si complica perché ora, a una giornata dal termine, rischia la retrocessione diretta o lo spareggio salvezza.

RISULTATI

SERIE A Beat-Pace 8-2; Serbia-Augusto 2-4; Stigliani-Frigotec 5-3; Acli S. L.-Foglie 6-3; Servola-Giaguaro 3-3; Radio-Toni 8-4; Hop Store-Duino 3-4. Classifica: Beat p. 44; Augusto 43; Duino 36; Serbia 35; Giaguaro 33; Radio 31; Acli 26; Servola 25; Pace, Sfredato 19; Toni 18; Foglie 8; Hop Store 7; Frigotec 6.

SERIE B Rosandra-Insiel 6-5; Metter-Sda 8-3; Arnoldo-Audax 5-3; Acquario-Fifi 3-3; Perla-Visinale 8-3; Ferro-Sarc 5-4; Fontana-Belvedere 2-4. Classifica: Acquario p. 42; Audax 40; Fifi, Metter 38; Rosandra 26; Insiel 23; Sda 22; Arnoldo 21; Fontana 20; Sarc, Perla 17; Belvedere 16; Visinale 15; Ferro 13.

SERIE C Veliero-Pineta 11-3; Marinaz-Cus rinviata; Company-Peter 7-2; Sol-E-Vita rinviata; Bar Alhino-Terminal 6-5; Graphart-Totricevitoria 11-1; Team-Mappets 8-3. Classifica: Veliero 46; Marinaz, Company 37; Graphart 34; Team 33; Alhino 32; Terminal 25; Vito 21; Mappets 18; Cus 17; Peter, Pineta 16; Sol E 10; Totricevitoria 8.

SERIE D Pizzeria 2002-Tolada 11-1; Bocal-Antares 0-6; Tul-Cambaz 10-2; S. Saba-Orizzonte 1-5; Il Giulia-RB 1-9; Ine-Marillon 1-5. Classifica: RB p. 40; Giulia 32; S. Saba, Marillon 30; Orizzonte 29; Ine 26; 2002 24; Tul 23; Borgorosso 21; Cambaz 16; Tolada, Antares 10; Bocal 5.

COPPA VENEZIA GIULIA

Partita di Prima categoria senza storia, chiusa già a metà del primo tempo

Lo Spritz realizza la cinquina Il Cherry Bar deve inchinarsi

RISULTATI

SERIE A Investigativa-Bennigan's 2-1; Ponchielli-S. Giusto 3-1; Supergianfa-Corrallo 4-5; Taxi-Pertot 1-6; Ponchielli-Bennigan's 3-1; Investigativa-Admira 4-3; Perugia-Petrol 5-2; S. Giusto-Schilp 3-1. Classifica: Perugia 26; Ponchielli, Supergianfa 25; Investigativa 23; Pertot 22; Corrallo 20; Bennigan's 17; Petrol 11; Admira, Schilp 7; Taxi 5.

SERIE B Foto Ok-Prelz 3-2; Rotunno-Malvasia 4-3; Old Boy-Taverna 7-0; Hellas-Adriathermo 6-3; Longobarda-Nca 1-3; Scarpon-Franco 3-3; Franco-Longobarda 4-1; Nca-Hellas 6-4; Adriathermo-Old Boy 3-1; Taverna-Rotunno 0-3; Malvasia-Foto Ok 0-6; Prelz-Scarpon 3-3. Classifica: Franco p. 35; Old Boy 25; Nca 23; Taverna 21; Hellas 20; Longobarda 19; Foto Ok, Adriathermo 16; Rotunno 15; Prelz 13; Scarpon 11; Malvasia 7.

SERIE C1 Delta T-Ajser 3-0; Ulisse-Sda 2-2; Calzi-Nordest 2-3; Croce Giuliana-Ex Orbo 3-5; Zeta-Casella 6-4; Cantinaccia-Betty 3-4. Classifica: Ex Orbo p. 33; Delta T 27; Zeta 23; Nordest 21; Croce 19; Ajser 17; Betty 14; Sda, Casella 13; Calzi 10; Ulisse 5; Cantinaccia 1.

SERIE C2 Settebello-Prm 7-1; Latte e Miele 3-3; Legovich-Settebello 7-7; Donatori-Hellas 5-3; Prm-Tie Break 3-3; Orizzonte-Break Point 0-1; Kamil-Footlights 4-2. Classifica: Donatori p. 32; Tie Break 28; Footlights 19; Ferluga 18; Kamil 16; Prm 15; Orizzonte, Legovich 13; Hellas 12; Break Point, Latte e Miele 10; Settebello 6.

SERIE D San Giusto-Tiramolla 6-2; 40 Cent-Vulcania 5-6; Masters-Nosepol 0-3; Savua-Tergeste 4-4; Real-Siot 2-3; MareBeat 0-3. Classifica: Tergeste p. 26; Beat 22; San Giusto, Masters, MareBeat 20; Siot 19; Vulcania, Savua 18; Nosepol 17; Real 5; 40 Cent 4; Tiramolla 1.

ECCELLENZA PJ-Gladiators 5-0; Tergesteonline-Manana 4-1; Camaleonte-Cantinaccia 6-8; Due Effe-Marillon 11-4; Jangubabu-Metter 0-6. Classifica: PJ p. 29; Passerella 28; Marillon 21; Jangubabu, Metter 20; Cantinaccia 19; Virtus 17; Due Effe 15; Tergesteonline 12; Manana 8; Animals 5; Gladiators 3.

PROMOZIONE Mini Pub-Protti 2-4; Pleisir-Casa Viva 3-3; Tnt-Wind 4-8; Gamberi-Astrea 13-5; Euterpe-Sud 4-8. Classifica: Protti p. 25; Mini Pub 21; Gamberi, Barbanca 20; Pleisir 15; Wind, Astrea 11; Tnt 10; Sud 9; Casa Viva 8; Euterpe 6; Unica esclusa dal torneo.

PRIMA CATEGORIA Giovedì-Dragon 3-2; Cividin-Tokai 3-4; Sertubi-Csc 5-1; Servolana-Senza Confini 7-3; Bodyfactory-Zievoli 6-1; Spritz-Cherry 5-1. Classifica: Body, Confini p. 28; Tokai 22; Sertubi 20; Cividin, Dragon 19; Giovedì 15; Servolana 14; Cherry 13; Spritz 11; Zievoli 4; Csc 1.

SECONDA CATEGORIA Micky's-Tiglio 6-6; Vigili Fuoco-Ubriachi 9-5; Marzullo-CL 1-0; Modesto-Blu System 7-4. Classifica: Modesto p. 20; Vigili 18; Marzullo 17; Scooby 15; Blu System 14; Maicky's, CL 8; Tiglio 4; Ubriachi 0.

Spritz Devil 5

Cherry Bar 1

SPRITZ DEVIL: Hrvatini, Ghersi, Mottica, Glusci, Paravia, Passelli, Lizzadri, Mattiassich. CHERRY BAR: Cheri, Isola, Chmet, Codiglia, Silvestri, Bradascchia, Gallo, Di Rienzo, D'Agostino. ARBITRO: Di Lillo.

TRIESTE Gara valida per la prima giornata di ritorno della Prima categoria. Classifica non esaltante per entrambe, con lo Cherry che staziona al centro della graduatoria mentre lo Spritz è in piena zona retrocessione. Si comincia subito con lo Spritz riversato nella metà campo avversaria e già dopo 20' Passelli conclude a lato da buona posizione. Al 2' è pericoloso lo stesso Passelli, che su punizione costringe Cheri al difficile intervento. Al 4' lo Cherry su azione d'angolo impegna Hrvatini con un bel colpo di testa di D'Agostino. Al 6' Passelli si procura un rigore che lui stesso trasforma. Poco dopo Codiglia cerca d'impensierire Hrvatini, ma il portiere non si fa sorprendere. Al 11' su cross di Matiasich perfetta incornata ancora di Passelli e 2-0. Al 13' D'Agostino ci prova dalla distanza ma la sfera termina a lato. Al 15' il tris è del solito Passelli che su errore di rinvio di Cheri mette dentro. Al 21 Bradascchia con un preciso diagonale accorcia per i suoi.

Al 24' lo Cherry ha la palla per avvicinarsi ulteriormente nel punteggio, ma D'Agostino di testa indirizza alto. Ripresa. Nei primi 15' nulla da segnalare, solo qualche tiro da parte di entrambe, ma tutti fuori bersaglio. Degno di nota solo l'ennesimo colpo di testa di D'Agostino con pronta risposta di Hrvatini. Glusci serve a Passelli la palla del 4-1 e per l'attaccante è facile il tocco vincente. Nel finale lo Spritz diventa padrone del campo e crea delle buone opportunità con Mottica, Ghersi e Glusci. Ed è proprio quest'ultimo che firma la cinquina con l'involontaria collaborazione di Chmet, il quale devia nella sua porta un tiro da fuori area. Tre punti per lo Spritz che torna in lotta per la salvezza.



Pesco del Foto Ok

IL PERSONAGGIO

Carrozziere di professione, goleador per vocazione. E vuole da tutti la massima correttezza

Stanissa, le sue reti sono un investimento

Sponsorizza la squadra e lo fanno giocare perché è bravo, non perché paga



Livo Stanissa

TRIESTE Nel calcio amatoriale a volte c'è qualche giocatore di non eccelsa caratura, che avendo un'attività commerciale sponsorizza una squadra e poi, visto il denaro investito, è intoccabile nei sette che scendono in campo. Questa più o meno è anche la storia Livo Stanissa, ma con una grande differenza. Pure lui, infatti, mette il nome alla sua compagine, ossia quella della Carrozzeria Servola che gestisce assieme al fratello Massimiliano. Ma la sua intoccabilità è garantita non dal dio denaro, bensì dalle sue ottime capacità tecniche, essendo il bomber della compagine. Negli ultimi anni, nel Città di Trieste, ha vinto il titolo di miglior marcatore nel 2001/2002 con 49 centri in serie B, mentre le due stagioni seguenti in A si è piazzato terzo con 37 e secondo con 48. Tanti gol per lui anche alla fine degli anni '90 nella Coppa Venezia Giulia, con la maglia della Carrozzeria Giacomelli in cui a fianco del «gemello del gol» Fontanot, giunsero tre scudetti consecutivi e poi con il Samer Shipping con in pochi anni le promozioni dalle ultime serie alla A.

Stanissa in campo è correttissimo, basti pensare

che l'ultima ammonizione ricevuta è datata dicembre 2002. E di riflesso, quello che dunque pretende dai compagni è che tutta la squadra sia altrettanto corretta. E sempre ottimo è infatti il piazzamento nella classifica di Coppa Disciplinaria. Dopo l'abbandono alle giovanili dello Zaula, per Stanissa c'è stato lo sbarco nel calcio amatoriale, dato 1995. Mai però in Coppa Trieste, per non essere impegnato nel fine settimana, giorni dedicati completamente a Noemi e a Giada, le sue due bambine. Con il nome di Carrozzeria Servola partecipa ai tornei estivi

Oggi Stanissa compie 38 anni, la borsa da calcio pronta in auto c'è sempre, dopo il lavoro corre verso il campo. E poi corre, e tanto, anche dentro il campo e soprattutto segna, e pure in questo caso tanto.

Massimo Umek

VETERANI

Pizzeria Raffaele come un rullo Si gioca per il secondo posto

TRIESTE Continua a Borgo San Sergio basso il torneo organizzato da Edi Penco, manifestazione che si concluderà, salvo imprevisti, il 19 giugno. Ma già da parecchio tempo l'interesse non è più la lotta per il primo posto, saldamente in mano al Goretto Gomme di mister Renato Bisiacchi che attende nelle prossime settimane la certezza matematica del trionfo; in realtà si batteggia platonicamente solo per la seconda posizione che attualmente vede favorita l'Asi Quattromura nei confronti delle inseguitrici. Il dominio della capolista risalta anche nella sfida che l'ha vista contrapposta alla Pizzeria Raffaele chiuso con un eloquente 6-0 grazie alla tripletta di Letich, alla doppietta di Pozzecco e alla rete di Viler.

Passo falso invece dell'Asi Quattromura (Spazzapan, Sredojevich e Lippi) che si è arresa alla Fontana Contarini (Giacomin 2, Albertini 2) 4-3. La Cooperativa La Fenice (doppiette per Sirocich, Gatta e Verbich), terza in graduatoria, ha battuto per 8-5 il Martin's Pub (doppiette per A. Davanzo e per Suzzi).

Gli altri risultati: Interland Prosek-Programma Lavoro 3-2; Bennigan's-Veterani 3-1; Trattoria Al Cadavere-Casa Rosandra 9-3; Discount Tedesco-Bar Moreno 2-1; Elettron Center-Break Point 4-3. La classifica: Goretto Gomme p. 67; Asi Quattromura 53; Cooperativa La Fenice 49; Bennigan's Pub, Interland Prosek 47; Elettron Center/Caldie Binetti 44; Break Point/Billard Club, Discount Tedesco 40; Pizzeria Raffaele 33; Fontana Contarini 32; Bar Moreno 30; Programma Lavoro 27; Trattoria Al Cadavere 26; Martin's Pub 9; Veterani Muggia 8; Casa Rosandra 7. Marcatori: Zurini (Goretto) 49; Cavagneri (Center) 41; Zagaria (Moreno) 35.

TORNEO COLOSONE

Completato il calendario col Tabacchi Jex campione e Meccanonavale e Blues System Sensor che salgono in A

Borgorosso e Max Pub/Crut retrocedono in serie B

TRIESTE Emessi gli ultimi verdetti del torneo con la disputa di alcune gare di recupero. Agli esiti già definiti nelle scorse settimane mancava all'appello solo il discorso relativo alla retrocessione dalla serie A alla B.

Scendono in serie cadetta il Borgorosso e il Max Pub/Crut. Ma ecco i risultati delle ultime. In Serie A Max Pub/Crut-Pizzeria Vulcania 2-3; Roianese-Servisyst 3-4; Bar Junior-Bar Elena 3-0; Borgorosso-Acli Bologna 4-2. Classifica fina-

le: Tabacchi Jez p. 56; Pizzeria Ascensori 54; Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter 52; Bar Junior 37; Pizzeria Vulcania 35; Roianese 27; Golden Horse 26; Bar Elena 25; Acli Bologna 19; Servisyst 17; Borgorosso 16; Max Pub/Crut 14. Marcatori: Wolf (Jez) 65; Gelsi (Piemme) 51; Padoan (Bandiera Gialla) 44.

In Serie B Panificio Il Pane-Paninoteca Tormento-Meccanonavale 1-0; Ecofenster Serramenti-Società Edile Giuliana 8-2. La classifica finale:

Meccanonavale p. 49; Blues System Sensor 47; Paninoteca Tormento 40; Panificio Il Pane 33; La Portazza/Pizzeria Margarita, Ecofenster Serramenti 28; Autotecnica 27; Pizzeria Pulcinella 25; La Grapparia 20; Orion 16; Società Edile Giuliana 0. Marcatori: Sorini (Blues System) 34; Pettener (Blues System) 31; Tassari (Meccanonavale) 27.

Ricapitolando: lo scudetto della quindicesima edizione del torneo Colosone/Servisyst va al Tabacchi

Jez, retrocesse in serie B il Borgorosso e il Max Pub/Crut, si qualificano per il trofeo Agip Università (quello che fa scattare le migliori 4 delle due serie in incontri ad eliminazione diretta) il Tabacchi Jez, la Piemme Ascensori, la Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter e il Bar Junior.

Dalla serie B sono promosse in quella maggiore il Meccanonavale e il Blues System Sensor mentre sono qualificate per l'Agip, oltre a queste due, anche la Paninoteca Tormento e il Panificio Il Pane. Ecco il ca-

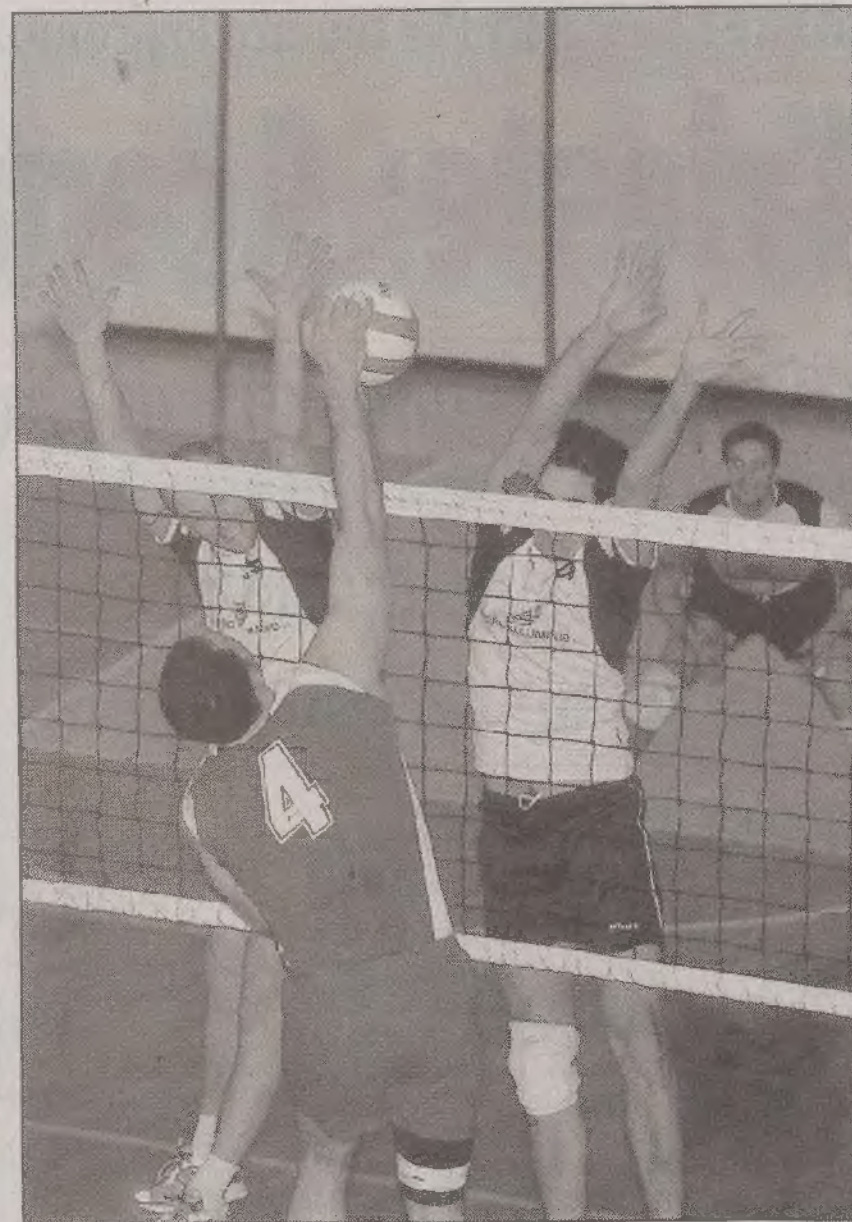
lendario degli scontri di mercoledì, i quarti di finale: al Trifoglio si sfideranno prima Tabacchi Jez e Panificio Il Pane e a seguire Piemme Ascensori e Paninoteca Tormento; a Borgo San Sergio alto invece si pare con Pizzeria Bandiera Gialla/Caffè Walter-Blues System Sensor e si chiude con Bar Junior-Meccanonavale.

Mercoledì 24 al Trifoglio si disputeranno le semifinali mentre la finale è prevista per mercoledì 31 alle 20.15 sempre sullo stesso campo.

PALLAVOLO Anche Tirel presidente provinciale Fipav nella società alla ricerca di un posto nel campionato di serie B

Trieste vuole rientrare tra i cadetti

Michelli, ex gm dell'Adriavolley, sonda il terreno per formare la rosa del team



Ferro Alluminio in difesa in un match casalingo (Foto Bruni)

SERIE B FEMMINILE

Stop alla Calligaris che punta alla A2

TRIESTE Inizio negativo per la Calligaris Manzano nei play-off promozione della serie B1 femminile. Le friulane vengono travolte dall'Edilkamin Ostiano per 3-0 (25-13, 25-20, 25-22) nella gara uno del primo turno. Mai realmente in partita, le ospiti sono riuscite a restare nella scia delle lombarde esclusivamente nel terzo parziale, senza trovare però nelle ultime battute quel rendimento del binomio muro-difesa utile a confezionare un break positivo di punti consecutivi. Mercoledì sera, alle 20.30 in casa, il gruppo guidato dal tecnico Luca Pieragnoli proverà a impattare la serie, rinviano così ogni sentenza sulla qualificazione allo spareggio del prossimo sabato. Il sogno del salto di categoria, in ogni caso, rimane un traguardo tutt'altro che facile da conquistare.

Intanto, negli ambienti pallavolistici regionali, continuano a rincorrersi voci insistenti su un possibile acquisto dei diritti di serie A2 da parte dello stesso club manzanese: la promozione, dunque, potrebbe arrivare comunque, a prescindere dal risultato del campo.

Sconfitta, ma sensazioni post gara decisamente migliori, anche per l'Altapont Torriana nell'atto iniziale della post season di B2. A Bagnolo in Piano, provincia di Reggio Emilia, le padrone di casa del Cavalcà Gru impongono l'alt alle gradiscane con il punteggio di 3-1 (25-21, 25-23, 24-26, 25-23). I parziali maturati al termine rispecchiano l'equilibrio che ha regnato costantemente sul match: per questo il sestetto isontino può guardare con fiducia al secondo confronto (in programma sempre mercoledì alle 20.30, al palasport Ciro Zimolo di Gradisca d'Isonzo). Sarà necessaria una maggiore freddezza nei punti decisivi.

ma. un.

TRIESTE Nonostante la recentissima retrocessione del Ferro Alluminio, la Trieste del volley maschile potrebbe rientrare a breve nel giro dei campionati nazionali. Il progetto volto a riportare la serie B in città già nel 2006-2007 (peraltro anticipato a inizio marzo dal nostro giornale), infatti, prosegue. Oggi nessuna squadra alabardata, tra gli uomini, avrebbe il diritto sportivo per la partecipazione a una categoria superiore alla C regionale: l'obiettivo, dunque, è acquistare appunto una B. Al vertice di questo disegno è confermata, come società guida, la Pallavolo Altura, della cui dirigenza fa parte anche il presidente provinciale della Fipav, Giorgio Tirel. «Abbiamo fatto un piccolo passetto avanti rispetto a qualche tempo o sono - ha dichiarato il numero

uno federale sulla questione -. È stato deciso di muoversi in tre direzioni. La prima riguarda il reperimento di un posto in serie B2, campionato che rispetto alla B1 consentirebbe una notevole riduzione dei costi da sostenere (si parla di 50 mila euro per allestire una formazione che possa puntare a una comoda salvezza, ndr). In secondo luogo, stiamo cercando dei partner economici e, infine, c'è chi sta sondando il terreno alla ricerca di giocatori triestini o quanto meno regionali disponibili a sposare il progetto».

Di quest'ultimo aspetto si starebbero occupando l'ex general manager dell'Adriavolley, Alessandro Michelli, e Paolo Cola, già capitano della formazione triestina protagonista in A1 nella stagione 2003/2004. Oltre agli atleti di casa, non è

da escludere che nel discorso possa rientrare anche qualche giovane talento orbitante nell'area Sisley Treviso, visti i buoni rapporti instaurati da tempo fra Michelli e la dirigenza orogranata.

Proprio Cola, invece, potrebbe addirittura rivestire il ruolo di allenatore se il tutto dovesse andare in porto. A lui verrebbe affiancato un altro coach. Gli indizi porterebbero ad Andrea Carbone che, prossimo al passo d'addio con il Ferro Alluminio, ha affermato di recente: «Difficilmente resterò dove sono. Non ho ancora deciso quale sarà il mio futuro, attendo sviluppi».

Nel giro di un mese, i tasselli di questo complesso mosaico dovrebbero essere assemblati, anche perché l'iscrizione all'eventuale B2 andrà formalizzata nei tempi richiesti dalla Fede-

razione. A quanto sembra però, la prossima annata sarebbe solo il preludio a un 2007-2008 in serie B1: una sorta di prova generale per atleti, staff tecnico e società. In questo quadro, sembrava dovesse recitare una parte di primo piano anche lo Sloga in origine. Ma Giovanni Peterlin, anima del club biancorosso, è dubbioso: «Non abbiamo notizie da un paio di mesi. Si sentono tante voci, ma con noi non è stato concordato nulla». Non è da escludere, infine, che a tutto ciò si possa affiancare anche un accordo di collaborazione tra società triestine in chiave femminile: alla luce di come si chiuderanno i play-off di serie C, Libertas e Altura soprattutto (ma non solo loro) potrebbero mettersi a tavolino per discutere l'opportunità di creare una squadra di vertice.

Matteo Unterwiesing

SERIE D

Il tecnico Barbo: «Cercheremo qualche elemento in più per affrontare la C»

Dinoconti promosso per migliore quoziente set

TRIESTE A cinque stagioni di distanza, il Club Altura Dinoconti riassaporerà il gusto della serie C maschile nel 2006-2007.

Un traguardo raggiunto grazie al primo posto conquistato in D per il migliore quoziente set rispetto a Mortegliano.

«Non c'è stato nell'annata un momento decisivo in particolare - spiega il tecnico Fabio Barbo -, il fattore determinante è stato la presenza costante del nucleo base della formazione, a garanzia della continuità di rendimento».

Guardando poi al torneo che verrà: «Vorremmo trovare qualche elemento in più per affrontare la C». Potrebbero arrivare dei giovani in prestito da altre società, così come alcuni atleti del Tnt Volley che probabilmente rinuncerà alla serie D.

ma. un.



La formazione del Club Altura Dinoconti neopromossa in serie C

SERIE C FEMMINILE

Nei play-off cade al tie-break l'Altura col Dlf Udine

Parte bene il San Giovanni

TRIESTE Prima giornata dei play-off del campionato di serie C femminile che vede come protagoniste delle due semifinali Libertas San Giovanni Costruzioni Ciefle-Apigas e Pallavolo Altura.

Avversario della compagine guidata da Spirello il Polistar, battuto fuori casa per 0-3 (21-25, 26-28, 16-25). Gara pressoché perfetta per le biancorosse che sono state sempre rincorse dalla formazione di Chions, costretta a forzare in battuta e quindi maggiormente incline all'errore. «Volevamo a tutti i costi il risultato e l'abbiamo avuto - commenta Marino Tirel -. La squadra ha saputo rimanere concentrata, gestendo il vantaggio con tranquillità; ora il primo passo è

fatto, non ci resta che aspettare la partita di ritorno».

Spreca invece una buona occasione l'Altura, che cede al tie-break di fronte alla Banca di Udine Dlf (22-25, 25-21, 25-23, 19-25, 15-12). All'Altura è mancata nei momenti decisivi la capacità di chiudere con attacchi efficaci, sfruttando troppo il gioco dalle bande - alla lunga in maniera scontata - e troppo poco quello dal centro, come rimarca il tecnico Robba: «Nonostante il grande impegno e il buon gioco espresso, abbiamo avuto paura di chiudere, incapendoci a giocare la palla alta. Siamo tuttavia fiduciosi e di buonumore per la partita di mercoledì a cui speriamo accorra un folto pubblico».

cr. d.

SERIE D FEMMINILE

Salvessa per lo Sloga, l'Alabarda scende in Prima divisione

La Dapiran brilla nel sestetto Virtus sconfitto da Pordenone al tie-break

TRIESTE Ultima pennellata al quadro promozioni per la serie D femminile, che aggiunge alla coppia Virtus-Vivil l'Edilclass Teor, vittorioso proprio a Villa Vicentina. Per quanto ormai la sostanza sia decisa, sarà comunque l'ultimo turno a stabilire chi delle tre potrà fregiarsi del primo posto, obiettivo che la squadra di Norbedo non vuole farsi sfuggire per coronare la stagione.

La Virtus ha dato spazio alle più giovani contro il Satec (tra cui è brillata Federica Dapiran), ben figurando ma pagando in ultimo l'inesperienza al tie-break (25-19, 20-25, 23-25, 25-23, 12-15).

Troppa pressione e scarsa freddezza in attacco hanno penalizzato invece la Bor, battuta per 3-1 a Staranzano (25-20, 25-16, 20-25, 25-22). Un'importante occasione sprecata per le plave, che con una vittoria avrebbero potuto finalmente chiudere una stagione sfortunata e che si trovano

ora con lo spettro spareggio sempre più vicino.

Si assicura il primo posto nel girone D - e quindi la salvezza matematica - lo Sloga, che dopo un avvio un po' teso ha cominciato a macinare gioco, piegando senza difficoltà la Sanvite (25-18, 25-17, 25-9). Il risultato a sorpresa tra Sacile e Reana fa restare in gioco il Cormons, che grazie all'1-3 (25-16, 18-25, 11-25, 21-25) ottenuto in casa delle Onoranze Funebrì Alabarda può ancora sperare nel terzo posto per disputare il play-off retrocessione contro l'ultima classificata del girone C.

Un epilogo amaro per l'Alabarda, che retrocede così in Prima divisione dopo una stagione dura anche se non priva di qualche soddisfazione.

Girone C: Domovip Porcia-Vis et Virtus Roveredo 3-0 (25-16, 25-12, 25-21); Più Sprint Sport Vivil-Edilclass Teor 0-3 (19-25, 18-25, 15-25); Virtus Ts-Satec Gomma Pn 2-3

(25-19, 20-25, 23-25, 25-23, 12-15); Staranzano Renault P8000-Bor Banca di Cividale Ts 3-1 (25-20, 25-16, 20-25, 25-22).

Classifica: Edilclass Teor, Più Sprint Sport Vivil e Virtus Ts 26, Domovip Porcia 22, Satec Gomma Pn 17, Vis et Virtus Roveredo 16, Staranzano Renault P8000 12, Bor Banca di Cividale Ts 11.

Girone D: Volley Ball Gemon-Villesse Bernardi 3-1 (25-23, 27-25, 14-25, 25-22); Volley 3000 Onoranze Funebrì Alabarda Ts-Start Up Cormons 1-3 (25-16, 18-25, 11-25, 21-25); Durante & Vivian Sacile-Obi Reana 3-1 (25-21, 21-25, 25-22, 25-20); Sloga Ts-Volley del Sanvite 3-0 (25-18, 25-17, 25-9).

Classifica: Sloga Ts 33, Obi Reana 29, Start Up Cormons 28, Volley 3000 Onoranze Funebrì Alabarda Ts e Durante & Vivian Sacile 20, Volley del Sanvite 15, Volley Ball Gemon 6, Villesse Bernardi 5.

Cristina Daz

GIOVANILI

La squadra allenata da Levatino si è aggiudicata il campionato regionale: ultima per la 3-0 a Cordenons

Gli Under 14 dell'Altura alle finali nazionali

Negli Under 18 terza posizione al Rigutti vincitore per 3-0 sullo Sloga

TRIESTE I promettenti giovani dell'under 14 maschile dell'Altura saranno fra i protagonisti delle finali nazionali di categoria, in programma ad Alassio, in Liguria, dal 24 al 28 maggio. La squadra triestina, guidata da Marcello Levatino, ha conquistato questo prestigioso risultato grazie alla vittoria nel campionato regionale di categoria. Dieci vittorie su altrettanti incontri nella seconda e decisiva fase: ieri pomeriggio l'ultima perla, con il 3-0 rifilato fuori casa a Cordenons.

Questi i nomi dei ragazzi che si misureranno contro le migliori realtà giovanili della Penisola: Lorenzo Blasi, Alessandro Blasi, Riccardo Crisman, Tommaso Spanò, Andrea Lugli, Luca Marchetti, Paolo Cartago, Giacomo Bobicchio, Andrea Patriarca, Giovanni Spinelli, Davide Fiasconara, Michele Monteduro, Giulio Scrimali e Giulio Pao.

Alle spalle dei vincitori, in classifica, hanno concluso appaiate proprio Cordenons e Sloga. Tra i bianco-



La formazione Under 14 maschile dell'Altura promossa alle finali nazionali di Alassio

rossi, nell'ultimo successo stagionale contro Gemon, grande prova di Ilic, autore di 27 punti personali.

Under 14 girone C-Risultati 10.a giornata: Cordenons-Altura Coselli Ts 0-3, Fincantieri Go-Pasian di Prato 3-0, Gemon-Sloga

Ts 0-3. **Classifica:** Altura Coselli Ts 30, Cordenons e Sloga Ts 20, Fincantieri Go 11, Gemon 7, Pasian di Prato 2. **Under 14 girone D-Risultati 10.a giornata:** Olympia Go-Sant'Andrea Coselli Ts 3-0. **Classifica:** Cervignano 13, Olym-

pia Go 11, Favria 9, Coselli Sant'Andrea 0. Buona terza piazza finale in regione per il Rigutti under 18, vincente nell'ultimo turno sullo Sloga. Successo finale per la Futura Cordenons.

Under 18-Risultati

18.a giornata: Favria Pn-Antonveneta Ud 1-3, Rigutti Ts-Sloga Ts 3-0, Fincantieri Go-Cordenons 0-3. **Classifica:** Cordenons 40, Savogna d'Isonzo 37, Rigutti Ts 31, Favria Pn e Sloga Ts 18, Antonveneta Ud 16, Fincantieri Go 7, Remanzacco 1.

Cordenons vince anche l'under 16. Al posto d'onore Savogna, poi Monfalcone. Quinto il Volley Club.

Under 16 girone C-Risultati 10.a giornata: Reana-Fincantieri Go 1-3, Savogna d'Isonzo-Cordenons 0-3, Volley Club Ts-Veneto Banca Pn 3-0. **Classifica:** Cordenons 30, Savogna d'Isonzo 19, Fincantieri Go 15, Reana 11, Volley Club Ts 11, Veneto Banca Pn 5.

Under 16 girone D-Risultati 10.a giornata: Crodopo-Sloga Ts 0-3, Fortissimi Ud-Vb Udine 3-0, San Giovanni al Natissone Artega 3-0, riposa Olympia Go. **Classifica:** San Giovanni al Natissone 18, Sloga Ts 15, Artega 12, Codroipo 9, Fortissimi Ud 6, Olympia Go 3, Vb Udine 0.

ma. un.

UNDER 18 FEMMINILE

È la triestina Gasparo la palleggiatrice più brava

TRIESTE La Pallavolo Altura ha chiuso al terzo posto in regione nell'under 18 femminile. La formazione triestina, frutto della collaborazione tra il club alturino e la Virtus, si è arresa in semifinale al Manzano in soli tre set, riscattandosi poi nella «finalina» contro le padrone di casa del Farra d'Isonzo. Il titolo è andato al Chions, capace di travolgere le manzanese nell'atto conclusivo della giornata.

I risultati piuttosto netti maturati in ogni gara non tradiscono: lo spettacolo visto sul campo è stato certamente di buon livello, in ragione anche della presenza

di molte atlete militanti nelle rispettive prime squadre di serie C e D. Tra i riconoscimenti individuali assegnati al termine della finale, soddisfazione per la giuliana Ilaria Gasparo dell'Altura, miglior palleggiatrice di categoria per il Friuli Venezia Giulia.

Semifinali: Manzano-Altura Ts 3-0 (25-12, 25-22, 25-20), Chions-Farra d'Isonzo 3-0 (25-12, 25-20, 25-18). **Finale 3/4° posto:** Altura Ts-Farra d'Isonzo 2-0 (25-17, 25-22). **Finale 1/2° posto:** Manzano-Chions 0-3 (19-25, 22-25, 12-25).

ma. un.

PRIMA DIVISIONE

Nel femminile, con il Parchetti di Toro dominatore del torneo, è giunta seconda l'Altura che giocherà i play-off interprovinciali

Il Cus di Manzin vince il campionato e festeggia la promozione in D



Il Cus Trieste diretto da Giorgio Manzin promosso in D dalla Prima divisione

TRIESTE Il Cus di Manzin può festeggiare la promozione in serie D maschile di volley. Anche perdendo le ultime due sfide della stagione, infatti, gli universitari non potrebbero più essere raggiunti in vetta: lo Sloga è ora a cinque punti di distanza, ma dovrà disputare un solo match. Il Buffet Toni, invece, ha visto svanire le proprie velleità dopo il ko interno del 16.º turno contro il Prevenire.

Nelle retrovie, discesa di categoria virtuale (visto che la Seconda divisione maschile a Trieste non c'è) per Rigutti e Altura B.

Nel torneo femminile,

con il Parchetti di Toro già promosso da tempo, verdetto definitivo anche per il secondo posto dell'Altura (che giocherà i play-off interprovinciali per la promozione) e per la salvezza della Libertas. Ultime due piazzate, invece, per Breg e Computer Way, entrambe retrocesse.

Prima divisione maschile-17.a giornata: Sloga-Altura B 3-0, Volley Club-Breg Cuk 0-3, Prevenire-Rigutti 3-0, Cus-Buffet Toni si gioca domani alle 21.15. **16.a giornata:** Altura B-Cus 0-3, Rigutti-Volley Club 0-3, Copernico-Sloga 0-3, Buffet Toni-Prevenire

re 1-3. **Classifica:** Cus* 41, Sloga Ts 36, Buffet Toni* 34, Prevenire 29, Breg Cuk 23, Copernico Sim 18, Volley Club 9, Rigutti 7, Altura B 0. (* = una partita in meno)

Prima divisione femminile-18.a giornata: Libertas-Cus 3-1, Sgt-Parchetti di Toro 1-3, Altura-Breg 3-1, Rigutti, Kraska Banka 3-0, Computer Way-Kontovel 0-3. **Classifica finale:** Parchetti di Toro 51, Altura 44, Cus e Kontovel 37, Rigutti 28, Sgt 27, Kraska Banka 19, Libertas 15, Breg 12, Computer Way 0.

ma. un.

BASKET SERIE B1 Per tentare la promozione in LegaDue si cercano almeno altri 800 mila euro da imprenditori locali

Trieste: Acegas taglia, servono altri soci

Eliminati gli under 16 di Crotta, nazionale che in prima squadra si è visto ben poco

PLAY-OUT

Gorizia si suicida al via e non recupera con Matera

Bawer Matera	87
Nuova Pallacanestro Gorizia	75

(30-15, 49-32, 68-53)
BAWER MATERA: Corvino 18, Tessitore, Giuffrida 19, Longobardi 16, Cucinelli 25, Zizza 4, Castoro, Alfonso 2, Paolucci 1, Femminini 3. All. Miriello
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Confente 4, Graziani 19, Dalla Vecchia 10, Londero 8, Meleo 6, Vecchiet 14, Vendramin 9, Pettarin, Grobberio 1, Tisato 10. All. Beretta
ARBITRI: Ciaglia e Beneduce di Caserta
NOTE - Spettatori 500 circa. Tiri liberi 23/28 Matera e 9/15 Gorizia.

MATERA Gorizia stacca in avvio. Non riesce il gran colpo al PalaSassi di Matera. Un avvio «suicida» impedisce alla formazione di Beretta di poter vincere gara uno di play-out. Un approccio alla partita troppo molle ha favorito il gioco in velocità ed il contropiede della squadra lucana che è riuscita ad imporsi senza particolari problemi.

Il Gorizia è emerso solo nel finale riportandosi sino al -8 di metà ultima frazione sul 73-65 ma non c'è stato nulla da fare. Un Londero che era solo l'ombra del giocatore atteso e una squadra che pare aver subito oltraggio al periodo di stop hanno confermato i mali che del resto avevano fatto scivolare la Nuova Gorizia sino al penultimo posto in classifica.

È stato sull'asse Graziani-Vendramin che Gorizia è riuscita ad avviare la propria reazione con Vecchiet che nonostante qualche spigolosità e nervosismo di troppo ha avuto comunque il merito di garantire una presenza fondamentale sotto i tabelloni. La partita è stata condizionata dal dominio di Matera che per due quarti è parsa assoluta padrona della scena, grazie in particolare al tremendo parziale iniziale che è risultato come un colpo da ko per la formazione goriziana.

Con il trio Longobardi-Giuffrida-Cucinelli, la Bawer è riuscita a sfoderare il meglio delle proprie qualità con l'ala brindisina (l'ultimo dei tre) in particolare evidenza per recuperi prodigiosi e contropiedi ben finalizzati con addirittura tre schiacciate imperiose. Ma in tutto questo Gorizia ci ha messo del suo con un attacco disattento e una miriade di palle perse che hanno finito per facilitare ulteriormente le caratteristiche d'attacco del Matera.

Come detto l'avvio è di marca lucana. Una tripla di Giuffrida e due liberi di Cucinelli sanciscono il 5-0 della Bawer. Il vantaggio si dilata con il passare del

tempo, Gorizia non sembra in grado di replicare: timida in attacco e assolutamente inconsistente in difesa. Matera a questo punto spinge sull'acceleratore e trova prima il 20-8 grazie ad un'altra tripla stavolta di Longobardi e poi il 25-10 con Zizza da tre punti e Cucinelli ancora in evidenza.

La partita appare segnata. Gorizia non trova le fila del gioco nemmeno nella seconda frazione in cui accenna una reazione in avvio sul 36-22 ma poi sprofonda pian piano fino al 49-29 ad un minuto dall'intervallo. Né segnali diversi si vedono ad inizio di terzo quarto con Matera che controlla dall'alto del +21 61-40 di metà frazione. In questa fase emerge Corvino che dopo due quarti sottotono spinge i lucani avanti. Gorizia guarda e brilla solo per la non eccellente (volendo essere buoni) prestazione di Londero.

La terza sirena lascia alla Matera 15 punti da gestire con un errore dei ragazzi di Beretta a fil di sirena che grida anche vendetta ed è qui che Gorizia prova a venir fuori.

Stringe le maglie, trova i canestri di Graziani e Vendramin e un Vecchiet in crescita. Rimonta sino al -10 sul 73-63 ma poi spreca in attacco con un fallo di Londero. Nell'occasione successiva lo stesso Londero realizza il -8 ma a questo punto la partita cambia nuovamente. Cucinelli in penetrazione trova un fallo antipasto di Vecchiet sul quale ci sono pochi dubbi. L'ala non sbaglia nei liberi, Giuffrida sfrutta il possesso successivo e Matera ritorna sul +12 che difenderà fino alla fine. La partita si avvicina tra alti e bassi alla fine.

Il primo round salvezza va alla Bawer. Gorizia è ora obbligata al riscatto casalingo giovedì prossimo in una gara che si annuncia decisiva per il prosieguo della serie. L'obiettivo della squadra di Beretta resta quello di ritornare domenica al PalaSassi.

di Silvio Maranzana

TRIESTE Raddoppiare, o quasi, il budget oppure abbandonare qualsiasi sogno di promozione in LegaDue, non solo per la prossima stagione, ma anche per quelle successive. E questo che si diranno sostanzialmente i dirigenti della nuova Pallacanestro Trieste ancora guidati dal presidente-sindaco Roberto Dipiazza nella riunione che in settimana dovrà gettare le basi per il campionato 2006-2007. E siccome forse anche per motivi etici oltre che di bilanci il contributo di Acegas non solo non verrà aumentato, ma anzi sarà ridotto, urge trovare un pool di nuovi soci che raddoppino la posta.

Oggi Acegas contribuisce per tre quarti a un bilancio che dovrebbe aggirarsi attorno al milione di euro (un quarto è coperto da piccoli sponsor e dagli incassi dei biglietti), ma sembra che Soresina sia sopra il milione e mezzo e Pesaro addirittura sul milione e 700 mila. Queste dunque le cifre che servono per costruire una squadra che punti alla promozione (oltre a una certa dose di fortuna) e che potrebbero poi essere sufficienti anche a salvarsi in LegaDue. Se non verranno raggiunte, l'abbandono dei sogni è una questione pressoché matematica. La società dunque, seppur indirettamente, si appella alla città e in particolare al mondo locale dell'imprenditoria, del commercio e della finanza perché costituiscano un «basket» di forze che possa portare qualcosa come 800 mila euro all'anno in aggiunta.

Di fronte a queste prospettive passa per il momento in secondo piano la costruzione della nuova squadra. Chi rimarrà quasi certamente è Iannilli sul quale Trieste vanta un diritto di riscatto, e buone chances di essere confermati le vantano Muzio e Moruzzi. Di altre formazioni, piace molto Cinciarini di Senigallia. «La società è più che mai sana, i pagamenti regolari, tutti i nostri giocatori si sono trovati a proprio agio a Trieste e le notizie su quanto si sta bene qui hanno fatto il giro d'Italia - sostiene il direttore sportivo Maurizio Tosolini - per cui spero che non avremo grandi problemi a costruire la squadra. Certo quale tipo di squadra si potrà fare dipenderà molto dal budget». Prima ancora però c'è da confermare il coach Furio Steffè che dinanzi a un budget ridotto come quello attuale potrebbe anche accettare proposte di società più ambiziose.

E l'anno prossimo se effett-

tivamente potrebbe sparire qualche corazzata del tipo di Soresina e Pesaro, la lotta sarà ancora più accesa perché, come riferisce il segretario della società Maurizio Modolo reduce da riunioni della Lega, l'anno prossimo le retrocessioni saranno ben quattro poiché il roster della B1 dal 2007-2008 sarà formato da quattordici e non più sedici squadre in ognuno dei due gironi.

Si è conclusa frattanto anche l'avventura delle principali squadre del settore giovanile (50 ragazzi) di cui è responsabile Riccardo Oeser. Agli interzonali di Riva del Garda sono stati eliminati gli under 16 di cui è punto di forza Stefano Crotta, 2,05, nel giro delle nazionali giovanili. Crotta è stato talvolta anche portato in panchina con la prima squadra, ma una delle critiche rivolte da alcuni tifosi è che né lui, né altri giovani promettenti come Batich o lo stesso figlio di Oeser sono stati sufficientemente esibiti o valorizzati in un campionato in cui la squadra complessivamente ha meritato la sufficienza.

Il prossimo anno se effett-



Moruzzi, sempre positivo in attacco e ottimo in difesa

sputato un campionato altalenante, nel quale non sempre è riuscito a mettere a frutto l'esperienza da leader maturata lontano da Trieste.

Alfredo Moruzzi Uno dei punti di forza dell'Acegas della prossima stagione.

ne, il giocatore più eclettico di un gruppo nel quale ha avuto l'umiltà di interpretare di volta in volta il ruolo più utile alla squadra è maturato rispetto alla scorsa stagione risultando sempre positivo in attacco e con-

fermandosi il miglior difensore.

Claudio Ciampi Ha pagato il salto di categoria e la maggior fisicità di avversari che, molto più dello scorso anno, sono riusciti a contenere la sua pericolosità vicino a canestro. Condizionato dagli infortuni non ha potuto esprimersi con la continuità della passata stagione.

Giuseppe Corvo Stagione sufficiente per il capitano protagonista nel bene e nel male. Quando ha girato Trieste ha spesso vinto.

Fabrizio Mariani Il centro lombardo non è riuscito a confermarsi. La sua presenza a Trieste adesso è uno degli interrogativi maggiori della prossima stagione. Restano alcune grandi partite giocate come il derby a Gorizia.

Alberto Barbieri La scommessa ha pagato solo in parte. Un po' come Ciampi, non è riuscito ad allenarsi e a giocare con sufficienza.

Il suo potenziale ancora inespresso potrebbe spingere la dirigenza biancorossa a pensare a una sua riconferma. Molto dipenderà dal

budget a disposizione per il prossimo campionato.

Andrea Iannilli Talento puro da sgrezzare, è stato croce e delizia per Furio Steffè che spesso si è sgolato per richiamarlo alla disciplina. Nei nove mesi di permanenza triestina è cresciuto in maniera esponenziale dimostrandosi all'altezza di un campionato nel quale recitava da esordiente. Fisicamente esplosivo ha i mezzi e il talento per puntare alla serie A.

Loprenzo Gatto

Le pagelle ai biancorossi al termine di una stagione giunta fino ai play-off

Promossi Muzio, Iannilli e Moruzzi

fermandosi il miglior difensore.

Claudio Ciampi Ha pagato il salto di categoria e la maggior fisicità di avversari che, molto più dello scorso anno, sono riusciti a contenere la sua pericolosità vicino a canestro.

Giuseppe Corvo Stagione sufficiente per il capitano protagonista nel bene e nel male. Quando ha girato Trieste ha spesso vinto.

Fabrizio Mariani Il centro lombardo non è riuscito a confermarsi. La sua presenza a Trieste adesso è uno degli interrogativi maggiori della prossima stagione. Restano alcune grandi partite giocate come il derby a Gorizia.

Alberto Barbieri La scommessa ha pagato solo in parte. Un po' come Ciampi, non è riuscito ad allenarsi e a giocare con sufficienza.

Il suo potenziale ancora inespresso potrebbe spingere la dirigenza biancorossa a pensare a una sua riconferma. Molto dipenderà dal



Iannilli si aggrappa al ferro. Per lui conferma probabile (Bruni)

Hanno raggiunto un rendimento sufficiente anche Corvo e Barbieri

TRIESTE I protagonisti dell'Acegas Trieste che è stata eliminata ai quarti di finale dei play-off, dopo aver terminato la regular season al quinto posto, sotto la lente di ingrandimento.

Alessandro Muzio Stagione ad alto livello per uno degli uomini guida. Il play bresciano ha gestito con intelligenza la squadra lavorando al servizio dei compagni ma dimostrandosi capace di assumersi anche la prima persona le responsabilità offensive che spesso hanno deciso le partite.

Aniello Laezza Ha di-

SERIE C2

L'ottimo finale di stagione ha premiato la Dico Ronchi ora attesa allo scontro con la Galetti di Latisana

Una tripla di Olivo beffa il Santos nel finale

La Bischoff si conferma leader, ma scoppiano i malumori dentro la società

TRIESTE L'ultimo atto della stagione regolare del campionato di C2 di basket ha disegnato ufficialmente il quadro dei play-off e play-out. Questa la griglia delle squadre in palio per il salto di categoria: Bischoff Venezia Giulia, Credifriuli, Agrotecnica Isontina, Dico Ronchi, Pizzeria Raffaele, Fanti-

nel, Panauto Gorizia e Latisana Galetti. Retrocede in serie D il Latte Carso Udine, in lizza per la permanenza in C2 le altre compagini tra cui la triestina Acli Fanin.

La capolista Bischoff Venezia Giulia ha archiviato la prima parte della stagione piegando il Santos Pizzeria Raffaele per 83-79 (23-19, 12-20, 25-18, 23-22) grazie ad un tripla di

Olivo scagliata nei secondi finali. Il derby è stato una sorta di antipasto e si ripeterà ben presto in quanto proprio le due formazioni giuliane si sfideranno nella prima tornata dei play-off prevista al meglio delle tre gare.

Se il Santos Pizzeria Raffaele arriva motivato e in discreta forma ai play-off, così non si può dire per i mugugani. La capolista sul campo ha sempre risposto in maniera eccellente (una sola sconfitta nell'intero arco della stagione regolare) ma alcuni problemi, pare, sono legati all'equilibrio societario e al conseguente malumore di tecnici e giocatori. Alcuni dirigenti del sodalizio hanno già abbandonato la nave mugugana mentre sembra-

no gravare anche i ritardi dei compensi. Il presidente Caputo invoca ancora fermamente l'obiettivo della C1 ma attualmente bisogna soprattutto ricucire l'intero ambiente.

La prima risposta arriverà proprio dai play off e stando alle indiscrezioni, nonostante tutto, il coach Krassovec e l'intera rosa intendono nobilitare al meglio la coda del campionato, cercando di ribadire la superiorità espressa sin dalle prime giornate.

L'ottimo finale invece di stagione, anche in termini di compattezza, ha proiettato la Dico Ronchi al quarto posto. Sabato scorso la formazione di coach Trani ha regolato la Panauto Gorizia per 78-58 (44-26) gara incentrata anche sulla ec-

lente difesa operata da Grimaldi (17 punti) sul temuto Cocco.

Giovedì, alle 21, la Dico Ronchi inizia in casa l'avventura play off ospitando la Galetti di Latisana. Il panorama prevede anche Credifriuli-Panauto Gorizia (mercoledì, 20.30), Fanti-

nel-Agrotecnica Isontina (giovedì, 20.30) e il derby Bischoff Venezia Giulia-Santos Pizzeria Raffaele (da definire se mercoledì o giovedì).

Nel capitolo play-out sarà invece impegnata l'Acli Fanin. La squadra di coach Moschioni ha intanto affilato ulteriormente le armi battendo la Venuti Tarcento con il risultato di 71-60, affermazione giunta sulle ali delle buone prove di Alan Burni e Ghersinic. L'Acli Fa-

nin debutterà nei play-out in casa sabato prossimo (20.30) contro la Tuttofuturo Costruzioni, la compagine goriziana che nell'ultima di campionato ha ceduto come previsto le armi in casa della Credifriuli per 94-67.

Anche salvezza si gioca sulla distanza delle tre gare e contempla inoltre Venuti - Super Solar.

Saluta la serie C2 il Latte Carso Udine, battuto dalla Gattomatto CBU per 84-79. Il quadro dell'ultima giornata è completato dal successo del Portogruaro sul paracadute della Super Solar per 59-78, la vittoria dell'Agrotecnica Isontina ai danni Fanti-

nel per 106-81 e dalla affermazione della Boz Carata sulla Galetti con l'atipico punteggio di 68-37 (25-19).

Francesco Cardella

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

Udinese	Latte Carso	84
Cred.Cervignano	Gonzianna	94
Agro. Isont.	Spillimbergo	106
Bischoff Muggia	Raff.Santos	83
Sup. Collinare	Fior.Portogruaro	59
Boz Carata S.V.	Galett Latisana	68
Acli Ronchi	Panauto	78
Acli Fanin	Impet.Tarcento	70
SQUADRA		
P	PARTE	CA
G	V	F
Bischoff Muggia	58	30 29 1 2608 2050
Cred.Cervignano	42	30 21 9 2477 2258
Spillimbergo	38	29 19 10 2164 2079
Panauto	34	30 17 13 2394 2325
Galett Latisana	34	30 17 13 2086 2042
Raff.Santos	34	30 17 13 2136 2106
Acli Ronchi	34	29 17 12 2051 2017
Acli Fanin	34	30 17 13 2415 2385
Boz Carata S.V.	32	29 16 13 2126 2037
Fior.Portogruaro	32	29 16 13 2236 2213
Udinese	32	30 16 14 2080 2106
Acli Fanin	24	30 12 18 2120 2180
Impet.Tarcento	16	30 8 22 2079 2228
Sup. Collinare	14	30 7 23 1942 2276
Gonzianna	10	30 5 25 2022 2420
Latte Carso	8	30 4 26 2158 2390



La formazione del Bor Radenska che ha sorprendentemente raggiunto i play-off in C1

Si è arresa solo agli spareggi promozione. E per l'anno prossimo coach Mengucci ha un sogno: un allenamento settimanale in più

Bor, la prima tra i poveri: fino ai play-off spendendo poco

TRIESTE Era partito per un campionato votato alla conquista di una serena salvezza o per l'ipotesi play-out, si è ritrovato invece al coronamento dei play-off. Per il Bor Radenska l'annata appena conclusasi nella C1 di basket parla di molti affanni ma di altrettanti plausi. Pur tra infortuni e piccole tensioni la società ha archiviato la stagione con la consapevolezza di un lavoro positivo, tanto più se valutato alla luce delle limitate risorse economiche. Mentre nel resto della C1 altre compagini hanno abboccato il gran salto a suon di investimenti, il Bor cuce ancora tutte

in casa le possibilità, tra politica giovanile e molto realismo.

«Noi nel complesso eravamo la prima delle più povere - ha commentato il coach del Bor Radenska, Mengucci - le altre hanno speso tanto ma per poi anche ritrovarsi solo ai play-out. Anche per questo il nostro campionato può dirsi positivo. Siamo infatti arrivati ai play-off e usciti contro Bassano, la prima in classifica, ma dopo aver vinto anche una gara».

Il Bor Radenska ha dato probabilmente il massimo, considerando anche l'anomala intera stagione regi-

strata in C1, fatta di «ammucchiare» al centroclassifica e conseguente netta riduzione delle quote play-off e play-out. «Un campionato veramente livellato - concorda Mengucci - Difficile da analizzare sino all'ultima giornata. Abbiamo fatto realmente quello che potevamo alla fine, ci sono pochi rimpianti anche se, come sempre, qualcosa in più si poteva tentare».

«Siamo partiti bene - aggiunge il tecnico - ma poi, tra novembre e dicembre, siamo incappati in vari infortuni, quelli toccati a Ghionchetti, Babic e Tommasini. Sono giunte ben cinque

sconfitte consecutive e un momento di crisi. Ci siamo poi rialzati bene anche se nel finale poi non sono mancati piccoli problemi all'interno, anche quelli risolti del tutto».

Classifica e ambizioni a parte il tecnico Mengucci confida in una svolta nelle possibili metodiche. Nulla di troppo complicato: «Mi basterebbe passare dai tre allenamenti attuali e ai quattro settimanali - spiega il coach del Bor Radenska - Credo che anche solo una seduta in più possa arricchire la squadra e far crescere i giocatori. Il gruppo comunque ha sempre risposto be-

ne, dimostrando anche grande maturità nei momenti di turn-over legati alle mie scelte. Ho lavorato con 13 giocatori e tutti hanno contribuito, anche accettando le eventuali esclusioni».

Massimo riserbo sul futuro. Mengucci dovrebbe essere confermato alla guida del Bor Radenska anche se le richieste sembrano già all'orizzonte: «La C1 sarà rivoluzionata - conclude Mengucci - Si passerà a 14 squadre ma vorrei restare a lavorare al Bor. Magari, come detto, con una seduta di allenamento in più nell'arco della settimana».

f.c.

BASKET SERIE A La Fortitudo termina la regular season al primo posto e si assicura il fattore campo in tutti i turni dei play-off scudetto, oltre all'Eurolega

Un errore di Sekunda dà il primato alla Climamio

La Snaidero fallisce l'ultimo sorpasso sulla sirena dopo essere stata a lungo in vantaggio anche di 13 punti

LUTTO

Addio al «barone» Sales



Riccardo Sales

MILANO Il Barone se n'è andato. Riccardo Sales si è spento ieri a Treviso, sconfitto da un male incurabile. Avrebbe compiuto 65 anni il 14 agosto. Era originario di Arona, milanese d'adozione. Aveva cominciato ad allenare giovanissimi alla Ramazzotti Milano nel 1966-67. Da allora è cominciato il suo tour, con ottimi risultati: Gorizia, Brescia, Varese, Treviso, ancora Brescia, Trapani. E, dall'anno scorso, ancora a Treviso per occuparsi dei giovani. Ma è stato soprattutto in Nazionale che ha ottenuto le maggiori soddisfazioni. Come vice-allenatore in quella maschile, come capo allenatore in quella femminile.

BOLOGNA Solo quando sul filo della sirena Glenn Sekunda ha sbagliato il tiro dall'angolo, la Climamio Fortitudo ha avuto la certezza del primo posto alla fine della stagione regolare, che vuol dire anche fattore campo per tutti i play-off e partecipazione all'Euroleague.

La Snaidero Udine è stata a lungo davanti, anche con un vantaggio cospicuo: spesso +13 nel secondo quarto, ancora +12 a metà del terzo, e dopo il potente ritorno bolognese, si è pure trovata ad entrare nell'ultimo minuto di gara con un +2 (86-84).

CLIMAMIO BOLOGNA: Benetton, Mancinelli 2, Becirovic 19, Belinelli 8, Diawara 5, Garis 18, Bagaric 10, Green 4, Watson 13, Ressa ne, Lorbek 8, Brutti ne. All.: Repesa.

SNAIDERO UDINE: Mladjan ne, Lucas 9, Gigena 7, Di Giulomaria 14, Vettoulas 11, Hill 25, Jaacks 5, Zavaack, Metz ne, Mian 8, Sekunda 7, Dri ne. All.: Pancotto.

ARBITRI: Grossi, Duranti e Gori.

NOTE - tiri liberi: Climamio 19/28, Snaidero 15/23.

tro quella che contava, pur in una serata dalla mira storta (totale dal campo 1/11). 87-86 Climamio, ma palla in mano alla Snaidero per il match-point: Sekunda però ha sbagliato il tiro.

Udine, trascinata da un ottimo Hill (25 punti, 7 rimbalzi), per 25' è parsa padrona della partita. Ma dopo il canestro da tre di Lucas del +12 (60-48), la Climamio in 3' ha realizzato un parziale di 13-0, portandosi davanti (61-60). Il parziale si è poi dilatato fino al 24-7 per il 72-67 del 30'. Ma la partita non si è chiusa nemmeno sul rovesciamento di fronte (ancora al 33' + 8 per i padroni di casa).

La Snaidero non ha mollato, ha recuperato e rimesso la testa davanti al 38' dopo due triple consecutive di Hill (84-81). Subito dopo Di Giulomaria ha sbagliato i due liberi dell'allungo e così i campioni d'Italia sono tornati sotto per lo sprint vincente dell'ultimo minuto.

SERIE A

RISULTATI			SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			CANESTRI	
					G	V	P	G	V	P	G	V	P	F	S
Virtus Roma	AJ Milano	91-89	Climamio Bo	54	34	27	7	17	17	0	17	10	7	2929	2650
Benetton Tv	Montepaschi Si	96-99	Benetton Tv	50	34	25	9	17	15	2	17	10	7	2860	2645
Angelo Biella	Vertical V.Cantù	77-71	Montepaschi Si	48	34	24	10	17	14	3	17	10	7	2793	2495
Varese	Navigo Te	100-84	Carpi Na	46	34	23	11	17	14	3	17	9	8	3051	2848
Bipop Re	Air Avellino	74-79	Snaidero Ud	44	34	22	12	17	12	5	17	10	7	2819	2793
Climamio Bo	Snaidero Ud	87-86	Virtus Roma	44	34	22	12	17	13	4	17	9	8	2740	2665
Roseto	Upes C.Oriando	84-80	AJ Milano	44	34	22	12	17	12	5	17	10	7	2826	2662
Carpi Na	Virtus Bo	95-89	Angelo Biella	38	34	19	15	17	13	4	17	6	11	2730	2645
Livorno	Viola Rc	110-82	Virtus Bo	38	34	19	15	17	12	5	17	7	10	2681	2826
PROSSIMO TURNO															
Varese				34	34	17	17	17	13	4	17	4	13	2620	2643
Accedono al Play off:				32	34	16	18	17	12	5	17	4	13	2796	2803
Bipop Re				26	34	13	21	17	6	11	17	7	10	2759	2762
Climamio Bo; Benetton Tv;				24	34	12	22	17	8	9	17	4	13	2698	2799
Montepaschi Si; Carpi Na;															
Livorno				24	34	12	22	17	4	13	17	8	9	2786	2944
Snaidero Ud; Virtus Roma;				20	34	10	24	17	5	12	17	5	12	2779	2913
Virtus Bo;															
AJ Milano; Angelo Biella				20	34	10	24	17	5	12	17	5	12	2589	2828
Retrocesso in Legadue:				20	34	10	24	17	5	12	17	5	12	2464	2693
Air Avellino; Viola Rc				6	34	3	31	17	1	16	17	2	15	2549	305

CLASSIFICA MARCATORI: Greer (Carpi Na) 751; Crispin (Navigo Te) 677; Williams (Angelo Biella) 642; Holland (Navigo Te) 633; Bluthenthal (Carpi Na) 606; Hawkins (C.Oriando) 583; Kaukenas (Montepaschi Si) 585; Carter (Upes C.Oriando) 564; Young (Air Avellino) 562; Smit (Angelo Biella) 552.

SERIE D

È il Geatti Time Udine la regina del girone Ovest, ma il Tricesimo ha fallito di un punto soltanto una rimonta che poteva essere clamorosa

Gasthaus Monfalcone sommerge il Breg e conquista la promozione

TRIESTE Caffè Gasthaus promosso in serie C2, Breg, Poz & Poz Muggia, San Vito e Perteole ai play-off promozione, Grado retrocessa. Sono questi i verdetti dell'ultima giornata del girone Est di serie D.

Il big match di giornata vedeva il Caffè Gasthaus Monfalcone giocare la promozione nello scontro diretto contro il Breg. Palestra Verde stracolma e gran partita della formazione di Lussin che dopo un primo quarto equilibrato ha preso il largo grazie a un'impressionante serie di bombe. Gasthaus +15 alla fine del primo tempo, addirittura +30 dopo il terzo quarto e festa per una promozione meritata al termine di un campionato condotto sempre al comando.

«La partita di sabato sera - il commento del tecnico Lussin - è stata lo specchio fedele del campionato di una squadra che nonostante un'età media certamente elevata ha dimostrato nel corso di tutta la stagione uno spirito e una voglia di vincere invidiabili. Per molti era l'ultima occasione e se alla fine uno come Davide Cestaro, che ha 40 anni e ha giocato in B1, si è emozionato vuol dire che, davvero, siamo riusciti a fare qualcosa di bello».

Terzo posto confermato per Muggia, quarto per il San Vito, quinto per il Perteole che nella lunga volata contro Romans è riuscito a spuntarla grazie al successo esterno conquistato sul campo del San Vito. Romans beffato, dunque, nonostante la vittoria dell'ultima giornata contro la Polisportiva isontina.

Tra gli altri risultati, largo successo casalingo del Sokol che trascinò dai 29 punti di Hmeljak e dai 23 Krizman supera il Poggi Tender Pub e vittoria esterna del Kontovel che con i 24 punti di Vitez a i 19 di Paoletti passa di misura sul campo del Drago.

Risultati dell'ultima giornata: Caffè Gasthaus Monfalcone-Breg 94-71, Sokol Poggi Tender Pub 86-58, Drago-Kontovel 67-69, Romans-Polisportiva Isontina 74-70, San Vito-Perteole 65-77, Poz & Poz Muggia-Monfalcone 86-52.

Classifica finale: Caffè Gasthaus Monfalcone 48, Breg 44, Poz & Poz Muggia 42, San Vito 38, Perteole e Aser Romans 34, Sokol 26, Drago 18, Polisportiva Isontina e Kontovel 16; Poggi Tender Pub 14, Cus, Nab Monfalcone 12; Grado 10.

lo.ga.

CORRISPONDENTE È il Geatti Basket Time di Udine la regina del girone ovest di serie D. Un girone che però, a guardare la classifica, ha avuto due vincitrici. Oltre al Geatti, onori e merito anche a Tricesimo, che ha concluso al primo posto a pari punti con gli avversari (a quota 48), ed ha dovuto cedere lo scettro per l'incredibile differenza di un punto.

Nello scontro diretto che era in fondo una finale, infatti, la squadra di coach Giacomini cercava il miracolo di vincere sul parquet della capolistina Geatti con una differenza di 7 punti o più, per avere il vantaggio al termine del doppio confronto. Il miracolo non è riuscito, perché alla sirena il tabellone recitava 78-84, ovvero solo + 6 per Tricesimo.

E dire che a 21 secondi dalla fine Tricesimo era a +7 con la palla in mano. Poi un errore, un fallo, un tiro libero realizzato dal Geatti e l'epilogo della partita. Sul filo di lana, come tutta la stagione. Applausi dovunque per il Geatti Basket Time, che aveva condotto la gara (eccezione fatta per gli ultimi, convulsi, minuti) così come ha fatto per l'intero campionato. Una stagione straordinaria, condotta da un gruppo compatto e vincente, tirato dai vari Job, Pezzarino e De Bella.

La Logico Sistema Pn ha continuato la preparazione in vista dei play-off con la buona vittoria in casa di Zoppola per 79-82. Sor-

risi anche a Fiume Veneto, dove l'Alibus Basket ha chiuso la stagione regolare battendo con un rotondo 77-58 il Dopelavoro Ferroviario Udine. Vince anche la Fossaltese, 70-89 sul campo del retrocesso Buia, mentre per la Coop Casarsa pesante sconfitta interna per mano del Villesse: 78-89 il finale. Vibrante la sfida tra Phone Center Aviano e Cus Udine. Ha la meglio l'Aviano degli americani, che vince per 83-77 e chiude a 30 punti in classifica. Pasian di Prato, infine, si toglie l'ultima soddisfazione di una stagione piuttosto sofferta andando a vincere per 63-75 sul campo del finalino di coda NordCaravan Roragrande.

Risultati dell'ultima giornata: Ci.Ba. Polisigma-Logico Sistema Pn 79-82, Alibus Basket Fiume-D.L.F. Udine 77-58, Coop Casarsa-Villesse 78-89, Geatti Basket Time-Tricesimo 78-84, Buia-Fossaltese 70-89, NordCaravan Roragrande-Pasian di Prato 63-75, Phone Center Aviano-Cus Udine 83-77.

Classifica finale: Geatti Basket Time Udine, Tricesimo 48, Logico Sistema Pn 44, Alibus Basket Fiume 36, Fossaltese 34, Coop Casarsa 30, Phone Center Aviano 30, Cus Udine, Villesse 28, Ci.Ba. Polisigma 26, Edilcoop Gemona 22, Pasian di Prato 20, D.L.F. Udine 14, Buia 10, NordCaravan Roragrande 4.

Marco Bisiach

CANESTRO ROSA

Under 18, al via l'Interzona per Ginnastica e Interclub

TRIESTE Messa alle spalle la stagione regolare, le formazioni meglio piazzate al termine dei campionati under 14, under 16 e under 18 si apprestano ad uscire dai confini regionali per affrontare la fase interzonale. Si comincia domani, con la categoria under 18 a fare da battistrada.

Under 18 Tutto pronto per le finali interzona, con la Ginnastica Triestina e l'Interclub Muggia (rispettivamente seconda e terza classificata al termine del torneo vinto da Udine) deputate a rappresentare Trieste. Le biancocelesti di Vatevec affronteranno domani in provincia di Pistoia la formazione varesina di Malnate. In caso di vittoria, la Ginnastica incontrerà il giorno successivo la vincente della sfida tra Torino e Albano Laziale, squadre inserite nello stesso concentramento.

Impegnata invece a Domegge di Cadore l'Interclub Muggia che, sempre domani, se la dovrà vedere contro le romane dello Stelle Marine, seconda forza del campionato laziale. Il successo permetterebbe alle ragazze di Zgur di affrontare mercoledì la vincente tra Parma e Prato, l'altra semifinale di questo raggruppamento. In palio, per le otto formazioni che usciranno vincitrici dai diversi concentramenti, c'è il posto per le finali nazionali di categoria, in programma a Napoli tra il 6 e il 10 giugno.

Under 16 Ancora una settimana di allenamenti per Ginnastica Triestina e Libertas, le nostre due portatrici alle finali interzona. Le tre girone di gare si terrà tra il 22 e il 24 maggio, e la formula prevede la presenza di otto gironi totali composti da quattro squadre ciascuno. Al termine delle tre partite complessive che ogni formazione affronterà nel proprio girone, saranno premiate le due squadre meglio classificate, che potranno quindi giocare il titolo nazionale nelle finali che si svolgeranno dal 19 giugno a Verona.

La Ginnastica di Milano si giocherà le sue chances a Camaiore, in provincia di Lucca, e le sue rivali saranno Bolzano, Pro Patria (Busto Arsizio) e Pesaro. Sarà invece di scena a Faenza la Libertas di Jogan, che ha chiuso alle spalle di Udine e della Ginnastica la fase regionale del campionato. Inserite nello stesso girone delle biancocelesti, e quindi prossime avversarie, le piemontesi del Chieri, la Comense e l'Athens Roma.

Under 14 Prenderà il via sabato 20 maggio la fase interzonale, che annovera tra le contendenti la Ginnastica Triestina e l'Interclub Muggia. Le rivierasche di Fortunati, quarte al termine del campionato regionale, avranno lo stimolo di affrontare la Reyer Venezia, trionfatrice in Veneto. La formula prevede una doppia sfida di andata e ritorno, con la prima partita sabato ad Aquilina, seguita il sabato successivo dalla trasferta a Venezia. La squadra che uscirà vincitrice dal doppio incontro (in caso di parità conterà la differenza canestri), affronterà la vincente tra le altre due squadre che compongono il girone uno del nord est: Vicenza o Faenza.

Impegno sulla carta più agevole per la Ginnastica, dominatrice in regione: le ragazze di Ravalico faranno visita domenica 21 maggio ad Albignasego (Padova), squadra che sarà ospite a Trieste sabato 27 per il ritorno. Chi avrà la meglio, affronterà quindi Bologna o Mirano, protagoniste dell'altra semifinale del girone. Dalla sfida tra le vincenti delle semifinali usciranno i nomi delle squadre (16 in totale) che si contenderanno il titolo nazionale in luglio a Porto San Giorgio nelle Marche.

Marco Federici

VELA

COPPA AMERICA Giornata con poco vento al decimo Act della Louis Vuitton cup a Valencia: molte regate rinviate

Perde contro Oracle il team più triestino in gara

Mascalzone capitola contro gli americani: perde la preparatzenza e poi il distacco in bolina aumenta

TRIESTE Poco vento a Valencia ieri, dove si è disputato un unico flight, rinviando il secondo volo in programma a oggi. Maggio, con le perturbazioni primaverili, infatti, non permette al vento termico, tipico della bella stagione, di «entrare» in maniera uniforme e di fatto limita lo spettacolo e lo svolgimento del decimo Act. Non che alla Louis Vuitton Cup manchi interesse e attenzione: oltre trentamila persone hanno visitato solo ieri il villaggio della Coppa America, e erano più di un centinaio in mare le imbarcazioni degli spettatori.

Spettacolo a parte, solo Luna Rossa tra i team italiani ieri ha festeggiato, vincente contro Shosholoza, che vede a bordo gli italiani Paolo Cian e Tommaso Chieffi. Per Mascalzone Latino e +39 challenge, invece, due sconfitte, entrambe onorevoli e combattute. Il team più triestino della Coppa (a bordo di Mascalzone Latino c'è Vasco Vascotto, Michele Paoletti, Nicola Pilastro e si è aggiunto ieri l'altro anche Mauro Pelaschier, e per completare l'appello regionale è da citare anche Giulio Giovannelli).

La, che figura nel team ma non è a bordo in questi giorni, oltre al pordenonese Silvio Arrivabene) ieri ha capitato contro Bmw Oracle racing, che ha costruito la propria vittoria in preparazione e consolidato il distacco alla fine della prima bolina.

Per quanto riguarda invece +39 challenge (a bordo il friulano Stefano Rizzi), la sconfitta è arrivata a opera di Emirates team New Zealand, ma solo dopo la metà del secondo lato, quando i neozelandesi hanno distaccato i gardesani, mentre alla boa di bolina gli italiani

avevano festeggiato un passaggio con 13 secondi di vantaggio, nonostante una barca appesantita e non di ultimo pelo.

Bella regata, infine, quella tra Shosholoza e Luna Rossa, anche questa aperta sino alla prima poppa, prima di distaccare la nuova coppia Cian-Chieffi.

Oggi in programma altri due flight, la classifica vede in testa Oracle, New Zealand, Alinghi e Luna Rossa, ma il vero imbattuto al momento è solo Oracle, che deve recuperare una regata contro +39 challenge non disputata ieri l'altro.



I Mascalzoni giuliani: Pelaschier, Vascotto, Paoletti e Pilastro

A PORTOFINO

Trofeo Rochelli fermato dalla mancansa di vento. Mondiali Isaf: Micol terza

Trofeo Zegna al triestino Leghissa

TRIESTE Il triestino Alberto Leghissa (Svoc), al timone di Edimetra IV dell'armatore Gismondi si è aggiudicato ieri a Portofino il Trofeo Zegna. Il timoniere triestino (a bordo un affiatato gruppo di velisti, tra i quali una decina di locali) ha vinto nella classe Ims, seguito al secondo posto da Lorenzo Bressani e Stefano Spangaro su My Song di Loro Piana. Tra gli Swan 45 numerosi triestini in regata: quarto posto per Stopani e Bolzan su T...Two, sesto per Gabriele Benussi e ottavo per Furio Benussi (Jeroboam).

TROFEO ROCHELLI Vento ballerino, ieri a Trieste, e nessuna partenza per il trofeo Lisa Rochelli, organizzato dalla Società velica di Barcola e Grignano per ricordare una giovane atleta del sodalizio scomparsa nove anni fa in un incidente stradale.

Ieri la prima partenza era fissata per le 11, ma era praticamente impossibile fissare un campo di regata visto il poco e instabile vento. Una sola prova in archivio, quella disputata sabato, per l'atteso evento che ha visto al via 102 equipaggi.

IMS ADRIATICO Chiuso a Chioggia ieri il campionato Ims dell'Adriatico. A bordo di Pixel, l'imbarcazione che ha vinto in Overall e nella classe 2 i triestini Marino Suban e Marco Agugli.

MONDIALI ISAF Terzo posto provvisorio per Giovanna Micol, in classe 470 femminile, assieme a Giulia Conti. Tra i catamarani, 16.0 posto dopo le prove di ieri per Plaine-Budnich. Fuori dalle finali, invece, Larissa Nevierov. Oggi i raggruppamenti definitivi per le prove gold: in mare tra i 470 maschile il monfalconese Trani con Zandonà.

TOTOCALCIO Concorso n. 34

Cagliari-Inter	2-2	X
Chievo-Fiorentina	0-2	2
Empoli-Ascoli	1-2	2
Lazio-Parma	1-0	1
Milan-Roma	2-1	1
Palermo-Messina	1-0	1
Reggina-Juventus	0-2	2
Sampdoria-Lecce	1-3	2
Siena-Livorno	0-0	X
Treviso-Udinese	2-1	1
H. Rostock-D. Dresda	1-3	2
Cottbus-Monaco 1860	3-1	1
Goteborg-Malmoe	1-0	1
Osters-Djurgardens	0-3	2

Montepremi: € 1.694.592,68
Montepremi per il 9 € 445.806,25
Agli 11 vincitori con punti 14 vanno € 60.381,00
Ai 251 vincitori con punti 13 vanno € 1.984,00
Ai 3.744 vincitori con punti 12 vanno € 133,00
Ai 117 vincitori con punti 9 vanno € 3.719,00

TOTOGOL

Concorso n. 34

4
2
3
1
3
1
2
4
1
3

Montepremi € 4.242.907,37
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 3.856.730,84
Nessun vincitore con p. 13
Jackpot € 69.106,58
Ai 2 vincitori con p. 13 vanno € 21.022
Ai 32 vincitori con p. 12 vanno € 3.204
Ai 237 vincitori con p. 10 vanno € 519

BIG MATCH Scommessa n. 51

GRUPPO 1	
Atalanta-Arezzo	1
Catania-Pescara	1
Cesena-Catanzaro	1
Crotone-Cremonese	1
Mantova-Verona	X
Torino Fc-Rimini	1
GRUPPO 2	
Bari-Modena	X
Bologna-Avellino	1
Piacenza-Triestina	2
Vicenza-Albinoleffe	X
Liverpool-West Ham	X
Amburgo-Werder Brema	2
GRUPPO 3	
Ternana-Brescia	2-2
Schalke 04-Stoccarda	3-2
Eintracht F.-Borussia M'g.	0-2

Montepremi € 103.404,27
Ai 115 vincitori € 899,16

BIG MATCH Scommessa n. 52

GRUPPO 1	
Chievo-Fiorentina	2
Palermo-Messina	1
Reggina-Juventus	2
Sampdoria-Lecce	2
Treviso-Udinese	1
Cottbus-Monaco 1860	1
GRUPPO 2	
Cagliari-Inter	X
Empoli-Ascoli	2
Lazio-Parma	1
Siena-Livorno	X
Hansa Rostock-Dinamo Dresda	2
Goteborg-Malmoe	1
GRUPPO 3	
Milan-Roma	2-1
Burghausen-Aachen	1-1
Osters-Djurgardens	0-3

Montepremi € 221.044,29
Ai 323 vincitori € 684,34

TOTIP concorso n. 19

1.a corsa:	1
2.a corsa:	1
3.a corsa:	1
4.a corsa:	2
5.a corsa:	2
6.a corsa:	X
corsa + :	4
	15

Montepremi € 168.407,59
Jackpot € 96.641,92
Ai 4 vincitori con p. 14 € 24.160,48
Ai 62 vincitori con p. 12 € 385,84
Ai 995 vincitori con p. 11 € 24,05
Ai 4313 vincitori con p. 10 € 5,54

CICLISMO La prima salita vera del Giro d'Italia ha già fatto la selezione gerarchica dei valori fra i protagonisti

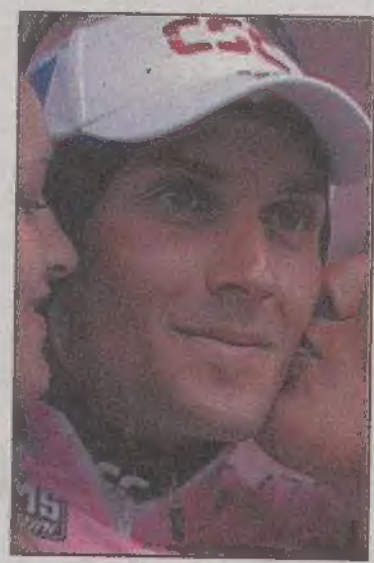
Basso saluta tutti e indossa la maglia rosa

Sulla Maiella reagisce a uno scatto di Cunego e in 4 chilometri fa il vuoto

L'INTERVISTA

Ivan: «Ora iniziano le due settimane più difficili»

PASSO LANCIANO È tornato in maglia rosa, ha staccato tutti, ma Ivan Basso non cede alla tentazione di far festa. Resta tranquillo, sorridente, imperturbabile come sempre. Non vuole fare programmi, né guardare troppo lontano. La felicità è oggi, domani chissà. Figurarsi, quindi, se si sbilancia nel fare la classifica degli avversari più pericolosi. «Non mi voglio porre questo problema - dice il varesino - Sarebbe solo un pensiero in più, quando ne ho già tanti. Mi aspetto che tutti gli avversari continuino a puntare a vincere il Giro. Non è certo la mia vittoria di oggi che mi mette al sicuro. Certo - concede - ho fatto una buona corsa. E la squadra ha dimostrato di essere forte».



Ivan Basso

E ad Armstrong che lo vedeva preda della pressione manda una replica secca: «Se non sarò capace di reggerla, lo vedremo».

a Milano. Ma anche questo è un problema che non mi riguarda. Anche perché sono più dure le salite che la pressione...». Da sempre delega la tattica e la strategia di corsa a Bjarne Riis. Oziato domandargli se non sia un po' presto per vestire la maglia rosa, quindi: «Con un arrivo in salita come quello di oggi (ieri, ndr), non potevo non prendere secondi senza prendere la maglia. La mia squadra è qui per provare a farmi vincere il Giro. Cerchiamo di fare del nostro meglio. E se ci sarà da lavorare, lavoreremo».

Gli pesa la lezione del 2005, quella crisi sullo Stelvio. Vincere così, da soli in montagna, aumenta almeno la fiducia? «Tutto questo dà felicità, soprattutto perché io sono uno che vince poco. Ma adesso cominciano le due settimane più difficili. Stiamo tutti tranquilli...».

PASSO LANCIANO Come Armstrong, come Indurain. Quel sorriso sulle labbra, quegli occhi puntati sulla strada, quel passo implacabile. Ivan Basso arriva da solo in cima al Passo Lanciano della Maielletta. Aspetta l'attacco di Cunego a 4 chilometri dal traguardo per scatenarsi, lo rimonta e lo supera e continua a pedalare. Sente il respiro allontanarsi. E solo nella strada tra i boschi, e spinge sui pedali senza muovere le spalle. Finalmente alza la testa, uno sguardo indietro, mancano 3 chilometri alla fine: dietro la nebbia, il vuoto. Così Ivan sorride ancora: il ghigno dei campioni, il sorriso di chi si gusta la fatica buona, quella che fa vincere.

Ha travolto tutti, sul primo arrivo in salita del Giro. Si è ripreso la maglia rosa 360 giorni dopo l'arrivo a Zoldo Alto nel 2005. E da Liegi che dice di essere pronto, ma lo hanno punzecchiato tutti dopo il cronoprologo. Armstrong compreso. La risposta è nell'ordine d'arrivo della Maielletta: 30° a Cunego e Gutierrez Cataluna, 1°15" a Simoni che ringrazia il cielo per aver trovato l'aiuto di Piepoli, 1°32" a Di Luca che invece è contento per essersi difeso bene, 1°50" a Rujano che si sente in crescita, 2°20" a Savoldelli.

Ivan ci ha messo quattro chilometri a stravolgere il Giro. Partita lottata tappa a ritmo di carica (46,300 la

media nelle prime 3 ore passate a «fare la gamba» sulla strada nazionale Adriatica), appena cominciata la salita è scattata la selezione naturale. Così davanti restano Savoldelli, Mazzanti, Perez Cuapim, Cunego, Caruso, Di Luca, Gutierrez Cataluna, Simoni, Piepoli, Basso e Sastre. È giusto lo spagnolo a tirare il collo a tutti. Fa andata folle ed è proprio Savoldelli il primo a cedere. Dopo 7 chilometri si arrende e comincia a giocare in difesa. Di Luca invece resta aggrappato al gruppetto di testa fino a 5 chilometri dalla fine, poi anche lui si stacca.

Sastre tira ancora come un mulo, a ruota gli resta-

Caruso, Mazzanti, Gutierrez Cataluna e la coppia Simoni&Piepoli. Damiano marca Gilberto, come se il tempo non fosse passato. Invece sono le 16,38 del 14 maggio 2006. E quando arriva lo striscione dei 4 chilometri alla fine, Cunego si alza sui pedali e scatta sulla destra. A Basso non pare vero: aumenta la potenza e si accoda. Pedala da seduto, senza sforzo. Studia Damiano per un minuto. Gli si mette davanti. E tira dritto. Dietro, Simoni è in difficoltà. Cunego capisce l'errore. Di Luca stringe i denti. Savoldelli corre di mestiere. E Basso finalmente si volta a guardare. Dietro la nebbia, il vuoto. Davanti, la maglia rosa.

Le classifiche	
ORDINE D'ARRIVO	
1	Ivan Basso (Ita) in 4h04'19" (abb. 20")
2	D. Cunego (Ita) a 30" (abb. 12")
3	J. G. Cataluna (Spa) s.t. (abb. 8")
4	G. Caruso (Ita) a 45"
5	L. Mazzanti (Ita) a 1'09"
6	L. Piepoli (Ita) a 1'15"
7	G. Simoni (Ita) s.t.
8	D. Di Luca (Ita) a 1'32"
9	J. Rujano Guillen (Ven) a 1'50"
10	J. A. Perez Cuapio (Mex) a 1'52"

CLASSIFICA GENERALE	
1	I. Basso (Ita) in 31h41'17"
2	J. G. Cataluna (Spa) a 1'34"
3	D. Cunego (Ita) a 1'48"
4	P. Savoldelli (Ita) a 2'35"
5	S. Honchar (Ucr) a 2'43"
6	D. Di Luca (Ita) a 2'48"
7	G. Simoni (Ita) a 3'20"
8	G. Caruso (Ita) a 3'23"
9	T. Danielson (Usa) a 3'31"
10	J. L. Rubiera (Spa) a 3'39"

ANSA-CENTIMETRI

TENNIS

La finale è durata oltre cinque ore. Lo spagnolo ha riconquistato il successo ottenuto un anno fa contro Coria e aggancia Vilas a quota 53 nei successi sulla terra rossa

Internazionali di Roma, Nadal batte Federer in cinque set

ROMA Rafael Nadal ha vinto le Masters Series di Roma sconfiggendo in cinque set Roger Federer in oltre 5 ore di gioco. Lo spagnolo, numero due del tabellone, ha replicato così il successo delle Masters Series di Montecarlo quasi un mese fa. Federer si è lanciato bene nel primo set, vinto per 7-6, ma ha dovuto cedere con lo stesso parziale il secondo. Accusato un attimo di smarrimento, ha ceduto un break nel terzo parziale perdendolo 4-6, e ritrovandosi quindi complessivamente sotto 2-1 nei confronti di Nadal. Uno scatto d'orgoglio e una maggiore efficacia sul primo servizio (75 i punti conquistati contro 50)

hanno però consentito all'elvetico il nuovo pareggio: 31 punti vinti a 19 per un complessivo 6-2. A questo punto il giovane spagnolo accusa il colpo: 3-1 in avvio del quinto set e partita all'apparenza indirizzata tutta verso Federer. Con una prova d'orgoglio però Nadal, che ha vinto le ultime 52 partite giocate sulla terra rossa, tenta il break: Federer risponde con un ace su vantaggio avversario e si porta sul 4-1.

Nadal, però, non ci sta e dopo aver tenuto il servizio risponde con un controbreak che gli consente addirittura l'aggancio: 4-4, cui segue del tutto naturale il 5-5. Federer, con

una serie impressionante di servizi, si riporta avanti 6-5. Nadal prende il servizio, e dopo aver ceduto il primo 15, incappa in un doppio fallo: il primo di tutta la finale. Federer si porta sul 15-40 con due match point a disposizione: li spreca, però, entrambi. Un'ottima palla spinta a fondo campo da Nadal costringe poi Federer a cedere il vantaggio: Nadal ne approfitta e riporta il discorso sul 6-6. Al tie-break Federer si riporta avanti 3-1, ma spreca un'occasione d'oro di schiacciare a terra la pallina del triplo vantaggio. L'errore è il primo di una serie che dimostra, dopo cinque ore in campo, la stanchezza di due atleti straordi-

ri. Si arriva sul 5-5, e Federer concede un match point a Nadal sbagliando sul servizio avversario. Lo spagnolo, a questo punto, non sbaglia più e dopo 5h05'52" porta a casa il secondo Internazionale d'Italia consecutivo. Nadal riconquista, dunque, la corona conquistata lo scorso anno ai danni di Guillermo Coria e aggancia a quota 53 successi di fila sulla terra rossa il recordman assoluto, l'argentino Guillermo Vilas. Questo il dettaglio della finale delle Masters Series di Roma (montepremi 1.870.000 euro, terra battuta): (2) R. Nadal (Spa) b (1) R. Federer (Svi) 6-7, 7-6(5), 6-4, 2-6, 7-6(5).

IN BREVE

Football americano: serie B
I Mustangs Trieste travolgono i Chiefs Grande Mercanti

TRIESTE I Mustangs Trieste chiudono il conto con i Chiefs Ravenna con un sonante 43 a 14 al termine di una partita straripante dai ragazzi dei coach Bressan e Turcolini. Un gioco molto veloce e godibile ha permesso ai Mustang di passare in vantaggio nel primo quarto grazie a un calcio di Rossetti, e di infilare a inizio del secondo due touchdown con Spagnololetto e Basile, entrambi imbeccati da un lancio del quarterback Kerstich e trasformati da Rossetti. Sul 17 a 0 i triestini si sono fatti infilare da una meta avversaria, prima di chiudere il conto sul calcio di ripresa del gioco con un «punt return» di Mercanti.

Fioretto: ok Vezzali e Trillini
Male la triestina Granbassi

LIPSIA Nella gara a Lipsia di Coppa del mondo femminile di fioretto giornata non per la campionessa triestina Margherita Granbassi, finita al ventunesimo posto, fuori cioè delle prime 16. Grande prova invece delle due fuoriclasse azzurre, Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, che si sono giocate il primo posto col successo poi della Vezzali. Soddificazione del ct Andrea Magro: «Non trovo aggettivi per loro». A metà classifica le altre italiane: 10.a Valentina Cipriani, 15.a Claudia Pigliapoco, 20.a Ilaria Salvadori.

Studenti: Giochi giovanili
stamane al via a Lignano

TRIESTE Alle 9 di stamane su tutti i campi di gara dei Giochi giovanili studenteschi a Lignano e dintorni trilleranno i fiocchi d'inizio ed esploderanno gli spari degli starter. Per i 3000 atleti delle scuole medie italiane e degli italiani all'estero iniziano infatti, le fasi eliminatorie per atletica leggera, calcio, pallacanestro e nuoto è giornata di prove. Poi, alle 17 tutti al palazzetto dello sport Getur, per la cerimonia di apertura.

NUOTO

Alla Bianchi e a San Giovanni si è svolta la quinta prova del circuito Propaganda

Doppiette di Sara Toldo e Moderc

I due atleti del Bor si sono aggiudicati i 50 dorso e rana per i 1995

AUTO STORICHE

Il triestino Viaro dopo la vittoria nel 2005 sabato è giunto secondo

A Canè la Mille Miglia: nona volta

BRESCIA Giuliano Canè e la moglie Lucia Galliani sono i triestini della Mille Miglia 2006. Nella rievocazione storica della celebre corsa su strada, Canè ha ottenuto con una bella rimonta la sua nona vittoria assoluta, alla guida di una Bmw 328Mm del 1937, avendo la meglio sul triestino Luciano Viaro, in coppia con l'altoatesina ma triestina d'adozione Michaela Mair, a bordo di un'Alfa Romeo 6C 150S del 1928 del Museo storico della Casa di Arese. Terzo posto per Perletti-Vesco su una Fiat 514 Coppa Alpi del 1930.

Viaro non è riuscito a bissare il successo dell'edizione 2005. Gli altri due triestini in gara, Maurizio De Marco in coppia con il sena-

tore Luciano Magnalò su Alfa Romeo 1.900 Ss del '54 e Maurizio Consoli con il designer Mazzuoli su Ar 750 Competizione, sempre del '54, non sono riusciti ad avvicinarsi alle zone alte della classifica. La corsa per autostoriche (ammesse quelle costruite fino al 1957) più famosa del mondo è evento sportivo ma anche mondano, con equipaggi e Vip provenienti da ogni parte del mondo. Canè è ormai una leggenda della Freccia Rossa, terminata sabato sera col ritorno da Roma dopo 38 prove cronometrate a Brescia, sede di partenza. Dopo un inizio non brillante Canè e la moglie sono stati autori di una rimonta vincente sulla quale pochi avrebbero scommesso. La Bmw 328Mm dei

due, alla fine della seconda tappa di Roma, era al quarto posto. Poi il recupero, col ritorno al comando dopo le sei prove laziali al Lago di Vico. Da lì Canè e Galliani hanno difeso il primato, rintuzzando gli attacchi sferrati dai rivali, specie da Viaro, imprenditore triestino e anche curatore del Museo storico del «Biscione». Il 60enne bolognese, imprenditore nel settore delle sementi agricole, salvo il successo con Marino Auteri su Ferrari nel '99, ha sempre trionfato con accanto la moglie. Fra i numerosi Vip in gara un equipaggio debuttante: l'attrice Giulia Montanari e da Massimo Natali su Jaguar, al 54.o posto: a loro un premio speciale.

p.p.g.

TRIESTE La quinta prova del circuito natatorio Propaganda è stata scorporata in due parti: al polo Bruno Bianchi hanno gareggiato i Vigili del Fuoco Ravalico di Trieste, la Triestina Nuoto, il Bor, l'Edera, il Centro Fin di Trieste e il Gorizia Nuoto, mentre la piscina di San Giovanni ha ospitato esclusivamente le performances dei nuotatori della Pallanuoto Trieste.

I giovani nuotatori, tra l'altro, sono stati divisi in base agli anni di nascita. Alla Bianchi, che domenica ospiterà le finali regionali, tutti i sodalizi presenti hanno conquistato per lo meno un successo e il Bor è stato il sodalizio più vincente.

Ci sono state innanzitutto le doppiette di Sara Toldo e di Klemoder: la Toldo è giunta prima nei 50 dorso e nei 50 rana 1995, mentre Moderc si è aggiudicato anch'egli i 50 dorso e i 50 rana 1995. La società di Guardigli ha quindi colpito con Valentina Hrovatin nei 25 rana 1999, con Patrik Zettin nei 25 rana 2000, con Nada De Waldstein nei 50 rana 1996 e con William Mattarese nei 50 rana '96.



I giovani nuotatori della squadra dei Vigili del fuoco Ravalico

Il Centro Fin di Trieste è arrivato primo al traguardo con Francesca Valente nei 50 dorso 1996, con Monica Camerini nei 50 dorso e nei 50 rana 1997 e con Pietro Rabusin nei 25 rana 1999.

Per quanto riguarda la Rari Nantes Trieste, i primi classificati sono stati Michele Mezzaroba nei 25 dorso 2000, Beatrice Forleo nei 50 dorso 1998, Irene Ferfolgia nei 50 rana 1998 e Kristian Vidali nei 50 rana 1997. I Vigili del Fuoco Ravalico hanno festeggiato tre successi nei 25 dorso: li hanno ottenuti Marco Persegatti tra i 1998, Michela Candot tra le 1999 e Letizia Gianelli tra le rappresentanti del 2000.

Il Gorizia Nuoto è andato a segno con Francesco Tomadini nei 25 dorso 1999, con Andrea Bolter nei 50 dorso 1997 e con Em-

ma Franzot nei 25 rana 2000. L'Edera e la Triestina si sono dovute accontentare di un'affermazione a testa: gli ederini hanno mandato a referto la prima piazza di Nicola Soloperto nei 50 dorso 1996, l'Ustn ha sorriso grazie a Michele Galimberti nei 25 rana 1998.

A San Giovanni la Pallanuoto Trieste ha schierato un gruppo nutrito di giovani atleti ed ha avuto buone indicazioni in particolare da Sebastian Troian, Gaia Voinich, Thomas Gherbaz, Giorgio Tassone, Andrea D'Aabdo, Samuele Tosi, Sara Lucian, Beatrice Vacci, Daniele Mozzanti, Marco Muro, Jessica Purich, Matilde Sassi, Massimiliano Falzari, Camilla Barburi, Matteo Ursic, Julia Marcelli, Emanuele Gioio e Giacomo Carini.

m.la.

TRIS

Tocca a Taranto e a Tagliacozzo: Deusbom e Bahama Beach favoriti

TRIESTE Marcello Mangiapane ha perso le ultime due Tris cui ha partecipato alla guida di favoriti abbastanza evidenti, non vorrà fare sicuramente... tris oggi che con Deusbom gioca in casa al «Paolo VI» tarantino. Quindi fiducia a Deusbom nel confronto con Ciross, Economist Bi, Derrik Gar, Zeuss Palm e Antiloco sulla carta i suoi principali oppositori, mentre il colpo grosso potrebbe fornirlo Die Hrad Trio.

Pronostico base: 8) Deusbom. 1) Ciross. 5) Economist Bi. Aggiunte sistemiche: 6) Derrik Gar. 12) Antiloco. 3) Zeuss Palm.

A Tagliacozzo, sulla pista

sabbiosa dell'ippodromo dei Marsi, va in onda la Tris serale. Da segnalare Bahama Beach nel ruolo principale. Mia Regina, The Traveling, Giuseppe Antonio e Iar Line sono gli avversari che Bahama Beach dovrà temere maggiormente, poi attenzione a Sogni d'Oro che potrebbe addormentare tutti.

Pronostico base: 4) Bahama Beach. 8) Mia Regina. 11) The Traveling. Aggiunte sistemiche: 2) Giuseppe Antonio. 7) Iar Line. 5) Sogni d'Oro.

Ai 4221 vincitori della corsa delle Capannelle a Roma (2-9-11) vanno 125,76 euro.

ger

PALLANUOTO

In A2 femminile la capolista Tolentino piegata dalla formazione giuliana

Giochi riaperti, Mestre a soli 3 punti

TRIESTE Con una prestazione straordinaria, la Pallanuoto Trieste supera la capolista Tolentino e riapre la corsa al vertice nella serie B femminile: la lotta per l'unico posto promozione in A2 rimarrà una questione a due fino all'ultimo turno. A quattro gare dalla conclusione del torneo, infatti, le triestine hanno ora soltanto tre punti di distacco dalle dirette rivali: «Dobbiamo sperare in un loro passo falso, com'è capitato a noi nel girone di andata a Mestre», ha ammesso il tecnico alabardato Franco Pino nel dopo gara. In caso di arrivo al-

la pari in classifica, Trieste festeggerebbe il salto di categoria in virtù di una migliore differenza reti negli scontri diretti (+4).

«Abbiamo giocato una grandissima pallanuoto - ha continuato il coach di casa, analizzando il match - confezionando un secondo tempo eccezionale dopo un avvio non facile, in cui le ragazze sono state brave a mantenere comunque la giusta lucidità. Il fatto poi che le reti segnate siano state equamente distribuite tra le atlete rappresenta una nota lieta quanto a divisione delle responsabilità

in campo». Nella prova collettiva superlativa offerta dal gruppo triestino, va certamente sottolineata la performance individuale di Ilaria Colautti, autrice di quattro gol: «un premio al suo straordinario impegno durante gli allenamenti», ha confermato ancora Pino.

Il tabellino del match: Pallanuoto Trieste-Tolentino 14-9 (3-4)(6-2)(4-2)(1-1). Pallanuoto Trieste: Bernardi, Demattia, Sciolti 3, Aversa 3, Giberna 1, Di Giovanni, Faggioli 2, Ziberna, Cante, Colautti 4, Menga, Petronio 1, Antole. All. Franco Pino.

Matteo Unterweger

CI MASCHILE È netto il vantaggio sulla seconda in classifica

Verona crolla, Trieste allunga in vetta

VERONA La Pallanuoto Trieste è sempre più in vetta del campionato di serie C con i suoi 11 punti di differenza sulla seconda in classifica, la Pallanuoto Ravenna, che ha vinto contro l'Olimpia Vignola. I ragazzi triestini hanno giocato bene e con entusiasmo battendo nettamente il Bentegodi per 13-4. Durante tutta la partita il gioco in acqua, mettendo in difficoltà in molte occasioni gli avversari veronesi. Fin dal primo tempo i triestini hanno messo le cose in chiaro ponendo tra sé ed il Bentegodi due reti. Il copione si è poi ripetuta per tutta la partita, dove gli avversari non sono mai riusciti ad impensierire i ragazzi allenati da Marinelli. La formazione giuliana è rimasta sempre concentrata sul gioco, molto attenta in difesa ed efficace in attacco riuscendo anche a costruire delle buone azio-

ni in contropiede. Sempre molto bene il capocannoniere del campionato Giorgi, autore di 4 gol, anche se tutta la formazione ha dimostrato il suo stato di grazia: Pastore che ha realizzato 3 centri, i recuperatori Polo (dopo l'infortunio) con una rete. Gli altri realizzatori della gara sono stati Irredento, Ulessi, Colino, Planinsek, Giacomini anche loro con una rete a testa.

Bentegodi Verona-Pallanuoto Trieste 4-13 (0-2)(1-3)(2-5)(1-3).

Bentegodi Verona: Bombasini, Dalla Vecchia 1, Bulgarelli M., Pellegrini 2, Bussini, Chioetto, Porcu, Vedovi, Bulgarelli L. 1, Galvanini, Pierobon, Savazzi. All.: Campanella.

Pallanuoto Trieste: Mauri, Polo 1, Vitello, Irredento 1, Giorgi 4, Bonetta, Verh, Ulessi 1, Pastore 3, Colino 1, Vampa, Planinsek 1, Giacomini 1. All.: Marinelli Giacomo Del Campo